



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

COMMISSIONE D' ACCESSO
< decreto prefettizio nr. 1603/2005/segr.sic. del 30/10/2005 >

RELAZIONE CONCLUSIVA

IN ORDINE AGLI ACCERTAMENTI EFFETTUATI PRESSO L'A.S.L.
NR. 9 DI LOCRI (RC)
- art 1, comma 4 del D.L. 629/82 convertito nella Legge 12/10/82 nr. 726 -

Membri:

Prefetto Paola BASILONE
Magg. G.diF. Luciano TRIPODERO
Dr. Michele SCOGNAMIGLIO

Coadiuvati da

Dr. Massimo NICOLO
G.di F. M.C. Vincenzo CRUCITTI
CC. M.C. Vincenzo SCARAMOZZINO
P.S. ASS. Bruno PANETTA



PARTE PRIMA

-Capitolo primo(I)-

1.1. ANALISI ECONOMICA SULLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.....	6
1.2. STRALCIO DEL REFERTO DELLA CORTE DEI CONTI INERENTE L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEL PERIODO 2002-2003.....	

PARTE SECONDA

-PREMESSA GENERALE

-Capitolo primo(II)-

2.1.SITUAZIONE GENERALE DELLA CRIMINALITA' NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA OPERANTE SUL VERSANTE JONICO.....	29
--	----

-Capitolo secondo(II)-

2.2. GLI ACCREDITAMENTI.....	34
------------------------------	----



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

2.3. L'ATTIVITA' CONTRATTUALISTICA (CON PARTICOLARE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PRIVATIVE INDUSTRIALI).....	36
2.4. MODALITA' DI ACQUISTI IN DEROGA PER ASSERITA PRIVATIVA INDUSTRIALE.....	37
2.5. APPALTI DI LAVORI ED OPERE PUBBLICHE.....	39
2.6. IL PERSONALE.....	44

Capitolo terzo(III)

3.1. CONCLUSIONI.....	7
-----------------------	---



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Parte Seconda



Premessa generale

▪ **Obiettivi e finalità degli accertamenti**

Con decreto prefettizio n. 1603/2005/Segr.Sic. del 30 ottobre 2005, successivamente integrato con analoghi provvedimenti di proroga nn. 89/2006/Segr.Sic. del 28/01/2006 e 351/2006/Segr.Sic. del 17 febbraio 2006, la scrivente Commissione, integrata nella composizione con rappresentanti delle Forze di Polizia, è stata incaricata di svolgere gli accertamenti, di cui dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 6/9/1982 n. 629, convertito nella legge 12/10/82 n. 726, nei confronti dell'Amministrazione dell'ASL nr.9 di Locri (Reggio Calabria) allo scopo di verificare l'eventuale esistenza dei presupposti richiesti per l'applicazione della misura di rigore prevista dal combinato disposto di cui agli artt. 143 e 146 del D.Lgs. 267/2000 nei confronti del citato Ente.

Tale norma costituisce una sorta di difesa anticipata dello Stato (Sent. Corte Cost. n. 103 del 1993) contro i fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata e mira a garantire la libera determinazione degli organi elettivi, il buon andamento delle amministrazioni, il regolare funzionamento dei servizi, oltre ad assicurare la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

L'impianto normativo in questione ha una funzione essenzialmente preventiva, che mira ad eliminare situazioni in cui il governo dell'ASL, sottoposta a verifica, sia soggetto ad anomale interferenze che ne alterino la capacità di conformare la propria azione a canoni di legalità e trasparenza.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

L'attività della Commissione è stata, pertanto, rivolta ad accertare situazioni oggettive e soggettive, idonee ad evidenziare eventuali collegamenti, sia diretti che indiretti, degli ambienti amministrativi con la criminalità organizzata ed ogni qualsiasi elemento o indizio di condizionamento degli amministratori stessi.

E' stato, altresì, tracciato un quadro della situazione socio - criminale del territorio di competenza della ASL 9 , sul quale risultano attive talune componenti malavitose con capacità di tessere rapporti collusivi con ambienti della pubblica amministrazione, al fine di ottenere vantaggi economici mediante appalti pubblici gestiti da imprenditori contigui e funzionali alle logiche dei clan. Al riguardo sono stati forniti innumerevoli elementi di riscontro da indagini di P.G. delle Forze di Polizia.

Considerata la complessità e la vastità dell'indagine, per la dimensione territoriale (la competenza dell'A.S.L. si estende su ben 42 comuni della provincia e serve un bacino d'utenza di circa 150.000 abitanti), per la tipologia e l'elevatissimo numero di provvedimenti da esaminare, la Commissione ha preso in considerazione l'attività dell'ASL 9 di Locri limitatamente al periodo 2000 -2005 .

L'esame delle vicende amministrative, riferite al periodo in esame, è stato eseguito, quindi, con il metodo a campione, considerando, come già detto, il periodo 2000 - 2005 e verificando comunque tutti i movimenti finanziari relativi al decennio 1995 - 2005. Le procedure esaminate hanno fornito esaustivi elementi di interesse ai fini delle determinazioni consequenziali.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Gli accertamenti hanno riguardato, altresì, l'attività posta in essere dal Direttore Generale, alcuni dirigenti e dipendenti dell'Ente, soggetti "esterni" che hanno intrattenuto rapporti di vario genere con l'amministrazione e quelli che sono risultati destinatari di incarichi o benefici di contenuto economico.

Sono state effettuate verifiche in ordine alle procedure di gara e più in generale all'attività contrattuale con particolare riferimento alla privativa industriale ed agli acquisti effettuati a mezzo di reiterate proroghe, rinnovi ed affidamenti fiduciari.

Ulteriori approfondimenti, poi, sono stati esperiti nei confronti del personale medico e non, estesi anche a figure professionali mediche non stabilmente legate ad un vincolo di dipendenza con l'A.S., ma aventi comunque rapporti di lavoro occasionale o continuativo con l'istituzione sanitaria in esame.

Occorre peraltro evidenziare che il lavoro di verifica svolto dalla Commissione sia in ordine alla quantificazione dei reali volumi economici esaminati, che all'identificazione di soggetti beneficiari degli stessi è stata resa alquanto difficile e spesso impossibile, a causa di un diffuso "caos" amministrativo - contabile riscontrato nella gestione dell'Ufficio Risorse Finanziarie caratterizzato dall'assenza di un'adeguata piattaforma informatica che, inoltre, non consente ai responsabili della struttura sanitaria di condividere le informazioni contabili e soprattutto di monitorare i livelli della spesa per introdurre, nel caso, le opportune azioni correttive.

In buona sostanza le verifiche antimafia hanno complessivamente riguardato:



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- *nr. 1.100 circa soggetti economici (ditte individuali, società, professionisti, persone fisiche);*
- *nr. 2.600 circa persone fisiche emerse dall'analisi delle visure camerali relative ai predetti soggetti economici;*
- *nr. 1.630 dipendenti;*
- *nr. 366 medici esterni convenzionati;*
- *nr. 250 circa soggetti beneficiari di azioni esecutive nei confronti dell'A.S.L.;*
- *nr. 11 accessi diretti presso laboratori convenzionati.*

oooo

Per una corretta lettura della relazione in esame si rappresenta che la stessa si compone di due parti:

- *la prima relativa ad alcuni aspetti ritenuti salienti ai fini dell'accertamento che ha riguardato l'analisi economica della provincia di Reggio Calabria desunta da studi di settore svolti dalla locale Camera di Commercio, nonché uno stralcio del referto della Corte dei Conti relativa alla situazione complessiva della sanità nella regione Calabria.*
- *La seconda attinente alle verifiche effettuate presso la A.S. n. 9 di Locri, che costituisce la parte saliente del lavoro svolto, ai fini dell'accertamento delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito della struttura sanitaria presa in esame.*



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Parte Seconda

RELAZIONE DI ACCESSO EX ART. 1 co. 4 D.L.629/82 CONVERTITO
NELLA LEGGE 12.10.1983 n. 726.



Capitolo primo

SITUAZIONE GENERALE DELLA CRIMINALITÀ NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA OPERANTE SUL VERSANTE JONICO.

1.1.L'ambito territoriale nel quale ha operato la A.S.L. 9 nel decennio di riferimento è risultato fortemente compromesso dalla costante ingerenza della criminalità locale, particolarmente concentrata ad attingere vantaggi economici dall'intero sistema ed in particolare dalla gestione delle risorse pubbliche.

Questa è la situazione che emerge dal rapporto del Servizio Centrale Anticrimine, che qui di seguito si riporta.

“Le organizzazioni criminali calabresi si sono storicamente sviluppate intorno a singoli nuclei familiari rigidamente autoreferenziati e diffidenti verso le intromissioni esterne. Tale circostanza ha reso i sodalizi calabresi sempre più coesi, impermeabili e resistenti anche al fenomeno della collaborazione alla giustizia, determinando, nel tempo, uno sviluppo di modelli mafiosi complessi, con legami trasversali, al fine di creare alleanze per il raggiungimento di obiettivi criminali condivisi.

In Calabria le cosche hanno risentito delle criticità conseguenti all'arresto di molti leader latitanti e delle notevoli pressioni delle Forze di polizia che, disarticolando strutture ed anemizzando alcuni flussi illeciti (traffico di sostanze stupefacenti) hanno inciso sugli equilibri interni ed hanno “aperto”



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

il contesto locale ad aggressive rivendicazioni dei gregari ed a più netti confronti fra antagonisti per supportare mire espansionistiche.

Recentemente, però, alla luce della spiralizzazione della violenza (l'omicidio Fortugno ne rappresenta l'evento più significativo) e della sovraesposizione causata dagli ambiziosi intenti criminali dei nuovi reggenti, l'organizzazione ha mostrato segnali di vulnerabilità, richiamando su di sé l'attenzione degli Organi investigativi nazionali.

La strategia mafiosa adottata per rinnovare gli interessi illeciti delle organizzazioni locali e per limitare i danni derivanti dall'azione di contrasto è stata indirizzata al consolidamento della propria proiezione in ambito internazionale, favorita dalla globalizzazione dei mercati criminali, con la conseguente instaurazione di sinergiche relazioni con le organizzazioni mafiose nazionali e transnazionali. Il risultato di tale processo evolutivo ha portato i gruppi mafiosi 'ndranghetisti ad essere tra i più pericolosi a livello mondiale e ad esprimere una spiccata capacità imprenditoriale anche nei reati economico-finanziari.

I rapporti delle cosche calabresi con le altre organizzazioni italiane ed allojene testimoniano questa evoluzione strategica estrinsecatasi in uno scambio di servizi volto, da un lato, alla conduzione di traffici illeciti (stupefacenti) e dall'altro al riciclaggio dei capitali ed al controllo dei grandi appalti.

La 'ndrangheta è risultata sempre attiva nei settori tradizionali del crimine ed ha esercitato una costante pressione estorsiva, rappresentando ultroneamente uno strumento di controllo del territorio nei suoi diversi aspetti. Gli interessi dei sodalizi criminali hanno spaziato dagli investimenti



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

immobiliari al riciclaggio di proventi illeciti, dal traffico di armi, droghe e pietre preziose allo smaltimento di rifiuti radioattivi o tossici, dalle infiltrazioni nelle attività economiche al condizionamento degli appalti.

In questo variegato e composito quadro, ciascuna cosca è stata in grado di esprimere e di esercitare, anche oltre i confini dell'area di origine, la propria pervasività criminogena così sintetizzabile, a livello provinciale:

Reggio Calabria: le cosche sono risultate caratterizzate da una permanente instabilità dovuta all'elevato numero di "ndrine locali" le quali, sebbene non sempre collegate fra loro, hanno operato secondo processi decisionali unitari finalizzati ad ottimizzare la gestione dei traffici illeciti. Il traffico di stupefacenti ha continuato a rappresentare la più diffusa e redditizia attività, anche se condotta al di fuori del territorio d'origine.

È, inoltre, da segnalare che le 'ndrine del versante jonico hanno continuato a rivestire un ruolo di primissimo piano nel contesto mafioso, con interessi nel traffico di stupefacenti e nel riciclaggio dei proventi illeciti attraverso investimenti nelle collaudate attività legali, quali l'edilizia, l'acquisto di supermercati e di altre attività commerciali non solo in Italia.

[...]

Per quanto concerne i contesti geo-referenziati in cui ha operato la criminalità organizzata reggina, sono stati censiti i tre mandamenti qui di seguito specificati.

- *[...]*
- *versante jonico: le dinamiche criminali di quest'area hanno confermato la leadership dei locali di Platì, San Luca ed Africo, guidati rispettivamente dalle famiglie "Barbaro", "Romeo" e "Morabito-*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Palamara-Bruzzaniti”, operanti, principalmente, nel settore del traffico nazionale ed internazionale delle sostanze stupefacenti, mentre l’area compresa tra i comuni di Melito di Porto Salvo e Montebello Jonico, ha visto la presenza della cosca “Iamonte”. Una situazione particolare si registra nella Locride, ove il riacutizzarsi degli attriti tra le cosche Cordì e Cataldo è alimentato dalle opportunità di arricchimento di lavori iniziati o solo progettati, che garantisce un guadagno da distribuire agli affiliati. Nell’area operano altresì le cosche “Nirta”, “Barbaro”, “Pelle”, “Commisso” e “Mazzaferro”. Nella zona di Marina di Gioiosa Jonica sono presenti le cosche “Aquino-Scali”, “Mazzaferro-Ierinò” e “Ursino-Macri”; in San Luca sono altresì presenti i “Giampaolo” e gli “Strangio”, legati ai Nirta; in Roccaforte del Greco, S. Lorenzo, Roghudi e Condofuri è risultata egemone la consorteria criminale dei “Maesano-Paviglianiti-Pangallo”;

- [...]



Capitolo Secondo

IL CASO DELLA AZIENDA SANITARIA 9 DI LOCRI.

2.1. L'attività della A.S.L. 9 ha certamente fortemente risentito del tessuto socio-economico e delle pressioni malavitose esercitate sul territorio, delle quali fin qui si è data ampia ricostruzione, al punto da far divenire l'Amministrazione sanitaria un rilevante centro di imputazione sul quale si sono concentrati gli interessi della criminalità e perpetrata una diffusa compressione, se non una forte intimidazione, della autonomia dell'ente.

Ne è conseguita un'attività dell'amministrazione sanitaria non sempre ispirata ai criteri di buon andamento e di imparzialità, ed anzi spesso ben lontana dalla applicazione delle regole di giusto procedimento di legge perché soggetta alle pressioni che ne hanno compromesso il regolare funzionamento.

In generale tale compromissione è risultata evidente proprio, e non a caso, nei settori della spesa e quindi dell'utilizzo delle risorse economiche pubbliche, che pertanto venivano impiegate senza il rispetto delle norme vigenti, lasciando ampiamente intendere un uso clientelare della spesa.

Si è ritenuto opportuno procedere ad una separata disamina di tali settori, secondo i tre macro aggregati della spesa del bilancio che impegnano l'attività amministrativa:

- a) gli accreditamenti;
- b) l'attività contrattualistica (con particolare riferimento alle private industriali);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

c) il personale.

2.2. GLI ACCREDITAMENTI

In tale settore si è assistito ad un diffuso e sistematico sfioramento dei tetti di spesa, che non solo ha determinato un dilagante fenomeno di indebitamento sommerso (rapporto tra prestazioni pagate e prestazioni realizzate a carico del sistema sanitario) della A.S., ma che al contempo ha comportato indebiti vantaggi economici da parte di strutture private i cui soci sono risultati spesso interessati da precedenti penali o di dubbia moralità.

Si premette che con deliberazione n. 157 del 23 marzo 2004, la Giunta Regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 10, comma. 8 della L.R. 19/03/2004 n. 11, nell'approvare il "Piano regionale per la salute 2004-06", ha previsto l'obbligo per le Aziende Sanitarie di predisporre il piano di attività aziendale per l'anno 2004, ha individuato i volumi complessivi di spesa, la tipologia delle attività e prestazioni da produrre direttamente in relazione ai fabbisogni riconducibili ai livelli di assistenza da garantire, ovvero da acquisire mediante contratti da definire con soggetti privati, stabilendone i limiti massimi di spesa sostenibili.

Con atti redatti il 30 settembre ed il 1° ottobre 2004 l'Azienda Sanitaria di Locri ha, quindi, stipulato contratti multilaterali, per il periodo 01.01.2004 - 31.12.2004, validi fino alla stipula di un eventuale successivo contratto, per l'acquisizione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, con n. 27 strutture private diverse, provvisoriamente accreditate dalla Regione Calabria.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Le suddette prestazioni, relativamente all'anno 2004, per un totale di n. 1.050.634, pari ad €. 8.262.414,84, sono state riepilogate nelle seguenti branche:

Diagnostica di laboratorio: n. 11 strutture cui è stato attribuito un volume massimo di n. 641.709 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 3.053.723,00;

Diagnostica radiologica RX Tradizionale: n. 4 strutture cui è stato attribuito un volume massimo di n. 56.367 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 1.205.602,00;

Diagnostica radiologica - TAC: n. 1 struttura cui è stato attribuito un volume massimo di n. 5.850 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 475.140,00;

Diagnostica radiologica - RMN: n. 1 struttura cui è stato attribuito un volume massimo di n. 9.765 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 1.045.309,00;

Medicina fisica e riabilitativa - Fisiokinesiterapia: n. 4 strutture cui è stato attribuito un volume massimo di n. 285.723 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 1.391.486,00;

Odontoiatria: n. 8 strutture cui è stato attribuito un volume massimo di n. 41.776 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 905.949,00;

Cardiologia: n. 3 strutture cui è stato attribuito un volume massimo di n. 7.466 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 120.000,00;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Gastroenterologia e chirurgia: n. 1 struttura cui è stato attribuito un volume massimo di n. 638 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 5.992,00;

Medicina dello sport: n. 1 struttura cui è stato attribuito un volume massimo di n. 918 prestazioni ed un tetto di spesa per €. 33.391,00.

Alla data del 28 febbraio 2006 tali contratti risultano ancora in vigore sebbene siano, da tempo, avviate le procedure per un loro rinnovo.

Occorre altresì evidenziare che tali contratti multilaterali sono stati introdotti per la prima volta nel corso dell'anno 2004 mentre per gli anni precedenti l'azienda ha stipulato, con le varie strutture, contratti bilaterali.

Per come riferito, poi, il budget assegnato alle prestazioni da usufruire tramite strutture esterne convenzionate viene determinato di anno in anno sulla base di delibere regionali annuali, nel rispetto della L.R. 30/2003 che fissa il tetto massimo di spesa spendibile con le risorse del F.S.R. annuale.

Dal 2004, pertanto, gli importi da corrispondere a ciascuna struttura convenzionata sono determinabili in misura esatta solo a consuntivo in relazione alle prestazioni effettivamente rese anche se le stesse, nel loro complesso e per ciascuna branca, vengono, come già detto, preventivamente determinate sulla base del consolidato.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Per gli anni precedenti, viceversa, l'importo veniva individuato in maniera certa nel singolo contratto.

Quanto precede, per evidenziare che l'Azienda era ed è in grado di conoscere l'importo delle erogazioni che annualmente andrà a corrispondere alle singole strutture.

Prima della conclusione dei relativi contratti l'Azienda sanitaria avrebbe dovuto acquisire per ciascuna struttura la relativa "certificazione antimafia" graduata secondo le disposizioni, per ultimo, previste dal combinato disposto degli articoli 1, 3, 6 e 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252.

Viceversa, dagli atti messi a disposizione dall'Azienda e dalla attestazione rilasciata dalla Prefettura di Reggio Calabria, emerge che nessuna "documentazione antimafia" sia stata richiesta.

In relazione, quindi, agli importi oggetto dei rapporti contrattuali anni 2002-2005 si è verificata la mancata acquisizione delle necessarie "informazioni ex art. 10 D.P.R. 252/98" nei confronti di tutte le aziende interessate.

In particolare è emerso che nei confronti delle seguenti società accreditate, cui annualmente e comunque nel quadriennio 2002-2005 vengono riconosciute complessivamente prestazioni di servizi per importi superiori alla soglia comunitaria la mancata acquisizione della predetta informazione ex art. 10 ha consentito la prosecuzione di un rapporto viceversa precluso:

- **MEDI-ODONTO-CENTER SRL con sede in Gioiosa Ionica (RC) c/da Tecla 19/C.**



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Tavernese Domenico nato a Gioiosa Ionica il 09/07/1951, medico dentista, amministratore unico della suddetta società dal 03/01/2002, risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia:

In data 23/01/1993 risulta **tratto in arresto** ai sensi dell'art. 285 c.p.p., con ordinanza n. 02/93 RGNR e n.° 97/93 RG GIP emessa dalla Procura della Repubblica di Catanzaro in data 22/01/1993, **per il reato di associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura.**

Il procedimento penale succitato, che ha avuto come capo di imputazione il reato di **associazione mafiosa, usura ed estorsione**, ha coinvolto anche appartenenti alla famiglia mafiosa degli "AQUINO" operante nel comune di Marina di Gioiosa Ionica.

Infatti AQUINO Domenico nato a Marina di Gioiosa 20/10/1961, esponente di spicco dell'omonimo clan, figlio di Giuseppe nato a Marina di Gioiosa J. il 22/02/1934, ritenuto uno dei vertici dell'organizzazione criminosa, è stato coinvolto a pieno titolo nel cennato procedimento penale.

Con gli stessi capi d'imputazione e nel medesimo procedimento è stato denunciato anche AQUINO Domenico nato a Marina di Gioiosa Ionica il 29/09/1972. Quest'ultimo è figlio di AQUINO Francesco classe 40 con precedenti di polizia per il reato di usura, associazione di tipo mafioso, sorvegliato speciale di P.S. ed altro.

In data 12/05/2003 il Tavernese è stato anche denunciato per avere rifiutato di fornire, agli organi di polizia, la propria identità personale.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

A carico del predetto risultano presso il casellario giudiziale diverse condanne tra le quali si riporta la seguente:

- In data 08/10/1996 con sentenza Corte d'Appello Catanzaro, irrevocabile il 12/11/1997, di riforma della sentenza 18/03/1994 del Tribunale di Catanzaro, il Tavernese è **condannato per il reato di usura** in concorso art. 110,644,62 BIS, 112 c.p. (reato commesso nel luglio del 1992 in Catanzaro) anni 1 di reclusione e lire 2.000.000 di multa (pari a euro 1.032,91) – pena sospesa.

- Il Tavernese, in data 19/10/2005 nel comune di Gioiosa Ionica, è stato fermato e controllato dagli organi di Polizia in compagnia di URSINO Antonio nato a Gioiosa Ionica il 08/11/1949 e JIRITANO Rocco nato a Gioiosa Ionica 30/07/1963 entrambi con numerosi precedenti di polizia. Infatti:
 - URSINO Antonio classe 49 è ritenuto dagli organi di polizia uno dei vertici della cosca mafiosa “**URSINO-MACRI**” legata al clan “**AQUINO**” operante nel comprensorio di Marina di Gioiosa J.. Il predetto, che ha praticato in passato attività di pastore e attualmente non svolge alcuno stabile lavoro, risulta avere a proprio carico, tra gli altri, i sottoelencati precedenti di polizia:

 - JIRITANO Rocco nato a Gioiosa Ionica il 30/07/1963 è persona ritenuta dagli inquirenti appartenete alla cosca mafiosa degli URSINO-MACRI’ collegata con il clan “**AQUINO**” operante nel comune di Marina di Gioiosa Ionica.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

È opportuno in estrema sintesi segnalare, a conferma di un preoccupante quadro indiziario, il perdurare, da parte del Tavernese, alla data dell'ottobre 2005, delle frequentazioni con la criminalità organizzata.

È da sottolineare la sostanziale inerzia della A.S. che in seguito alla sentenza divenuta irrevocabile, di condanna, non ha mai verificato la sussistenza dei requisiti morali per il proseguimento del rapporto con il laboratorio, che pertanto ha continuato ad erogare prestazione retribuite dalla Amministrazione, peraltro con importi ben superiori a quelli consentiti, come più approfonditamente si dirà in seguito.

- **PIO CENTER-CENTRO DI RICERCA CLINICA E PATOLOGIA MEDICA - S.R.L con sede in BOVALINO (RC) VIA BORRELLO N.22 CAP 89032**

La società che ha come oggetto sociale l'effettuazione di qualunque tipo di analisi cliniche nonché lo svolgimento di attività ambulatoriale, di consulenze medico-chirurgiche polispecialistiche, è diretta da **Pansera Carmelo** nato a Melito Porto Salvo (RC) il 21/02/1963, amministratore unico con nomina del 27/10/1992 a tempo indeterminato nonché socio detentore del 4% del capitale sociale della Società medesima, (il rimanente 96% del capitale sociale è invece detenuto dal Poliambulatorio Salus SRL) e dal direttore tecnico **Cosentino Giuseppa Cristina** nata a



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Molochio (RC) il 09/09/1959. I predetti non risultano avere precedenti di polizia.

Il laboratorio di ricerca in questione è stato interessato da **due provvedimenti di sequestro beni**: n. 16/04 sequ. e 16/04 sequ. int., emessi dal Tribunale, Sezione misure di prevenzione, di Reggio Calabria in data 22 e 24 settembre 2004, ai sensi della legge 27/12/1956 n. 1423 e della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modifiche, **in quanto considerato, dagli inquirenti, facenti parte del patrimonio di NIRTA Antonio** nato a San Luca (RC) il 22/04/1919 a cui era diretta la misura patrimoniale.

Il provvedimento di sequestro ha coinvolto in qualità di terzi interessati tutti i componenti della famiglia NIRTA.

- **Al NIRTA Antonio**, classe 19, con decreto n. 46/2004RGMP datato 08 aprile 2005, è stata, infatti, irrogata la **sorveglianza speciale di P.S.** per la durata di anni quattro, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale. Dall'esame del suddetto provvedimento, emerge la personalità criminale dell'interessato che negli anni '90, in seguito alle varie operazioni degli organi di polizia (c.d. operazione "ASPRMONTE 1" e 2, operazione "ZAGARA" ed altro) e alle **dichiarazioni di "collaboratori di giustizia"**, ha collezionato una serie di provvedimenti restrittivi, che hanno messo in luce il suo potere in seno alle attività illecite della criminalità organizzata calabrese, evidenziando i contatti della famiglia NIRTA con altri esponenti di rilievo dei comuni di Platì e Africo.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

La struttura del centro diagnostico “PIO CENTER S.r.l.” ubicata in via Borrello n.22 del comune di Bovalino, sorge all’interno di un edificio a cinque piani intestato a **GIORGI Antonia nata a San Luca il 08/07/1927 moglie del citato NIRTA Antonio.**

Tale centro medico è stato interessato dal decreto n.16/04 del 24 settembre in quanto, come già detto in precedenza, il Poliambulatorio Salus S.r.l., oggetto dell’originario provvedimento n. 16/04 datato 22 settembre sopra citato, detiene una quota pari al 96% del capitale sociale della Pio Center S.r.l..

Le quote sociali del Poliambulatorio in questione, sono detenute da:

- **Pezzano Maria Immacolata** (25,2%), medico di continuità assistenziale fuori graduatoria regionale residenti ASL 9, cognata di Nirta Giuseppe, (cl. '52), quest’ultimo figlio del NIRTA Antonio destinatario del provvedimento;
- Nirta Domenico, (25,3%),;
- Fedele Giovanna, (49,5%), moglie di Nirta Francesco (classe'57)., quest’ultimo figlio del predetto NIRTA Antonio destinatario del provvedimento

Lo stesso Poliambulatorio Salus S.r.l. intrattiene rapporti convenzionali con l’Azienda Sanitaria di Locri. Infatti, come risulta dalla “*relazione iniziale e descrittiva dei custodi sullo stato e consistenza dei beni sequestrati*” redatta dai Custodi giudiziari in data 27



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

maggio 2005, i locali e le attrezzature di proprietà della società sono stati concessi in locazione all'Azienda Sanitaria di Locri sin dal 1984 ed annualmente, per il fitto dei locali e delle attrezzature radiologiche e di fisiokinesiterapia, la predetta azienda corrisponde oltre 61.000,00 euro annui.

È da sottolineare la sostanziale inerzia della A.S. che non ha mai acquisito, come già detto, nessuna informazione o comunicazione antimafia sulla struttura e compagine societaria accreditata, che poi è risultata infatti colpita da misure cautelari.

- **CENTRO RICERCHE CARDIOVASCOLARI PER LA CARDIOLOGIA D.A COOLEY S.A.S. DI ANTONIO SCIARRONE E C. con sede in Bovalino (RC) via Calfapetra s.n.c.**

La società è stata interessata dal **sequestro dei beni** nr. 6/99 RGMP e n° 20/99 provvedimento emesso dal Tribunale sezione misure di prevenzione di Reggio Calabria in data 11/06/1999, diretto a **ROMEO Antonio** nato a San Luca il 24/01/1956 + altri.

Il provvedimento in questione ha interessato la struttura medica predetta relativa alla porzione della quota sociale di **ROMEO Filippo**, nato a San Luca l' 08/05/1964, socio accomandatario sino al 10/05/1999, periodo in cui la società ha subito una variazione della denominazione precedente "CENTRO RICERCHE CARDIOVASCOLARI PER LA CARDIOLOGIA D.A. COOLEY SAS DI **ROMEO FILIPPO E C**" in quella attuale.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Il sequestro compiuto a carico di ROMEO Antonio nato il 24/01/1956, ROMEO Giuseppe nato il 21/07/1946, ROMEO Antonio nato il 02/10/1947, STIPO Francesco nato il 09/11/1949, GIORGI Giuseppe nato il 06/03/1961, ROMEO Filippo nato il 08/05/1964, ROMEO Stefano nato il 15/09/1967, ROMEO Giuseppe nato il 10/08/1972, ROMEO Filippo nato il 06/10/1976 e ROMEO Caterina nata il 21/10/1934, è **scaturito sulla base dei sufficienti indizi circa l'appartenenza dei proposti alla consorteria mafiosa "ROMEO/PELLE" operante nel territorio di San Luca e zone limitrofe.**

E' evidenziato nel decreto di sequestro che i beni riportati nel provvedimento sono di **valore sproporzionato** rispetto ai redditi dichiarati e alle attività svolte dai preposti e comunque **ric conducibili ad attività illecite.**

Il provvedimento n.78/2001 emesso dal Tribunale sezione misure di prevenzione di Reggio Calabria sottolinea come *"il gruppo in questione, presente massicciamente proprio per il suo ruolo egemone in svariate fette del mercato dell'illecito, ha percepito già da tempo che, al fine di aumentare considerevolmente la sua disponibilità finanziaria ed il suo prestigio, avrebbe dovuto provvedere ad uno spostamento del baricentro degli interessi economici, prima garantiti quasi esclusivamente dai proventi derivanti dai sequestri di persona e dagli appalti, per orientarsi verso nuove fonti di guadagno, quali in particolare il traffico di stupefacenti".*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- **FICARA Sebastiano** nato a San Luca (RC) il 21/01/1954 residente a Benestare, socio accomandante del predetto studio medico, ha a proprio carico i seguenti trascorsi di polizia:
 - In data 21/08/1983 è stato scarcerato per vecchie situazioni inerenti a reati contro l'Amministrazione della Giustizia;
 - In data 03/05/1983 è stato tratto in arresto;Si evidenzia che FICARA Sebastiano classe 54 è stato controllato e identificato in data 24/08/2005 nel comune di San Luca (RC) in compagnia di GIORGI Domenico nato a San Luca il 12/07/1949. Quest'ultimo ha a proprio carico i seguenti precedenti di polizia :
In data 02/05/1988 è stato deferito all'A.G. per reati contro l'Amministrazione della Giustizia;
In data 06/02/1996 è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria per vari reati configurabili come contravvenzioni;
In data 26/10/1998 è stato denunciato per il reato di ricettazione.

- **ZANGARI Lorenzo Mario** nato a Caraffa del Bianco il 1/1/1958 residente a Bianco, socio accomandante, non risulta avere a proprio carico precedenti di polizia.
Lo stesso, però, è stato controllato e identificato dagli organi di polizia in località Africo, in compagnia di ROMEO Domenico nato a Locri il 31/12/1978 con precedenti di polizia ed in particolare, in data 29/8/2004 è stato sottoposto alla **misura di prevenzione della sorveglianza speciale**. Nelle date del 10/10/2004, 15/1/2005, 29/1/2005, 6/2/2005, 1/3/2005, 29/3/2005, 16/4/2005, 22/5/2005, 9/6/2005, 29/6/2005, 4/7/2005, 7/7/2005



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

e 28/8/2005 il predetto è stato segnalato all'A.G. per inosservanza agli obblighi imposti dalla misura di prevenzione;

- FOTI Saverio nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 24/10/1964, **socio accomandante**, è stato fermato e controllato dagli organi di Polizia in due circostanze diverse in compagnia, rispettivamente, di FAVASULI Sandro nato a Bova Marina il 12/7/1969 e FOTI Trento nato a Melito di Porto Salvo il 16/10/1965 entrambi con numerosi precedenti di polizia.

FAVASULI Sandro classe 69 in data 22/01/2003 è stato tratto in arresto - art. 285 c.p.p. - e successivamente concessi i benefici degli **arresti domiciliari, per reati inerenti a stupefacenti-produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.**

In data 7/10/2003 è stato scarcerato per i reati commessi in materia di stupefacenti.

Inoltre, ha precedenti di polizia per rapina ed **estorsione.**

FOTI Trento (cl.'65) in data 20/4/1996 è stato sottoposto all'**obbligo di soggiorno** e in data 20/04/1996 è stato interessato dal **sequestro beni** connesso a misura di prevenzione;

Ulteriori elementi significativi circa i contatti tra associazioni mafiose ed Azienda Sanitaria, si possono desumere dalla stipula di



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

convenzioni con le seguenti società, associazioni e cooperative senza fine di lucro, che nel passato quinquennio hanno, in seguito a convenzioni stipulate con l'azienda, percepito rilevanti somme di denaro.

- CO.S.S.E.A. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE con sede legale in GIOIOSA IONICA (RC) VIA DIAZ 1 CAP 89042

La Cooperativa, senza scopo speculativo, svolge attività di servizi socio-sanitari ed educativi e quindi opera nel campo previsto dalla lettera a) dell'art.1) della legge 8.11.1991,n. 381. Nel periodo 2000-2005 per le prestazioni asseritamene rese, la cooperativa ha percepito € 3.428.987,93.

Le cariche sociali sono ricoperte da:

- SORACE MARIA PAOLA nata a Caulonia (RC) il 7/7/1968 - presidente consiglio amministrazione;
- ARICO' ANTONIO ROSARIO nato a REGGIO DI CALABRIA (RC) il 11/6/1965 - sindaco effettivo nominato con atto del 08/11/2002 Durata in carica: 3 anni;
- LAGANA' FRANCESCA nata a REGGIO DI CALABRIA (RC) il 10/11/1964 - sindaco supplente nominato con atto del 08/11/2002, Durata in carica: 3 anni;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- PISCIUNERI DANIELA nata a LOCRI (RC) il 14/12/1965 - sindaco supplente nominato con atto del 08/11/2002 Durata in carica: 3 anni;
- AGOSTINO RITA nata a GIOIOSA IONICA (RC) il 9/08/1965 - consigliere nominato con atto del 06/12/2005 Durata in carica: 3 anni;
- CIRILLO ELEANA nata a GIOIOSA IONICA (RC) il 02/06/1965 - consigliere nominato con atto del 06/12/2005. Durata in carica: 3 anni;
- RASCHELLA' ANTONIO nato a PLACANICA (RC) il 05/02/1960 - consigliere nominato con atto del 06/12/2005. Durata in carica: 3 anni;
- FAZIO DAMIANO nato a NARDODIPACE (VV) il 28/02/1964 - consigliere nominato con atto del 06/12/2005 Durata in carica: 3 anni;
- BELLINO Antonio nato a Marina di Gioiosa Ionica il 04/05/1952- cessata carica presidente consiglio amministrazione da nomina del 23/05/1995;
- CANDIDO Giuseppe nato a Grotteria il 01/04/1960 - vice presidente consiglio di amministrazione per la durata di tre anni dal 18/09/1997;
- LACOPO Giovanni nato a Locri il 27/01/1952 - nomina presidente consiglio di amministrazione durata tre anni dal 18/09/1997;
- BRUZZESE Leonora nata a Mammola il 09/05/1969 - carica di consigliere per tre anni dal 18/09/1997;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- SCAMBELLURI Carlo nato a Mercato San Severino (SA) il 01/09/1964 - consigliere per tre anni dal 18/0/1997;
- LOMBARDO Salvatore nato a Gioiosa Ionica il 10/07/1959 - consigliere per anni tre dal 18/09/1997;
- QUATTRONE Carmelo nato a Reggio Calabria il 15/10/1963 - presidente collegio sindacale dal 18/07/1997 per la durata di anni tre;
- GARREFFA Domenico nato a Bovalino il 29/05/1949 - sindaco effettivo dal 1/07/1997 per tre anni;
- SGAMBELLURI Cosimo nato a Siderno il 15/03/1967 - sindaco supplente dal 18/07/1997 per tre anni;
- BARILLARO Nicodemo nato a Mammola il 19/05/1968 - sindaco supplente dal 18/07/1997 per anni tre;

Nei confronti dei soggetti di seguito indicati, gli accertamenti di polizia hanno fatto rilevare, in particolare:

- **QUATTRONE Carmelo** nato a Reggio Calabria il 15/10/1963.
 - ✓ *Informativa di Polizia*
 - In data 2/12/2004 è stato denunciato all'A.G. per **associazione per delinquere e riciclaggio**;
 - **GARREFFA Domenico** nato a Bovalino il 29/05/1949
 - ✓ *Informativa di Polizia*
 - In data 22/07/1995 è stato denunciato all'Autorità competente per i reati di furto e truffa;
 - Dagli accertamenti sulle frequentazioni del soggetto è emerso che in data 25/12/2002, ARICO' Antonio Rosario nato a Reggio



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Calabria (RC) il 11/6/1965, sindaco effettivo, è stato fermato e controllato dagli organi di polizia in compagnia di GIOFFRE' Domenico nato a Bagnara Calabria (RC) con precedenti di polizia risalenti al 24/06/1999 per il reato di favoreggiamento.

- A.R.P.A.H. - ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SULLA PROBLEMATICHE DEGLI ANZIANI ED HANDICAPPATI con sede legale in Africo (RC) via Nazionale nr. 6.

L'associazione, senza fine di lucro, fondata sul volontariato, studia e indaga sulla problematica degli anziani e disabili in genere, intervenendo in tutti i suoi aspetti, e prepara ,propone e realizza i relativi piani operativi. Nel periodo 2001-2005 per le prestazioni asseritamene rese ha percepito €. 3.039.347,55.

Le cariche sociali sono ricoperte da:

- SCRIVA Antonietta Maria nata a Melito P.S. (RC) il 2/9/1954 - presidente nominato con atto del 22/7/1989 con durata fino alla revoca
- GLIGORA Giuseppe nato ad Africo il 14/7/1951 - vice presidente nominato con atto del 22/7/1989 con durata fino alla revoca;
- PRIOLO Carmela nata ad Africo il 16/2/1935 - segretario del consiglio di amministrazione nomina del 22/07/1989 con durata fino alla revoca.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- SARCHIOTO Albino nato a Napoli il 18/12/1954 – direttore responsabile con nomina del 4/11/2002 con durata fino a revoca. Nei confronti dei soggetti di seguito indicati si riportano le notizie emerse in sede di indagini di polizia:
 - GLIGORA Giuseppe nato ad Africo il 147/07/1951
- ✓ *Informativa di Polizia*
- Non risulta avere precedenti. Lo stesso è stato fermato e controllato dagli organi di polizia in data 19/03/2002 nel comune di Guardavalle (CZ) in compagnia di PALAMARA Giuseppe nato a Monasterace (RC) il 29/7/1957, segnalato all’A.G. in data 12/10/2005 per associazione di tipo mafioso. PALAMARA Giuseppe, detto “littorina”, è stato indicato quale soggetto che seppur non organicamente inserito nelle file del sodalizio “ ‘ndranghetistico mafioso” di Guardavalle (CZ), dove primeggia la cosca “RUGA-GALLACE”, avrebbe agito in senso favorevole nei confronti di maggiorenti ed affiliati, interponendosi nell'ambito della risoluzione di controversie attinenti fatti delittuosi verificatisi nella zona di Guardavalle-Monasterace.
 - In data 24/4/2005 GLIGORA Giuseppe è stato fermato e controllato dagli organi di polizia in compagnia di SCORDO Francesco nato ad Africo il 2/10/1949. Quest’ultimo ex sindaco di Africo, da informazioni assunte localmente, è coniuge di MORABITO Giuseppina nata ad Africo il 9/6/1956, priva di precedenti di polizia, dipendente dell’associazione ARPAH in qualità di educatrice di comunità .



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

E' opportuno evidenziare che SCORDO Francesco, se pur non ha a proprio carico particolari precedenti di polizia, risulta avere diverse frequentazioni con persone dai precedenti abbastanza rilevanti. Infatti è stato controllato in data 5/11/2003 in compagnia di **MORABITO Giuseppe**, nato a Locri il 16/12/1978, **MOIO Maurizio** nato a Melito P.S. il 16/10/1973 e **MORABITO Francesco** nato a Melito P.S. il 16/11/1965 tutti con numerosi precedenti di polizia.

MORABITO Giuseppe classe 78: tra i diversi trascorsi di polizia emerge l'arresto - nell'anno 2005- per reati in materia di stupefacenti, art. 73 comma 1 DPR 309/90. Lo stesso è stato più volte denunciato all'A.G. per spaccio e produzione di sostanze stupefacenti, blocco stradale e detenzione illegale di armi.

MOIO Maurizio (cl.'73) risulta avere precedenti di polizia per violenza o minaccia a pubblico ufficiale e blocco stradale.

MORABITO Francesco (cl.'65) ha a proprio carico numerosissimi precedenti di polizia tra i quali rileva l'arresto, nel 1994, per associazione di tipo mafioso. Nell'anno 2000 è stato denunciato all'Autorità competente per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ed altro.

- Il 15/11/2005 SCORDO Francesco è stato controllato dagli operatori di polizia in compagnia di **SCORDO Domenico** nato a Locri il 20/3/1981 con a carico diversi precedenti di polizia. Alcuni di questi di grave entità come porto abusivo e detenzione armi (2001), lesioni personali, rissa e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Si precisa che dagli accertamenti esperiti tramite sistema informatico interforze su 45 dipendenti circa dell'associazione, si evidenzia in particolare, la seguente posizione:

- **COTRONEO Antonio** nato a Napoli il 25/3/1958, dipendente, risulta avere precedenti di polizia per contrabbando di tabacchi (multa) risalenti al 17/05/1989 ed è stato tratto in arresto per reati contro l'economia, industria e commercio.

- **MEDICAL CENTER S.A.S. DI GLIGORA Giuseppe e C. S.A.S.** con sede in Bianco (RC).

Da accertamenti esperiti risulta che **GLIGORA Giuseppe** nato ad Africo il 14/7/51 precedentemente indicato è stato identificato in compagnia di **PALAMARA Giuseppe** cl. 57 segnalato per **associazione di tipo mafioso**.

Nel periodo 2000-2005, per le prestazioni asseritamene rese, la cooperativa ha percepito €. 2.455.293,89 (cfr. all. a seguire).

- **ASSOCIAZIONE MUTUA BENEVOLENTIA**

La struttura denominata "Villa Vittoria" con sede in Antonimina, largo Bagni -89040-RC-, gestita dall'Associazione Mutua Benevolentia e' stata accreditata come residenza sanitaria



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

assistenziale per complessivi 40 posti letto, con decreto del direttore generale n.2894 del 21.3.03 della G.R. Calabria.

- Il legale rappresentante e' il **Dr. Domenico Furina**.

Nel periodo 2000-2005 risultano liquidate rette per un importo complessivo di €. 8.461.383,82 (cfr. prospetto a seguire).

- Il direttore sanitario, **CURINGA Domenico**, nato a Locri il 3.7.1945, il 26.1.1995 è stato denunciato all'A.G. per reati contro la P.A..

È fratello di **CURINGA Giovanni**, nato a Martone (RC) il 4.9.1993, con a carico diversi precedenti di polizia.

Presso l'archivio informatico interforze, nei confronti di quest'ultimo, risultano segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per i seguenti reati: lesioni personali, atti osceni, violenza privata, ricettazione, porto abusivo e detenzione armi, porto abusivo e detenzioni di munizionamento.

Come già accennato, la gestione degli accreditamenti riveste profili di criticità non solo per i legami accertati con la criminalità, e sopra descritti, ma anche per il sistematico sfioramento dei tetti di spesa e quindi per la reiterata violazione delle regole poste a base del rispetto dei budget fissati con il Fondo Sanitario regionale annuale assegnato.

Il sistema normativo in Calabria ha il suo riferimento nella L.R. 30/2003. Essa prevede che l'Azienda Sanitaria si obblighi, con la



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

sottoscrizione della convenzione, a remunerare alle strutture accreditate le prestazioni di assistenza specialistica ed ambulatoriale, rese a favore dei cittadini-utenti nel rispetto dei volumi, tipologie di prestazioni, tariffe e nei limiti massimi di spesa indicati nelle tabelle allegate ai contratti multilaterali.

Al contempo, ciascuna struttura erogatrice accetta i limiti dei volumi di attività e dei tetti di spesa indicati nel contratto e, comunque, i limiti previsti nella legge regionale 29 Dicembre 2003, n. 30.

Le prestazioni di assistenza specialistica ed ambulatoriale sono rese a favore degli assistiti che hanno liberamente scelto la struttura erogatrice, e vengono remunerate in base alle tariffe vigenti, stabilite dalla Regione.

Nel caso in cui le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale dovessero comunque superare i volumi massimi di attività, determinati a norma dell'art. 1 comma 1 della L.R. n. 30/2003, si provvede, nei confronti degli erogatori che avranno "splafonato" il tetto di spesa, al pagamento con abbattimenti progressivi e proporzionali delle corrispondenti tariffe, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, fermo restando, in ogni modo, il rispetto del limite massimo di spesa sancito dall'art. 1 della L.R. n. 30/2003, riconducendola entro il tetto massimo stabilito dal contratto multilaterale.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

A tal fine l'Azienda Sanitaria provvede ad accantonare una quota parte del tetto massimo di spesa sostenibile, in relazione al budget assegnato in misura non superiore al 10%, con il quale accantonamento, a consuntivo, in applicazione del meccanismo degli abbattimenti sopra indicato, dovranno essere remunerate le eventuali prestazioni in eccedenza rispetto ai volumi di attività pattuiti e indicati nel contratto multilaterale, fermo restando, in ogni modo, si ribadisce, il rispetto del limite massimo di spesa sancito dall'art. 1 della L.R. 30/2003.

Alla fine di ogni trimestre, e comunque non oltre il giorno 30 del mese successivo, l'A.S. si impegna a comunicare ad ogni singola struttura il residuo delle prestazioni e del budget assegnato ad ogni singola branca.

Nel caso in cui dal monitoraggio mensile della spesa e delle prestazioni l'A.S. dovesse registrare un trend di attività non in linea con i tetti di spesa pattuiti per ogni singola branca, provvederà d'ufficio ad abbattere gli acconti mensili di una percentuale idonea a non permettere alle strutture che fanno parte della branca, di superare il tetto di spesa pattuito della quota parte del 10% preventivamente accantonato.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Tale 10% costituisce il fondo di riserva per il caso di esubero delle prestazioni.

L'A.S. dovrà sospendere, a seguito di controllo interno, i pagamenti in presenza di violazioni della vigente normativa in materia di spesa sanitaria .

In applicazione di quanto fin qui descritto, si riporta il dato relativo all'anno 2004 (dato più recente verificabile) che determina i tetti di spesa attribuiti ai singoli centri accreditati dalla A.S. nr. 9:

CONTRATTO MULTILATERALE DI BRANCA		Volumi massimi di prestazioni per branca per il 2004	Tetti massimi di spesa per branca per il 2004	Totale Importo effettivamente corrisposto quinquennio 2000/2005
DIAGNOSTICA DI LABORATORIO		n°	Euro	Euro
Antico Laboratori di A. Antico & C. SaS;	LAB ANTICO	144.751	739.554	
Biomedical Analisi di Laboratorio;	LAB P. TASSONE	14.915	57.908	
Centro Analisi e Ricerche Cliniche del dottor F. Galasso & C. SaS;	CENTRO RIC CLINICHE GALASSO	36.775	150.545	
Laboratorio Alfa;	CENTRO DIAGN ALFA	57.548	221.517	
Centro Ricerche Cliniche SrL;	CENTRO RICERCHE CLINICHE	22.435	85.980	
Centro Diagnostico dotto Giuseppe Ventra;	LAB VENTRA	45.023	185.647	
Istituto Ricerche Cliniche Enzimeter;	LAB. ENZIMETER	26.548	84.489	
Laboratorio Pio Center;	LA PIO CENTER	60.573	264.062	
Laboratorio Analisi Cliniche dotto Quintino Tassone e dotto Rocco Tassone;	LAB. Q.R. TASSONE	74.359	325.847	
Laboratorio Spanò & Gentile;	LAB SPANO' GENTILE	57.629	276.717	



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
 (art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Poliambulatorio Specialistico SrL	POLIMBULATORIO	40.547	182.989	
Totale		581.103	2.575.255	
DIAGNOSTICA RADIOLOG.- RX TRADIZIONALE				
Studio Radiologico Fiscer-Radiologia Tradizionale;	STUDIO RADIOLOGICO FISCHER RADIOL	34.274	960.643	
Polifroni;	NUOVA RADIODIAGN. POLIFRONI	8.597	172.038	
Medical Center;	MEDICAL CENTER RADIOLOGIA	505	42.714	
Biomedical Ecodiagnostica	BIOMEDICAL ECO P. TASSONE	459	18.989	
Totale		43.835	1.194.384	
DIAGNOSTICA RADIOLOGICA - TAC				
Studio Radiologico Fiscer-TAC	STUDIO RADIOL - TAC	3.256	381.104	
Totale		3.256	381.104	
DIAGNOSTICA RADIOLOGICA - RMN				
Studio Radiologico Fiscer-RMN	STUDIO RADIOL - RMN	5.140	1.016.403	
Totale		5.140	1.016.403	
MEDICINA FISICA E RIAB. - FISIOKINESITERAPIA				
Centro di Medic. dello Sport e Riab."T. Campanella"	STUDIO RIITANO - FISIOT.	21.855	99.596	
Nuova Radiodiagnostica Polifroni;	FSK POLIFRONI	123.631	583.342	
Studio Radiologico Fiscer-FKT	STUDI RADIOL- TERAPIA FIS.	74.809	291.323	
Centro Medico Polispecialistico Medical Center	MEDICAL CENTER	48.749	285.545	
Totale		269.044	1.259.806	
BRANCHE A VISITA - ODONTOIATRIA				



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Centro Odontoiatrico "Paola Spadaro"- Locri	Studio Spadaro Locri	5.408	133.176	
Centro Odontoiatrico "Paola Spadaro" - Ardore	Studio Spadaro Ardore	2.888	71.127	
Studio Dentistico dotto Domenico Marando	Studio Marando	5.160	104.431	
Studio Dentistico dotto Antonino Praticò	Strudio Praticò	3.878	114.104	
Studio Medico Dentistico dotto Renato Pancallo	Studio Pancallo	3.648	78.794	
Raschellà Odontoiatria e Medicina S.r.L.	Studio Raschillà	5.515	124.149	
Medi-Odonto-Center S.r.L.	Studio Tavernese	5.949	121.052	
Medical Dental S.a.S.	Studio Strangio	5.326	127.588	
Totale		37.772	874.421	
BRANCHE A VISITA - CARDIOLOGIA				
Medical Center - Cardiologia	Medical Center	431	7.800	
Dott. Maria Antonietta Musitano - Cardiologia	Musitano	4.474	66.801	
Centro Ricerche Cardiovascolari- D.A. Cooley S.a.S. di Antonio Sciarrone & C.	Centro ricerche cardiovascolari DA Cooley	990	25.179	
Totale		5.895	99.780	
BRANCHE A VISITA - GASTROENT. E CHIRURGIA				
Medical Center - Gastroenterologia e Chirurgia	Medical Center	307	8.632,00	
Totale		307	8.632	
BRANCHE A VISITA - MEDICINA DELLO SPORT				
Centro di Medic. dello Sport e Riab."T. Campanella"	Dr. Riitano	1.092	29.512	
Totale		1.092	29.512	
TOTALE COMPLESSIVO		947.444	7.439.297	



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Contrariamente ai limiti budget assegnati in virtù della Legge regionale 30/2003, si è accertata invece la registrazione della seguente situazione complessiva (desunta dai dati acquisiti in sede di indagine dal servizio ragioneria dell'A.S.) dei pagamenti relativi al periodo 2000/2005, che come si vedrà supera di gran lunga, e per importi considerevoli, i parametri sopra ricordati.

CONTRATTO MULTILATERALE DI BRANCA	Volumi massimi di prestazioni per branca per il 2004	Tetti massimi di spesa per branca per il 2004 (budget multilaterale)	Totale Importo effettivamente corrisposto quinquennio 2000/2005
DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	n°	Euro	Euro
Antico Laboratori di A. Antico & C. SaS;			8.825.795,97
Biomedical Analisi di Laboratorio;			699.647,78
Centro Analisi e Ricerche Cliniche del dottor F. Galasso & C. SaS;			1.662.171,86
Laboratorio Alfa;			2.702.967,82
Centro Ricerche Cliniche Srl;			1.004.178,48
Centro Diagnostico dotto Giuseppe Ventra;			2.057.615,56
Istituto Ricerche Cliniche Enzimeter;			972.415,09
Laboratorio Pio Center;			3.836.144,53
Laboratorio Analisi Cliniche dotto Quintino Tassone e dotto Rocco Tassone;			3.233.514,94
Laboratorio Spanò & Gentile;			3.182.987,25
Poliambulatorio Specialistico Srl			2.873.772,45
LAB.AN.CL.GAMMA			19.227,48
Totale		3.053.723,00	31.070.439,20
DIAGNOSTICA RADIOLOG.- RX TRADIZIONALE			



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Studio Radiologico Fiscer- Radiologia Tradizionale;			8.659.687,34
Nuova Radiodiagnostica Polifroni;			1.288.794,43
Medical Center;			3.902.425,41
Biomedical Ecodiagnostica			51.681,76
Totale		1.231.424,84	13.902.588,95
DIAGNOSTICA RADIOLOGICA - TAC			
Studio Radiologico Fiscer- TAC			5.661.947,55
Totale		475.140,00	5.661.947,55
DIAGNOSTICA RADIOLOGICA - RMN			
Studio Radiologico Fiscer- RMN			21.147.271,34
Totale		1.045.309,00	21.147.271,34
MEDICINA FISICA E RIAB. - FISIOKINESITERAPIA			
Centro di Medic. dello Sport e Riab."T. Campanella"			1.340.564,70
Nuova Radiodiagnostica Polifroni;			4.207.873,90
Studio Radiologico Fiscer- FKT			2.367.598,13
Centro Medico Polispecialistico Medical Center			-
Totale		1.391.486,00	7.916.036,73
BRANCHE A VISITA - ODONTOIATRIA			
Centro Odontoiatrico "Paola Spadaio"- Locri			1.351.356,61
Centro Odontoiatrico "Paola Spadaio" - Ardore			538.241,19
Studio Dentistico dotto Domenico Marando			905.203,35
Studio Dentistico dotto Antonino Praticò			1.191.778,25
Studio Medico Dentistico dotto Renato Pancallo			502.196,90
Raschella Odontoiatria e Medicina S.r.L.			989.720,55
Medi-Odonto-Center S.r.L			1.172.531,21
Medical Dental S.a.S.			552.027,54
Totale		905.949,00	7.203.055,60



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

BRANCHE A VISITA - CARDIOLOGIA			
Medical Center - Cardiologia			-
Dott. Maria Antonietta Musitano - Cardiologia			974.023,67
Centro Ricerche Cardiovascolari- D.A. Cooley S.a.S. di Antonio Sciarrone & C.			122.643,54
Totale		120.000,00	1.096.667,21
BRANCHE A VISITA - GASTROENT. E CHIRURGIA			
Medical Center - Gastroenterologia e Chirurgia			-
Totale		5.992,00	-
BRANCHE A VISITA - MEDICINA DELLO SPORT			
Centro di Medic. dello Sport e Riab."T. Campanella"			229.858,32
Totale		33.391,00	229.858,32
TOTALE COMPLESSIVO		8.262.414,84	88.227.864,90

Il tetto di spesa complessivamente sostenuto nel periodo 2000/2005 è quindi pari a **88.227.864,90**, che è quasi il doppio della spesa massima autorizzabile se calcolata moltiplicando per 6 (e quindi con largo margine di prudenza) il tetto di spesa annuale più prossimo, pari a **8.262.414,90** (limite di spesa annuo 2004).

Singolare è il dato ottenuto che si ottiene dividendo la somma complessiva di spesa (88.227.864,90) per un valore medio di 7,86 euro (determinato dal rapporto tra il budget assegnato e le prestazioni autorizzabili), quale costo medio sostenibile per ogni



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

intervento da erogare dalla struttura convenzionata. Da tale operazione, si rilevano le seguenti grandezze, che appaiono assolutamente non giustificabili:

- numero di interventi pagati nel periodo 2000/2005 pari a nr. 11.224.919 su un campione di popolazione di circa 135.000 abitanti, rispetto ad un tetto massimo di interventi, autorizzato per l'anno 2004, pari a nr. 1.050.634;
- ammontare dei servizi erogati per abitante nel periodo 2000/2005 nr. 84,6 (!);
- per ogni anno, ogni cittadino residente nel territorio dell'A.S., in media, ha fatto ricorso alle strutture convenzionate, in ragione di 13,96 volte (!) .

Particolarmente eclatante poi è il caso del laboratorio **Fiscer**, il cui tetto di spesa autorizzato, nel periodo 2000/2005, è pari a € **10.131.780,00** (dato effettivo 2004 moltiplicato per 6, parametro teorico di confronto), mentre risultano fatture effettivamente pagate, nel medesimo periodo, per un importo di € **31.544.414,00**. (di cui all'allegato prospetto). Sul punto, si rinvia al riepilogo generale dei pagamenti alle strutture accreditate nel periodo 2000/2005.

Si ritiene altresì di dover segnalare che, nei confronti di **CRINO' Pietro** (cl. 49), direttore sanitario della citata società "FISCER", risultano i seguenti precedenti di polizia:



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 05/08/1989 è stato deferito all'A.G. per il reato di favoreggiamento;
- In data 26/07/1995 è stato denunciato per il reato di ricettazione;
- In data 26/07/1995 è stato denunciato per falso in genere.

2.3. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALISTICA (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PRIVATIVE INDUSTRIALI)

Gli accertamenti compiuti in sede di accesso hanno permesso di ricostruire una assoluta e probabilmente non del tutto ostacolata disorganizzazione dell'ufficio che avrebbe dovuto occuparsi della gestione degli appalti.

Da un lato vi è l'ufficio tecnico che gestisce gli appalti di opere e lavori pubblici, dall'altro l'ufficio provveditorato che a sua volta è disarticolato perché da una parte gestisce le procedure di evidenza pubblica e, con separata struttura, procede agli acquisiti a trattativa privata, plurima o diretta.

Da tale stato di confusione gestionale si sono potuti analizzare solo gli appalti di seguito indicati, tenuto peraltro conto che la quantità della documentazione da esaminare non si conciliava con l'esigenza di chiudere gli accertamenti entro i termini assegnati.

L'attività amministrativa posta in essere dall'Asl 9 è stata caratterizzata nel periodo gestionale analizzato (1995/2005 ed in particolare nel quinquennio 2000-2005) dalla presenza di un



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

diffuso ricorso alle trattative private per l'acquisizione di beni e servizi.

In particolare:

- acquisto diretto di forniture e servizi ;
- acquisto diretto a trattativa privata invocando la privativa industriale ,

nei settori sopra accennati, si è accertata una violazione sistematica della normativa antimafia, con mancata attivazione delle procedure di richiesta di certificazione per frammentazione delle forniture, tali da renderle di valore inferiore ai limiti di soglia richiesti dalla legislazione vigente.

A tale ultimo riguardo si rammenta che l'art. 10 del D.P.R. 252/98 sancisce che "Le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli altri soggetti di cui all'articolo 1, (e quindi anche le Asl), devono acquisire le informazioni di cui al comma 2 del presente articolo, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti, ovvero prima di rilasciare o consentire le concessioni o erogazioni indicati nell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, il cui valore sia:

- a) pari o superiore a quello determinato dalla legge in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, servizi pubblici e pubbliche forniture, indipendentemente dai casi di esclusione ivi indicati;
- b) superiore a 300 milioni di lire per le concessioni di acque pubbliche o di beni demaniali per lo svolgimento di attività



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- imprenditoriali, ovvero per la concessione di contributi, finanziamenti e agevolazioni su mutuo o altre erogazioni dello stesso tipo per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
- c) superiore a 154.937,06 di euro per l'autorizzazione di subcontratti, cessioni o cottimi, concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici o la prestazione di servizi o forniture pubbliche.

La gestione degli appalti esaminati è avvenuta con modalità tali da evidenziare una violazione delle regole di evidenza pubblica, e più in particolare delle norme che disciplinano le forme concorrenziali del mercato, poste invece a tutela della imparziale scelta del contraente, e nell'interesse dell'Amministrazione.

La A.S. ha spesso fatto ricorso a rinnovi o proroghe dei contratti già esistenti, a trattativa privata, eludendo gli obblighi della gara. **Il ricorso a tale sistema di gestione è avvenuto in modo troppo frequente da non poter lasciar intendere che l'esigenza della proroga fosse sempre effettivamente conseguente ad una obiettiva ragione di urgenza e non invece ad un deliberato comportamento dell'ente di eludere i principi di legalità.**

E ciò è confermato dalla circostanza che una volta prorogato il precedente contratto con la motivazione che occorreva garantire la continuità del servizio, l'azienda non provvedeva contestualmente a bandire alcuna gara. Di fatto, sotto le mentite spoglie di una proroga per garantire il precedente servizio, si



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

nascondeva una vera e propria aggiudicazione di un nuovo contratto a trattativa privata.

Anche nelle ipotesi in cui effettive ragioni di urgenza avrebbero reso plausibile il ricorso all'affidamento diretto, il protrarsi della durata del contratto così affidato oltre ragionevoli tempi, entro i quali sarebbe potuta essere bandita una gara, quanto meno non escludono la possibilità di prospettare un condizionamento delle scelte e comunque un uso distorto e deviato dell'azione amministrativa.

Per di più, non sempre le modalità con le quali sono state condotte le gare, quando bandite, hanno dato prova di una effettiva trasparenza e di rispetto dei principi concorrenziali.

Sintomatica è la vicenda dell'affidamento alla **Coop. Service** del servizio di pulizia di tutti i presidi ospedalieri di Siderno e Locri, che qui di seguito si riporta.

➤ SERVIZI di pulizia

Impresa aggiudicataria: soc. coop. "Coop Service" a r.l.

Importo a base d'asta: €. 910.000,00

Importo Aggiudicazione: €. 1.313.000,13

Il rapporto contrattuale con la Coop service nasce nell'aprile del 2000 allorché scade l'incarico affidato dall'Azienda a personale



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

ausiliario che effettuava il servizio di pulizia, già assunto per il tramite dell'Ufficio di Collocamento.

Vi è, infatti, la nota n. 1665/DAH datata 20 aprile 2000 con la quale il Direttore del Dipartimento area ospedaliera, segnalava la necessità di procedere al rinnovo degli incarichi per almeno 30 unità; nelle more veniva richiesto l'utilizzo di ditta esterna anche al fine di ottemperare alle prescrizioni imposte dal NAS. La formalizzazione dell'incarico, come si evince dagli atti esibiti, avviene con delibera del D.G. n. 783 del 29 maggio 2000 con la quale si liquidano le fatture relative al servizio fino a quel momento prestato.

Dalla documentazione fornita non si evince il criterio di scelta della Coop. Service che da quel momento però entra, come detto, in rapporto contrattuale con l'azienda, che a sua volta ritarda di quasi due anni l'indizione della gara.

Solo con delibera del D.G. 82 del 8/2/02 veniva indetta infatti la licitazione privata che, a seguito della relativa procedura, era stata provvisoriamente aggiudicata all'ATI LUXTAURIA.

Avverso tale aggiudicazione la Coop service proponeva ricorso al T.A.R. della Calabria che, con sentenza n. 71/2003 lo accoglieva annullando la delibera D.G. 823 del 19/9/2002 di aggiudicazione.

A seguito di tale annullamento con prot. n. 23 del 15/04/03, il dirigente dell'Ufficio Avvocatura (avv. D'Agostino) suggeriva di non proporre ricorso al Consiglio di Stato e di approntare una nuova gara.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Nelle more, il servizio veniva garantito, sempre a trattativa privata, dalla Coop service.

Nonostante la relazione dell'ufficio avvocatura che riteneva necessaria la nuova gara, solo con delibera n. 1088 del Commissario Straordinario del 31.12.2003 - e quindi di oltre sette mesi dopo - veniva indetta la nuova gara, approvata la lettera d'invito, ed il capitolato speciale.

Con delibera n. 344/04 la gara veniva aggiudicata alla Coop. Service, peraltro per un importo contrattuale di € 1.313.000,13, che è ben superiore di quello fissato a base d'asta.

La procedura di gara viene per di più contestata da due ditte:

- ✓ Il consorzio MILES, escluso dalla gara, contestava tale esclusione per la mancata produzione del certificato di avvenuto sopralluogo dei locali;
Inoltre era contestata la difformità tra il bando di gara pubblicato sul G.U.C.E. per €. 1.200.000,00 e la lettera d'invito per €. 910.000,00;
- ✓ La ditta La Fiorita chiedeva all'Azienda sanitaria di conoscere, considerato che non avrebbero dovuto essere prese in considerazione offerte che prevedessero un monte ore di lavoro inferiore a 91.000 ore - che moltiplicato per il costo orario di €.13,51 dava un risultato €. 1.229.410,00 - come potesse ritenersi congruo l'importo a base della gara (che si ricorda era di Euro 910.000,00).



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Gli atti di gara prevedevano che l'offerta sarebbe stata valutata sia in relazione al prezzo, sia in relazione alla qualità del servizio offerto.

In merito al primo aspetto, va detto che il capitolato speciale, all'art. 14, prevedeva che al lavoratore dovesse essere assicurata la retribuzione non inferiore al CCNL.

Il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2003, determinava, tra gli altri, per le imprese esercenti servizi di pulizia, in €. 13,51 il costo medio orario dei dipendenti di 2° livello

Tutte le ditte partecipanti, infatti, avevano offerto un prezzo orario di manodopera maggiore di €.13,51. Tutte tranne la Coop service, che invece offriva €. 11,98, di gran lunga inferiore a quello fissato dal decreto ministeriale.

Per di più, dagli atti di gara è emerso che la Commissione aggiudicatrice non aveva verificato le motivazioni (es. benefici fiscali e/o contributivi previsti dalla normativa) che avevano portato la Coop. service ad indicare un costo medio orario inferiore a quello stabilito.

Dagli atti messi a disposizione, si evince inoltre, che sebbene il capitolato speciale, all'art. 26 prevedesse l'obbligo della stipula di un contratto assicurativo, lo stesso era stato però stipulato per la prima volta con decorrenza 31.12.2005. La mancata verifica del rispetto delle disposizioni del capitolato, oltre a non tutelare i lavoratori dipendenti dell'impresa ha, evidentemente, comportato per la stessa un risparmio sui costi di gestione.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Infine, con Del. n. 275 D.G. del 8/5/05 l'A.S. ha affidato alla stessa Coop. Service i servizi di pulizia e inservientato per le cucine di Siderno, Locri e Caulonia, precedentemente scorporati dalla gara, perché era in itinere l'affidamento a terzi del servizio di ristorazione. **Tale affidamento si realizza in favore della SIARC s.r.l. con delibera del Commissario n. 10 del 16.1.2004, ma tale atto viene revocato dall'Amministrazione in sede di autotutela con delibera del Direttore generale n. 884 del 13.10.2004.**

L'importo di tale ulteriore contratto è di €. 290.000,00 e, quindi ben superiore a quello fissato dalla normativa comunitaria che prevede procedure ad evidenza pubblica.

Il servizio è stato invece affidato a trattativa privata alla Coop. Service.

Dagli atti messi a disposizione nulla si evince circa i criteri che hanno portato l'Azienda Sanitaria a determinare il predetto importo quale compenso da corrispondere per il nuovo ulteriore contratto.

Informalmente è stato comunicato che la determinazione del costo è avvenuta, da parte del competente ufficio, sulla base delle fatture liquidate nel periodo precedente alla formalizzazione dell'incarico.

Agli atti, poi, sono state rinvenute n. 4 note acquisite al protocollo dell'Ente rispettivamente ai nn. 26647 del 12/07, 33716 del 22/09, 35508 del 5/10 e 36469 del 13 ottobre 2005 con le quali la Coop. service nel dichiarare la disponibilità ad effettuare i servizi in parola, contesta l'importo dell'affidamento, specificando che il costo totale del personale da impiegare è maggiore dell'importo



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

offerto. A sostegno di tale posizione apporta come motivazione il costo orario tabellare del contratto nazionale del lavoro delle cooperative sociali che è pari, per l'anno 2004, ad €. 14,18 - per la qualifica di ausiliario- e di 16,10 per quella di cuoco.

La contraddizione appare, dunque, immediata.

In sede di originaria licitazione la Coop. service offre un costo orario per gli ausiliari di €. 11,98 a fronte €.13,51 previsto dal contratto nazionale, che determina l'aggiudicazione. Viceversa, in sede di nuovo contratto, sempre a trattativa privata, rivendica la tariffa nazionale.

Sull'affidamento di tale servizio va detto che non solo colpisce l'anomalia della procedura fin qui descritta, ma in modo solo apparentemente singolare, la circostanza che la Coop. Service è interessata da importanti e rilevanti accertamenti di polizia giudiziaria che qui di seguito si riportano.

N.B. Giova evidenziare, che complessivamente, dall'esame dell'elenco fatture fornito dal servizio ragioneria dell'Azienda Sanitaria, sono stati erogati, nel periodo 2000/2005, a favore della cennata società cooperativa, euro 8.461.383,82. Peraltro, tali importi avrebbero imposto all'A.S., la richiesta della informativa antimafia ex D.P.R. 252/98, che anche in questo caso non è stata inoltrata alla competente Prefettura.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

✓ *Precedenti di polizia.*

La Cooperativa, nata nel 1997, ha la sede legale nella città di Locri (RC) in via Don Vittorio n. 40 C.a.p. 89044. Essa è costituita secondo i dettami della legge 381/91 come cooperativa sociale di Tipo B e si prefigge, come oggetto Sociale, lo scopo di *“ creare delle reali opportunità di lavoro per i soci nell'ambito del territorio, con il rispetto della dignità e la possibilità di una integrazione piena completa ed incondizionata per la realizzazione di servizi utili ed efficienti alla collettività, tenuto conto della presenza nella cooperativa di persone svantaggiate”*.

E' opportuno evidenziare che l'art. 4 della legge n. 381 dell'8 novembre 1991, definisce come persone svantaggiate: *gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dagli articoli 47, 47-bis, 47-ter 48 della legge 26 luglio 1975, n. 354, come modificati dalla legge 10 ottobre 1986, n. 663.*

Per una maggiore disamina della società si precisa che la direzione è così composta:

- DELFINO LORENZO (rappresentante dell'impresa) nato a LOCRI (RC) il 10/09/1967 ivi residente in VIA ZARA 20; - CONSIGLIERE nominato con atto del 05/07/2003 Durata in carica: 3 ANNI



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- CONGIUSTA GIUSEPPE nato a LOCRI (RC) il 22/11/1955 In qualità di socio;
- PICCOLO GIUSEPPE nato a LOCRI (RC) il 21/11/1966 ivi residente in VIA MARCONI 35 CAP 89044 - CONSIGLIERE nominato con atto del 05/07/2003 Durata in carica ANNI 3;
- TRIMBOLI DOMENICO nato a LOCRI (RC) il 02/08/1969 in qualità di socio;
- ARONE FEDERICA nata a LOCRI (RC) il 04/07/1973 socio;
- VALENTE GIANLUCA nato a LOCRI (RC) il 22/03/1975 ivi residente in via Matteotti socio CONSIGLIERE nominato con atto del 05/07/2003 durata in carica anni 3
- IERITANO ROSANNA nata a LOCRI (RC) il 21/11/1963 ivi residente c.da Cantarato Sindaco effettivo nominato in data 20/10/2000 per la durata di anni tre;
- MANGANARO FERDINANDO nato a Melito P.S. (RC) il 15/10/1968 ivi residente in via Erasipre 31 sindaco supplente dal 20/10/2000 per tre anni
- MALLAMO GRAZIA nata a BOVALINO (RC) il 10/01/1963 e residente a Locri (RC) via Matteotti - SINDACO SUPPLENTE nominato con atto del 20/10/2000 durata in carica: 3 ANNI;

✓ *Precedenti soci*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- CONGIUSTA GIUSEPPE nato a Locri 22/11/55 è stato nominato vice presidente consiglio amministrazione dal 15/07/1997 durata: 03 anni;
- STRANIERI LUIGI nato a Taurianova 29/05/1969 consigliere dal 15/07/1997 durata anni 03;
- TRIMBOLI DOMENICO nato a Locri 02/09/1969 consigliere dal 15/07/1997 durata anni 03;
- ORLANDO ANTONIO nato a Locri 14/05/1964 consigliere dal 15/07/1997 durata anni 03 presidente collegio sindaci;
- POLITANO' FRANCESCO nato il 29/09/1970 sindaco effettivo ;
- VERDUCI DOMENICO ANTONIO nato a Bruzzano Zeffirio 11/03/1972 sindaco effettivo;
- MONTELEONE PAOLA nata a Locri 25/01/1973 sindaco supplente 15/07/1997 durata anni 03;
- ZUCCO SALVATORE nato a Locri 06/11/1972 sindaco supplente 15/07/1997 durata anni 03;

Si precisa che limitatamente agli atti degli organi di polizia non risultano segnalazioni o denunce di rilevanza penale a carico degli attuali soci-dirigenti della cooperativa sociale in trattazione.

Tutt'altro è emerso dall'analisi dei soci dipendenti.

Infatti dall'esame della posizione dei 154 soci che svolgono attività lavorativa all'interno della cooperativa sociale, 125 sono donne e 29



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

uomini, di cui dodici, dagli accertamenti svolti, sono risultati con precedenti di polizia di varia natura.

Il dato di maggiore interesse, dal punto di vista degli elementi relativi ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252, si riscontrano, come di seguito tratteremo, dal risultato dell'indagini avviate sui soci medesimi residenti nel comune di Locri.

Difatti è risultato che su 85 residenti nel comune di Locri, per lo più donne, ben 23 sono legati da vincolo di parentela diretto, perché figli o addirittura coniugi, con appartenenti di primo piano delle **organizzazioni mafiose locali**.

- AUDINO Domenico nato a Locri il 27/09/1979 socio-dipendente della Cooperativa, figlio di **AUDINO Pietro** noto esponente della famiglia mafiosa "**CORDI**", risulta avere a proprio carico precedenti di polizia per i seguenti reati:
 - In data 21/6/2001 è stato denunciato per favoreggiamento personale;
 - In data 14/10/1998 è stato segnalato per il reato di furto;
- ALFARANO Ornella nata a Grotteria (RC) il 5/7/1964, socio-dipendente della società in questione, risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia:
 - In data 16/04/1996 è stata deferita all'A.G. per reati contro la famiglia e lesioni personali.
- ANECHITOAIE Tibi nato in Romania il 25/04/1959 socio lavoratore cooperativa è stata sottoposta a rilievi segnaletici ai sensi dell'art. 5 C.2 Bis 189/02.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- CATALDO Liliana nata a Locri il 04/11/1959 ed ivi residente é moglie di **PANETTA Paolo** con a carico diversi precedenti di polizia per **estorsione** e porto abusivo di armi. Inoltre la stessa è figlia di **CATALDO Nicola** cl. 32, considerato dagli inquirenti, il capo dell'omonima cosca mafiosa operante nel comune di Locri unitamente al fratello **CATALDO Giuseppe** (cl.'38). La predetta risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia:
 - In data 29/03/2000 è stata deferita all'A.G. per i reati di falso in genere e truffa;
- GRATTERI Giuseppa nata a Locri il 10/08/1951, socio-dipendente della società cooperativa ha come precedenti di polizia una segnalazione per il reato di rissa.
- GUIDA Anna, nata a Napoli il 25/12/1952, ha a proprio carico una segnalazione all'A.G. per il reato di ricettazione.
- MANFREDI Maria, nata a Bettola (PC) nata il 17/07/1951, in data 29/06/1996 è stato tratto in arresto per reati inerenti le norme sugli stupefacenti.
- MARINO Rita nata a Casagiove (CE) il 08/08/1964, risulta avere a proprio carico precedenti di polizia risalenti all'anno 1994 per contrabbando nel movimento delle merci .
- PANETTA Giuseppe nato a Locri il 15/04/1956, socio-dipendente della cooperativa sociale in data 17/05/1996 è stato deferito all'A.G. per i reati di truffa, falso in genere e violazioni norme sul bollo;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- SCHIRRIPA Maria nata a Locri il 14/05/1961, in data 30/09/1999 è stata denunciata per i reati di porto abusivo e detenzione;
- In data 01/11/1998 è stata arrestata per porto abusivo e detenzione armi e favoreggiamento.
- TRECCOSTI Danilo nato a Locri il 31/10/1971, socio-dipendente della società in questione, risulta avere trascorsi di polizia per i seguenti reati:
 - In data 02/04/2003 è stato affidato agli arrestati domiciliari per il reato di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
 - In data 09/04/2002 è stato tratto in arresto per il reato di produzione e traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- TROPIANO Antonella nata a Locri il 14/03/1970 ha a proprio danno precedenti di polizia per il reato di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, truffa ed altro risalente alla data del 18/06/2003.
- PITTELLI Anna Maria nata a Locri il 26/05/1960, senza precedenti di polizia a proprio carico, risulta essere la moglie di CATALDO Antonio nato a Locri il 29/08/1956 ritenuto dalle forze di polizia uno dei vertici della cosca mafiosa dei “**CATALDO**” operante nel comune di Locri e zone limitrofe. Quest’ultimo è figlio di Cataldo Nicola nato il 21/04/1932, “**BOSS**” dell’omonima cosca unitamente al fratello Giuseppe. Inoltre CATALDO Antonio è fratello di Francesco nato il 05/04/1958 con a carico numerosi



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

precedenti penali e di polizia tra i quali quello di **associazione mafiosa** ed altro.

Cataldo Antonio classe 56 è ritenuto dagli inquirenti elemento socialmente pericoloso, indicato come erede naturale, insieme al fratello Francesco cl. 58, dello zio Cataldo Giuseppe, noto boss mafioso della Locride.

- MOLLICA Pasqualina nata a ad Ardore il 18/04/1960, con precedenti di polizia per sospensione a norme comportamentali, risulta essere coniuge di **AUDINO Pietro** nato a Locri il 19/02/1958 persona nota alle forze di polizia per le sue trascorse vicende giudiziarie. Lo stesso è ritenuto dagli inquirenti personaggio inserito nell'organizzazione mafiosa dei "**CORDI**" di Locri, sospettato di essere specializzato, all'interno del gruppo mafioso, nei furti e negli atti intimidatori. AUDINO Pietro è stato arrestato nel mese di giugno del 1999 per il **reato di associazione di tipo mafioso** e scarcerato nel giugno del 2002, in quanto assolto nell'ambito del procedimento penale scaturito dall'operazione denominata "PRIMAVERA II per il reato di blocco stradale .-
- ZANIRATO Sonia, nata a Occhieppo Sup. il 31/01/1970, convivente con **CATALDO Francesco** nato il 05/04/1958, attualmente detenuto per associazione di tipo mafioso. Il **CATALDO Francesco** è figlio di Nicola (cl. 32) e fratello come sopra riportato di Antonio (cl. 56). Lo stesso è ritenuto capo indiscusso dell'omonimo clan mafioso sospettato dagli organi di polizia di dirigere il racket dei lavori pubblici e privati, nonché di



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

imporre la tangente per i lavori che vengono eseguiti nel territorio di Locri, ricadenti sotto il controllo della "Famiglia" e di dirigere parte del grande traffico di stupefacenti per mezzo dei vari affiliati. CATALDO Francesco è stato tratto in arresto in data 26/12/2005 per il reato di **associazione mafiosa**.

- In data 12/11/2004 ha terminato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno;
- In data 06/10/2003 è stato interdetto dai pubblici uffici;
- VIELE Angela Patrizia nata a Locri il 16/01/1964, senza precedenti di polizia, è moglie di **ZUCCO Giuseppe** nato a Locri il 06/07/1961 con a carico precedenti di polizia per la violazione di gravi reati penali .

Zucco Giuseppe viene considerato dalle forze di polizia appartenente alla cosca mafiosa dei "CATALDO" contrapposta a quella dei "CORDI' ". In data 13/02/1990, il predetto risulta condannato per il reato di ricettazione continuata, in data 27/04/1992 per **tentata estorsione**, furto continuato, detenzione e porto illegali di armi. Inoltre il 30/10/1997 il Gip presso il Tribunale di Reggio Calabria ha emesso, nell'ambito del proc. 37/96 rgnr- dda, c.d. OPERAZIONE PRIMAVERA , un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 affiliati agli opposti clan dei CATALDO e dei CORDI', tra i quali ZUCCO Giuseppe. Si evidenzia anche che quest'ultimo è stato più volte fermato e controllato dagli organi di polizia in compagnia di esponenti del



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

clan "CATALDO" e in particolare con PARROTTA Vittorio assassinato nel 1997.

In data 07/10/2003 ZUCCO Giuseppe, per come emerge dall'archivio informatico interforze, è stato tratto in arresto in seguito all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per il reato di associazione mafiosa.

In data 06/10/2003 ha avuto il riconoscimento dell'interdizione dei pubblici uffici;

In data 30/07/2003 è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno;

- TROPIANO Antonella nata a Locri il 14/03/1970, risulta essere moglie di **ALECCE Domenico** nato a Locri il 25/07/1967, vicino al clan mafioso dei "CORDI" di Locri.

ALECCE Domenico fa parte di una famiglia composta da altri cinque fratelli tutti pregiudicati per vari reati. Alcuni fratelli ritenuti, dalle forze di polizia preposte socialmente pericolosi sono stati sottoposti a misura di prevenzione. Infatti il clan Alecce a Locri ha assunto una propria fisionomia nell'ambito della criminalità organizzata incutendo timore sull'intera cittadinanza locale. Il suddetto risulta avere a proprio carico precedenti di polizia per i seguenti reati:

In data 14/08/2004 è stato segnalato all'A.G. per il reato di ricettazione;

In data 28/12/1999 è stato proposto per la misura di prevenzione;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

In data 08/06/1999 è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per reati contro la pubblica amministrazione , **associazione di tipo mafioso** e falso in genere;

In data 26/03/1999 è stato scarcerato per il reato di associazione mafioso;

In data 14/07/1987 è stato condannato per il reato di ricettazione;

In data 14/07/1987 per avvenuta amnistia è stato assolto per il reato di porto abusivo d'arma;

In data 04/01/1986 è stato denunciato per il reato di danneggiamento;

In data 02/09/1984 è stato segnalato per il reato di porto abusivo d'arma;

- STRATI Stella nata a Locri il 22/03/1954, con nessun precedenti di polizia a proprio carico, risulta essere la convivente di **CAVALERI Giuseppe** nato a Locri il 26/05/1966 esponente di rilievo del clan mafioso "CORDI" di Locri. In particolare quest'ultimo è legato da vincoli di parentela con i capi clan in quanto nipote di **CORDI' Antonio** nato il 04/05/1943 e del fratello defunto Cosimo rimasto ucciso in un agguato mafioso.

CAVALERI Giuseppe in data 13/07/1996 ha partecipato, unitamente ad altri affiliati al clan CORDI' ai blocchi stradali e ferroviari, avvenuti nel comune di Locri dopo l'incidente stradale che ha causato la morte di CARPENTIERI Giosafatto. Per tali motivi è stato sottoposto a custodia cautelare e successivamente



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

condannato. Inoltre risultano iscritti a danno dello stesso, negli archivi delle forze di polizia, le seguenti segnalazioni:

In data 16/01/2002 è stata dichiarata l'interdizione dai pubblici uffici;

In data 06/06/1999 è stato segnalato per associazione mafiosa e falso in genere;

In data 05/12/1998 è stato tratto in arresto per il reato di associazione di tipo mafioso collegato al reato di blocco stradale DLGS del 1948 n.66 art. 1;

In data 08/05/1986 è stato tratto in arresto per il reato di rissa.

- SCHIRRIPA Maria nata a Locri il 14/05/1961, con precedenti di polizia per il reato di porto abusivo e detenzione armi nonché reati contro l'amministrazione della giustizia e favoreggiamento, risulta essere moglie di **CAVALLO Salvatore** nato a Locri il 21/12/1958 ritenuto dagli inquirenti appartenere al sodalizio mafioso dei "CATALDO". E' doveroso evidenziare che **CAVALLO Salvatore** è cognato di **STALTARI Aurelio** nato a Canolo il 21/01/1963, componente del clan CATALDO, rimasto quest'ultimo ferito a seguito di un attentato perpetrato da ignoti a colpi d'arma da fuoco nel periodo della faida locrese. Durante lo scontro tra le due fazioni mafiose **STALTARI** è stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione denominata "PRIMAVERA I". I legami familiari di **CAVALLO Salvatore** (cl. 58) con persone appartenenti alla cosche locali non si limita solo al rapporto di parentela con lo **STALTARI Aurelio**. Infatti risulta essere anche



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

suocero di **PACIULLO Nicola** nato a Locri il 22/02/1979 affiliato al clan mafioso "CATALDO".

E' necessario evidenziare che CAVALLO Salvatore in data 16 giugno 1986 è rimasto vittima di un agguato di stampo tipicamente mafioso a causa del quale è rimasto ferito ad una gamba. Inoltre il soggetto in questione risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia:

In data 04/10/2002 è stato arrestato per il reato di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;

In data 10/11/2000 è stato sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G. - art. 282 c.p.-;

In data 07/11/2000 è stato sottoposto all'obbligo di dimora;

In data 07/1/2000 è stato scarcerato per il reato di porto abusivo e detenzione armi, favoreggiamento etc;

In data 14/10/1999 è stato condannato per il reato di resistenza a un pubblico ufficiale;

In data 04/11/1998 è stato sottoposto agli arresti domiciliari per stupefacenti (detenzione oltre modica quantità), porto abusivo d'arma e favoreggiamento.

Dal certificato del casellario giudiziale emerge al carico del predetto CAVALLO le seguenti condanne:

Detenzione e porto abusivo di pistola (un anno e quattro mesi di reclusione inflitti dalla locale Corte d'Appello con sentenza del 30/1/1982);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Detenzione illegale di fucile (sei mesi di reclusione inflitti dalla locale Corte d'Appello con sentenza del 21/06/1990);

Detenzione ai fini di spaccio di kg 4,960 di marijuana (tre anni di reclusione inflitti dalla e Corte d'Appello di Messina con sentenza del 5/03/1997);

Resistenza a pubblico ufficiale (quattro mesi di reclusione inflitta dalla locale Corte d'Appello con sentenza del 14/10/1999).

Detenzione illegale di armi e munizioni e ricettazione (otto anni di reclusione inflitti dalla locale Corte d'Appello con sentenza del 26/03/2001);

Particolarmente significativa si presenta la vicenda delittuosa relativa all'ultima delle condanne sopra citate, determinata dal rinvenimento, nella casa del Cavallo Salvatore, nascosto in un sotterraneo, di un vero e proprio arsenale di armi e parti di armi, anche da guerra (tra l'altro, sono stati rinvenuti un fucile mitragliatore tipo "AK" cal. 7,62, con relativi caricatori e cartucce), in genere con matricola abrasa, talune con le canne segate.

- CAVALLO Cinzia nata a Locri il 17/06/1982, socio-dipendente della predetta cooperativa, senza precedenti di polizia a carico, è figlia di **CAVALLO Salvatore** nato a Locri il 21/12/1958 e di SCHIRRIPA Maria cl. In precedenza ampiamente illustrati.
- SCHIRRIPA Liliana nata a Locri il 10/05/1967 non risulta avere precedenti di polizia a carico. La predetta è sorella di SCHIRRIPA Maria e moglie di STALTARI Aurelio nato a Canolo il 21/01/1963 esponente di spicco del clan criminale "CATALDO" operante nella



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Locride. STALTARI Aurelio è rimasto gravemente ferito a seguito di un attentato perpetrato da ignoti a colpi d'arma da fuoco nel periodo della faida. Inoltre è stato tratto in arresto per il reato di associazione di tipo mafioso nell'ambito dell'operazione denominata "PRIMAVERA I", scaturita durante la faida tra i clan CATALDO e quello dei CORDI'. Si evidenzia che a carico del predetto risultano i seguenti trascorsi di polizia:

In data 26/07/2004 è stato denunciato all'A.G. per il reato di violenza o minaccia a pubblico ufficiale ;

In data 03/04/2003 è stato arrestato per il reato di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti;

In data 01/04/2003 rimane a carico del predetto sospesa la misura di prevenzione della sorveglianza speciale ;

In data 11/11/2002 è stato scarcerato per il reato di associazione mafiosa;

In data 11/11/2002 è stato deferito all'A.G. per il reato di violenza a pubblico ufficiale;

In data 09/04/2002 è stato interessato dal sequestro beni connesso alla misura di prevenzione;

In data 05/06/2001 è stato sottoposto all'obbligo di soggiorno;

In data 14/07/2000 è stato iscritto sul registro notizia di reato per produzione e traffico di sostanze stupefacenti e per il reato di associazione di tipo mafioso;

In data 17/07/2000 è stato condannato per produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

In data 22/11/1999 gli è stata revocata la patente per la mancanza dei requisiti morali;

In data 08/09/1999 gli è stata irrogato l'obbligo di soggiorno;

- SCARFO' Gina nata a Platì il 07/05/1954 non risulta avere precedenti di polizia. Si evidenzia che la stessa è moglie di **MARTINO Vincenzo** nato a Siderno il 14/01/1944 con precedenti di polizia per il reato di detenzione illecita di stupefacenti oltre la modica quantità.
- PANETTA Cosimo nato a Locri il 10/08/1984, privo di precedenti di polizia, è figlio di **PANETTA Giuseppe** nato a Locri il 15/04/1956 che ha a proprio carico precedenti di polizia, risalenti al 17/05/1996 per reati di truffa, falso in genere e violazioni delle norme sul bollo;
- PACIULLO Rita nata a Locri il 21/07/1980, priva di precedenti di polizia a proprio carico, risulta essere moglie di **MACRI' Alessio** nato a Catanzaro il 12/07/1977 con precedenti di polizia risalenti al 03/03/2004 per il reato di truffa.
- NOVELLA Francesca nata a Locri il 14/10/1969, senza precedenti di polizia, è moglie di **CATANZARITI Pasquale** nato a Platì (RC) il 09/11/1964 risulta avere precedenti di polizia per i seguenti reati:

In data 03/08/1996 è stato denunciato all'A.G. per il reato di falso in genere;

In data 17/07/1996 è stato scarcerato per il reato di detenzione di stupefacenti oltre la modica quantità;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

In data 13/07/1987 è stato tratto in arresto per il reato di associazione per delinquere;

- MINNITI Rosetta nata a Locri il 20/01/1972, senza precedenti di polizia a proprio carico, è moglie di CARROZZA Giovanni nato a Locri il 10/12/1970 con i seguenti trascorsi di polizia a proprio danno:

In data 16/07/1998 è stato tratto in arresto per il reato di lesioni personali;

In data 18/04/1991 è stato scarcerato per il reato di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato;

In data 18/04/1991 è stato sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G.;

In data 18/04/1991 è stato sottoposto all'obbligo di dimora;

In data 05/02/1991 è stato tratto in arresto per il reato di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato.

- MARZANO Antonia nata a Locri il 22/09/1953 non ha a proprio carico precedenti di polizia. Inoltre la stessa risulta essere moglie di **MULTARI Cosimo** nato a Locri il 25/09/1957 con a carico i seguenti precedenti di polizia:

In data 08/06/1999 è stato segnalato all'A.G. per reati contro la pubblica amministrazione e falsi in genere;

In data 09/04/1984 è stato denunciato per porto abusivo e detenzione armi;

In data 26/01/1979 è stato condannato per i reati di estorsione e contro la persona.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- LAZZARO Teresa nata a Locri il 18/03/1975, privata di precedenti di polizia, è moglie di **VALERIO Alessandro** nato a Cinquefrondi (RC) il 05/12/1983 con precedenti di polizia risalenti al 5 gennaio 2001 per il reato di falso in genere.
- FLOCCARI Loredana nata a Locri il 08/11/1976, priva di precedenti di polizia, risulta essere la moglie di **ALI' Claudio** nato a Locri il 16/12/1975 appartenete al clan mafioso dei "CATALDO". Il matrimonio con la propria consorte non ha fatto altro che potenziare l'azione criminale dell'ALI'. Infatti FLOCCARI Loredana è figlia di Alfredo nato a Locri il 21/05/1936 capo dell'omonimo clan fino al giorno del suo decesso. La stessa è sorella di **FLOCCARI Walter** nato a Locri il 25/09/1970, che annovera numerosi precedenti di polizia, nonché considerato, dagli organi di polizia, un elemento socialmente pericoloso facenti parte dell'omonimo clan. Le sue vicissitudini giudiziarie hanno avuto inizio dal 6/11/1989 quando è stato, unitamente ad altre persone, tratto in arrestato perché imputato, ai sensi dell'art. 416 bis, di associazione finalizzata al riciclaggio di denaro proveniente da sequestro di persona.

ALI' Claudio, coniuge di FLOCCARI Loredana, in data 29/11/1992 è stato denunciato dalla Squadra Mobile di Locri per resistenza e oltraggio a P.U.;

In data 14/08/1994 il predetto è stato tratto in arresto per tentato omicidio, porto abusivo d'arma e ricettazione. Al riguardo si precisa che la notte del 14 agosto 1994, l'ALI' Claudio, unitamente



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

a suo fratello Antonio ed al cugino **ALI' Vincenzo**, si era reso responsabile in Monasterace (RC) di una sparatoria nel corso della quale sono rimasti gravemente feriti tre giovani napoletani. Al momento dell'arresto i tre venivano trovati in possesso di nr. 2 pistole e nr. 2 fucili tutti con matricola abrasa. Per tale grave reato l'ALI' Claudio fu condannato alla pena della reclusione di anni 6 mesi 8 nonché alla pena accessoria dell'interdizione perpetua dai PP.UU. e legale durante la pena.

In data 25/10/2005 l'ALI' Claudio è stato denunciato per porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere L. 110/75;

- FLOCCARI Katuscia nata a Locri il 18/10/1984, priva i precedenti di polizia, risulta essere sposata con **LOMBARDO Antonio** nato a Locri il 09/06/1980 ritenuto dagli inquirenti, principalmente per le persone a cui lo stesso è solito accompagnarsi, persona affiliata al clan mafioso dei "CATALDO", con a carico i seguenti trascorsi di polizia:

In data 07/10/2003 ha terminato all'obbligo di dimora;

In data 04/03/2003 è stato scarcerato per controllo armi L. 497/1974;

In data 03/09/2002 è stato tratto in arresto in flagranza di reato per il reato di ricettazione;

In data 02/04/1999 è stato denunciato per il reato di rissa;

- FILIPPONE Carmela nata a Locri il 04/04/1966, priva di precedenti di polizia, è moglie di **IEMMA Carmelo** nato a Locri il



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

16/07/1957 con precedenti di polizia per il reato di porto abusivo d'arma risalente alla data del 04/03/1983.

- CAVALLO Cinzia nata a Locri il 17/06/1982, senza precedenti di polizia a carico, è figlia di Salvatore nato a Locri il 21/12/1958, precedentemente trattato.
- CATALDO Adele nata a Locri il 16/08/1970 non risulta avere precedenti di polizia a carico. Si precisa che la stessa è figlia di **CATALDO Michele** nato il 31/08/1930 – attualmente deceduto- e di CERAVOLO Assunta nata a Mammola il 23/08/1939. CATALDO Michele cl. 30 è fratello di Nicola nato il 21/04/1932 e di Giuseppe nato il 19/09/1938 **capi indiscussi del clan mafioso “CATALDO”**. La stessa è anche sorella di Giuseppe nato il 16/03/1969, assassinato nell'anno 2005 nei pressi della propria abitazione sita a Locri in via Napoli. Il predetto si era reso poco più che quattordicenne responsabile di reato di furto. Infatti il suo curriculum criminale si era incrementato notevolmente con gli anni. A tal proposito era stato arrestato per rissa nel 1988, condannato in data 16/12/1991 dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria per estorsione, detenzione illegale di armi, porto abusivo di armi e violazione delle norme sul controllo delle armi. Inoltre in data 30/10/1997 a carico di CATALDO Giuseppe (cl. 69) viene emessa ordinanza di custodia cautelare nell'ambito del procedimento penale n. 37/96 RGNR DDA per i reati di cui all'art. 416 bis c.p.. In data 14/09/1998 è stato disposto il rinvio a giudizio nel predetto procedimento. CATALDO Adele è anche sorella di



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Antonio nato a Locri l'1/12/1964 elemento di spicco dell'omonimo clan mafioso nipote dei boss CATALDO Giuseppe e Nicola (cl. 32). CATALDO Antonio (cl. 64), come suo fratello Giuseppe (cl. 69), si è posto all'attenzione delle autorità di polizia fin da minorenni, in quanto è stato denunciato perché ritenuto responsabile di concorso in tentata estorsione continuata, danneggiamento, porto e detenzione illegale di pistola, danneggiamento seguito da incendio. Appena maggiorenne, egli è stato arrestato perché trovato in possesso di una banconota di £. 100.000 proveniente dal riscatto pagato per la liberazione di Armelli Renato; successivamente, è stato denunciato ed arrestato, con altre due persone, perché ritenuto responsabile di **omicidio, detenzione illegale di armi** ed altro. Inoltre è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per anni quattro con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza notificata all'interessato in data 27 agosto 2005 nel penitenziario di Volterra e in atto sospesa.

CATALDO Adele è figlia di **CERAVOLO Assunta** nata a Mammola il 23/08/1939 che ha a proprio carico i seguenti trascorsi di polizia:

In data 26/10/1994 è stata scarcerata per associazione di tipo mafioso, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti;

In data 26/10/1994 gli è stato revocato il divieto di espatrio generico;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

In data 13/11/1993 è stata tratta in arresto per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e associazione mafiosa;

In data 28/04/1993 è stata tratta in arresto per il reato di porto abusivo e detenzione armi, falsificazione di monete spendita e introduzione nello stato.

CATALDO Liliana nata a Locri il 04/11/1959 risulta essere stata denunciata all'A.G. in data 29/03/2000 per i reati di falso in genere e truffa. La stessa è figlia di **CATALDO Nicola** (cl. 32) considerato dagli inquirenti braccio destro del fratello Giuseppe nato a Locri il 19/0/1938 nell'organizzazione mafiosa. Inoltre si occupa in prima persona, con l'ausilio dei figli Francesco e Antonio, degli affari relativi alla gestione delle attività illecite e dei relativi proventi. **Il Cataldo Nicola a seguito dell'uccisione del cognato IEMMA Antonio ha assunto una posizione totalitaria all'interno della cosca dello stesso capeggiata contando su una fittissima rete di favoreggiatori e fiancheggiatori.** Cataldo Liliana è coniugata con **PANETTA Paolo** nato a Locri il 05/04/1959 con a carico diversi precedenti di polizia di cui si è già precedentemente detto.

- **AVERSA Rosa** nata Locri il 20/12/1977 non risulta avere precedenti di polizia a carico. Inoltre la stessa è figlia di **AVERSA Giuseppe** nato a Locri il 23/04/1954 con a carico numerosi precedenti di polizia:



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

In data 27/05/2000 è stato affidato ai servizi sociali in qualità di condannato;

In data 06/3/1998 è stato tratto in arresto per il reato di ricettazione;

In data 11/11/1996 è stato condannato per il reato di ricettazione;

In data 16/10/1995 è stato condannato per il reato di furto;

In data 10/11/1993 ha terminato la misura di custodia cautelare Art. 299/2 c.p.p. per il reato di associazione per delinquere e porto abusivo e detenzione armi;

In data 30/07/1992 è stato tratto in arresto per il reato di porto abusivo e detenzione armi;

In data 11/07/1992 è stato denunciato per porto abusivo e detenzione armi e associazione a delinquere;

In data 24/07/1987 è stato denunciato per detenzione di stupefacenti oltre la modica quantità;

In data 08/10/1985 è stato condannato per il reato di rapina impropria;

In data 05/07/1985 è stato scarcerato per omicidio doloso;

In data 24/06/1981 è stato tratto in arresto per il reato di furto;

In data 08/12/1976 è stato scarcerato per il reato di rapina impropria;

➤ Servizio accalappiamento cani:



Ufficio Territoriale del Governo
-Prefettura di Reggio Calabria-
- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -
(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Impresa aggiudicataria: "Dog Center s.a.s".

Delibera n°750/CS/03 di indizione della gara triennale informale con decorrenza 19/9/03. € 155.000,00+IVA. - (Ufficio Beni e servizi 1° Sett.)

All'indizione della gara si è proceduto dopo un periodo di proroga alla Dog Center s.a.s. già affidataria del servizio dal 1999, anche se risultano pagamenti già dal 1996.

A seguito della pubblicazione del bando è pervenuta, nei termini, un'unica richiesta di partecipazione proprio della predetta ditta. L'azienda sanitaria "al fine di garantire una maggiore partecipazione" alla gara, ha ritenuto di chiedere alla Camera di Commercio di Reggio Calabria, con nota n. 13891 del 15.4.2003, più volte sollecitata, un elenco delle ditte che in provincia svolgessero attività di accalappiamento, cura ed anagrafe canina. La CCIAA - Ufficio Registro imprese, in merito alla predetta richiesta, ha fornito, con nota n. 6787 del 29.05.03, dei chiarimenti circa la tipologia di elenchi che avrebbe potuto fornire e, successivamente con prot. 8002 del 24.6.03 ha fornito un elenco di 8 ditte tra le quali anche la DOG CENTER S.A.S.

Dall'esame del codice attività emerge, inequivocabilmente, che nessuna delle altre sette ditte potesse svolgere le richieste attività perché avevano un oggetto sociale non compatibile con il servizio



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

da appaltare. Risulta quantomeno singolare che sia la Commissione aggiudicatrice che l'Azienda sanitaria non si accorgano della segnalata anomalia, posto che in altre procedure concorsuali ditte partecipanti vengono escluse proprio per carenze nel codice di attività (vedi gara Fornitura arredi sanitari U.O. Anestesia e Rianimazione Locri)

Nonostante ciò con delibera C.S. n. 610 del 4 luglio 2003 si è proceduto all'indizione della licitazione privata con invito alle predette otto ditte ed all'approvazione tra l'altro della lettera d'invito nella quale è stato specificato che all'aggiudicazione, questa volta, si sarebbe proceduto anche in presenza di una sola offerta valida.

Spediti gli inviti l'unica offerta pervenuta è stata ovviamente quella della ditta DOG CENTER S.A.S che ha offerto gli stessi prezzi a base d'asta del bando senza alcun ribasso, evidentemente nella convinzione della aggiudicazione, aggiungendo anzi delle voci non previste in gara (cura e profilassi del cane limitatamente ai primi due mesi, sterilizzazione cani catturati).

La gara è stata aggiudicata alla DOG Center con delibera n°750/CS/03, per un periodo di tre anni, ed un importo contrattuale di € 155.000,00+IVA. annui, e cioè di € 465.000.,00

Non è probabilmente irrilevante segnalare che il Leonzio Tedesco, oltre ad essere socio accomandante della DOG CENTER era (ed è) anche dipendente della A.S.L. 9, specialmente se si considera l'anomalia di una aggiudicazione intervenuta in favore dell'unica



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

impresa partecipante alla gara, evidentemente convinta di rimanere unica concorrente tale da offrire un ribasso pari a zero. Con la precisazione che il Tedesco era stato arrestato nel 1986 per associazione mafiosa, e sottoposto a processo penale (nel quale verrà poi assolto) insieme a ad altre 12 persone, tra le quali Cataldo Giuseppe, Cataldo Nicola e Iemma Antonio, tutti esponenti di rilievo del clan mafioso Cataldo operante nel comprensorio di Locri.

Nonostante l'elevato importo contrattuale la A.S. non ha mai provveduto alla richiesta di informativa o comunicazione antimafia. Quest'ultima, se acquisita, avrebbe con ogni probabilità evidenziato, un quadro tale da prospettare la sussistenza di un tentativo di infiltrazione mafiosa nella società (che ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 252/98 avrebbe comportato l'obbligo della revoca dell'aggiudicazione) o quantomeno un'informativa ex art. 1-septies ex D.L. 629/82 (che avrebbe imposto una valutazione discrezionale della A.S. aggiudicataria sulla opportunità di proseguire nel rapporto contrattuale).

2.4. MODALITA' DI ACQUISTI IN DEROGA PER ASSERITA PRIVATIVA INDUSTRIALE



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Gli acquisti in argomento sono stati effettuati dall'A.S., - avvalendosi del richiamato art. 3 lett. a) del regolamento attuativo dell'art. 58, co. 1 della L.R. 43/96 approvato dalla G.R. con delibera n. 1178 del 4.3.97 che prevede la trattativa diretta, tra gli altri, in caso di prodotti coperti da privativa industriale -, in diretta violazione di esse, per mancanza dei presupposti dell'art. 7 del decreto legislativo n. 157/95 (in materia di servizi) e del decreto legislativo n. 358/92 (in materia di forniture), ciò in considerazione della mancanza dei requisiti previsti dalla norma che fa espresso riferimento ai diritti di brevetti, alle componenti tecnologiche e alle eccezionalità delle forniture esclusivamente rese da taluni soggetti.

A conferma di ciò, si riportano di seguito, alcune fattispecie di maggiore interesse esaminate a campione:

- In relazione alla determina del direttore dip. amministrativo n. 304/05 in particolare, si riscontra che a seguito di sollecito, non datato, del dr. Rocco Vasile, direttore della divisione U.O. di chirurgia generale di Siderno, il quale genericamente dichiara che il materiale richiesto è unico e infungibile, l'Azienda acquista presidi chimici dalla M.D.O. s.r.l. di Catanzaro, indicata dal predetto Sanitario quale esclusivista del materiale medesimo, per l'importo di €. 31.126,00+I.V.A. per un quantitativo dichiarato sufficiente per sei mesi.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- Analogamente si rileva che, con determina del Direttore Dip. Amministrativo n. 305/05 a seguito di sollecito, non datato, del dr. Rocco Vasile, direttore della divisione U.O. di chirurgia generale di Siderno, l'A.S. procedeva ad acquistare protesi vascolari dalla ditta BIOS S.R.L. s.r.l. di Catanzaro, indicata dal predetto sanitario quale esclusivista, sulla base di una generica dichiarazione di unicità ed infungibilità, un quantitativo dichiarato sufficiente per sei mesi per l'importo complessivo di €. 41.330,00 + I.V.A.
- Con determina del direttore amministrativo n. 395/05, si è proceduto all'acquisto di prodotti per urologia dell'O.P. di Siderno, invocando la privativa industriale. In particolare a seguito di note datate 27 aprile 2005, a firma del direttore del direttore della struttura complessa di Urologia del P.O. di Siderno, dr. Antonio Scopelliti, nelle quali viene dichiarata la privativa industriale del prodotto detenuta dai laboratori Chirurgie Texile di Labastide-Rouairox - Francia, il cui esclusivista per la Regione Calabria è la ditta ATTIMED S.a.s. di Reggio Calabria. L'ammontare della fornitura è di €. 108.064,40 I.V.A. compresa. Agli atti, a supporto della richiesta del predetto primario, vi è una



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

generica comunicazione della ditta Chirurgie Texile di Labastide-Rouairox, - industria produttrice- indirizzata alla società ATTIMED S.a.s. nella quale si dichiara che la linea dei prodotti è coperta da privativa industriale in quanto brevettati.

Con determina del direttore amministrativo n. 396/05, si è proceduto all'acquisto di prodotti per urologia dell'O.P. di Siderno, invocando la privativa industriale. In particolare a seguito di note datate 29 aprile 2005, a firma del direttore del direttore della struttura complessa di Urologia del P.O. di Siderno, dr. Antonio Scopelliti, nelle quali viene dichiarata la privativa industriale del prodotto detenuta dai laboratori Chirurgie Texile di Labastide-Rouairox -Francia, il cui esclusivista per la Regione Calabria è la ditta TI.MEDICAL S.a.s. di Reggio Calabria. L'ammontare della fornitura è di €. 127.116,40 I.V.A. compresa. Agli atti, a supporto della richiesta del predetto primario, vi è una generica comunicazione della ditta Chirurgie Texile di Labastide-Rouairox, - industria produttrice- indirizzata alla società TI.MEDICAL S.a.s. nella quale si dichiara che la linea dei prodotti è coperta da privativa industriale in quanto brevettati.

I casi sopra descritti, rappresentano una mera esemplificazione di una superficiale ed invalsa modalità di acquisto di presidi



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

sanitari connotata da generiche dichiarazioni di infungibilità e di privative industriali.

Tale metodologia, che si è potuta verificare su un campione molto più rilevante esaminato, denota quindi, la reiterata e sistematica violazione delle norme poste a base del buon andamento e della economicità della spesa pubblica.

2.5. Appalti di lavori ed opere pubbliche.

In linea generale va osservato dalla documentazione resa disponibile, come l'attività dell'Ufficio tecnico dell'Ente sia dedicata particolarmente ai lavori di ordinaria e, talvolta, straordinaria manutenzione delle strutture di competenza.

Sull'argomento è emerso in particolare, il frequente ricorso alla trattativa privata plurima per la fornitura di manodopera specializzata e semplice.

Tali procedure, che tra l'altro, in assenza di particolari controlli, portano all'aggiudicazione di lavori analoghi con costi notevolmente differenti, sembrano essere attuate in totale dispregio della normativa che prevede il divieto della



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

interposizione fittizia di manodopera. A titolo meramente esemplificativo si citano:

- Trattativa privata (che in seguito verrà denominata T.P.) Fornitura di manodopera specializzata di materiali necessari per riparazione o sostituzione di infissi metallici e avvolgibili in tutte le strutture del territorio dell' A.S. n. 9. Delibera D.G. n. 391 del 03/05/2002. La ditta Polifroni Raffaele aggiudicataria offre manodopera specializzata ad €. 8,75 l'ora.
- T.P. Fornitura di manodopera e materiali per la riparazione degli impianti Idro termo sanitari. Anno 2003. Delibera C.S. n. 222 del 14/03/2003. La ditta Euro Impianti di Spataro aggiudicataria offre manodopera specializzata ad €. ad €. 19,37 l'ora e manodopera semplice ad €. 17,10.

Nell'ambito delle procedure a trattativa privata, si è potuto riscontrare che, molto spesso, sono bandite gare differenti per lavori identici.

In proposito, l'architetto Galletta, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Azienda Sanitaria, cui sono state chieste informalmente notizie sulle motivazioni che hanno indotto l'azienda a seguire la cennata "anomala" procedura, ha rappresentato in data 15 febbraio, che in generale i lavori concernenti il presidio di Locri devono essere effettuati da ditte



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

di Locri ed analogamente per il presidio di Siderno da ditte dello stesso comune; ciò al fine di evitare “dispetti” tra soggetti. Di quanto precede, poi, il predetto funzionario ha rilasciato, in separato atto, la seguente dichiarazione ai membri della scrivente Commissione:

“le scelte operate in tal senso dall’Ufficio Tecnico, attesa l’esecuzione di due differenti gare per l’aggiudicazione di lavori identici, relativi alle due diverse strutture ospedaliere amministrate da questa Azienda Sanitaria, trovano ragione, nell’“opportunità” che, in generale, i lavori di importo complessivo non rilevanti, concernenti il presidio di Locri, vengono affidati e quindi eseguiti da ditte di Locri ed analogamente, per il presidio di Siderno, da ditte di Siderno; ciò al fine di evitare “dispetti” tra soggetti economici dei due circondari”.

Tali anomalie, in particolare sono state rilevate per le seguenti procedure:

- T.P. Affidamento lavori di pulizia dell’alveo fluviale esterno alla recinzione del PP.OO. di Locri. Manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le aree verdi di pertinenza. Delibera D.G. n. 475 del 21/05/2002.

Imprese invitate: nr. 11

Imprese partecipanti: nr. 2



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Impresa aggiudicataria: Tallura Costruzioni

Importo Aggiudicazione: €. 38.038,14 I.V.A. compresa. La ditta offre un ribasso dello 0,90%.

Sul conto di Tallura Francesco "titolare dell'impresa" è emerso che:

- in data 08/09/1986 è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Locri per il reato di oltraggio-resistenza- violenza. In data 08/06/1999 è stato segnalato all'A.G. per il **reato associativo di tipo mafioso**;
- in data 08/06/1999 è stato ulteriormente denunciato per reati contro la pubblica Amministrazione.

Si precisa che il predetto è fratello di TALLURA Antonio (cl.65), con precedenti penali per estorsione ex sorvegliato speciale di P.S. TALLURA Francesco (cl. 62) risulta essere stato fermato e controllato dagli organi di polizia in compagnia di: CARROZZA Vittorio, nato il 29.11.1953, ex sorvegliato speciale di P.S.; ROMEO Fabio nato il 23.11.1974 (condannato per sentenza di I° grado per associazione mafiosa ad anni 11 di reclusione); BRUSAFERRI Guido nato il 18.03.1965.

Gli ultimi due risultano essere noti esponenti del clan mafioso "CORDI".

- T.P. Affidamento lavori di pulizia esterna alla recinzione, lavorazione con mezzi meccanici. Manutenzione ordinaria e



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

straordinaria di tutte le aree verdi di pertinenza del P.O. di Siderno. Delibera D.G. n. 476 del 21/05/2002.

Imprese invitate: nr. 11

Imprese partecipanti: nr. 2

Impresa aggiudicataria: Valentino Rodolfo

Importo Aggiudicazione: € 11.620,00 oltre I.V.A.. La ditta offre un ribasso del 22,50%

Dalla documentazione agli atti messa a disposizione, si evince che con unica lettera, prot. N. 9491 del 19/03/2002 sono state invitate le medesime 11 ditte di cui alla T.P. indicata al punto precedente.

✓ *Accertamenti di Polizia*

Gli accertamenti effettuati attraverso la Banca Dai Forze di Polizia sul conto di Valentino Rodolfo, titolare dell'omonima ditta individuale, ha consentito di rilevare che lo stesso, in due circostanze diverse, nell'arco di tre anni, precisamente il 4.1.2002 e il 5.3.2005, è stato fermato e controllato dagli organi preposti, in compagnia di tale COMMISSO Pietro, (07.04.1964), membro del noto clan mafioso dei "Commisso" operante nel territorio di Siderno, "sorvegliato speciale", che fra l'altro, annovera precedenti di Polizia, per il reato di associazione di tipo mafioso con applicazione della misura restrittiva



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

dell'arresto (1995 e 1997), nonché l'applicazione della confisca beni connessa a misura di prevenzione patrimoniale (1997).

- T.P. Affidamento lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree verdi di pertinenza del P.O. di Siderno.

Con determina del Direttore Amministrativo n. 557 del 9 agosto 2005 è stato assunto l'impegno di spesa necessario per i lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree di pertinenza del P.O. di Siderno.

Per tali lavori sono stati richiesti preventivi a 5 ditte. Alla richiesta hanno fornito risposta solo due imprese ed è risultata aggiudicataria la ditta "Fleur Garden di Barrilà Pasquale" di Locri che, a fronte di un impegno di spesa di €. 56.000,00 IVA compresa, ha presentato offerta per €. 55.449,00.

Va quindi evidenziato che tali lavori, così come previsto nel progetto di riqualificazione redatto dall'Ufficio tecnico dell'A.S., andavano realizzati in collaborazione con l'AFOR (Azienda Forestale della Regione Calabria).

- T.P. Affidamento lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree verdi di pertinenza del P.O. e del C.I.M. (Centro Igiene Mentale) di Locri.

Con determina del Direttore Amministrativo n. 263 del 19 aprile 2005 è stato assunto l'impegno di spesa, pari ad €.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

20.000,00,necessario per i lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree di pertinenza del P.O. e del C.I.M. di Locri.

Dagli atti messi a disposizione da parte dall'Azienda si evince che sono state presentate offerte dalle ditte "Fleur Garden" di Barrilà Pasquale di Locri e "Pianeta Verde di Rullo Angela" di Caulonia Marina.

Su tale fornitura, aggiudicata alla ditta Fleur Garden anch'essa da effettuare a supporto dell'attività posta in essere dall'AFOR si rileva, immediatamente, da un rapido esame della documentazione che le offerte presentate sono state redatte su un medesimo prospetto, diverso solo nell'intestazione, ma con i medesimi prezzi.

In merito alle predette procedure, oltre a valere le considerazioni già riportate circa l'assoluta arbitrarietà del frazionamento della spesa che trova giustificazione nelle dichiarazioni rese dal responsabile dell'Ufficio Tecnico aziendale, si evidenzia quanto segue:

BARRILA' PASQUALE nato a Catanzaro il 01/06/1968

✓ *Accertamenti di Polizia*

- In data 24 ottobre 1997 è stato sottoposto dal Commissariato di Siderno all'avviso orale ai sensi dell'art. 5 legge n.327 del 3/08/1988, perché ritenuto dagli inquirenti persona dedita a traffici delittuosi.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 13/05/1985 i Carabinieri di Locri hanno proceduto all'arresto del summenzionato perché resosi responsabile del reato di rissa aggravata.
 - In data 12/08/1995 gli stessi Carabinieri di Locri hanno provveduto a denunciare il Barrila' perché ritenuto responsabile del reato di ricettazione.
 - In data 01/06/1996 la compagnia dei Carabinieri di Salerno ha denunciato il predetto alla Procura della Repubblica competente per possesso e spendita di monete false.
 - In data 11/12/1996 è stato tratto in arresto da personale del Nucleo Operativo del gruppo Castello di Cisterna (NA) in esecuzione di un'ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr. 216/96 R.G.N.R. nr. 493/96/A RG e nr. 77/96 RMC emessa dal Tribunale di Torre Annunziata, perché ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, detenzione e messa in circolazione di banconote italiane ed estere false.
 - In data 17/04/1997 veniva scarcerato a seguito di revoca della stessa misura cautelare.
- ✓ *Altre notizie di interesse:*
- Si evidenzia che il BARRILA' Pasquale (cl. 68) risulta essere solito accompagnarsi con vari pregiudicati quali: CORDI' Domenico nato a Locri il 18/10/1969 (figlio del noto boss CORDI' Antonio nato il 04/05/1943, GUASTELLA Leonardo



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

nato il 06/06/1958, GUASTELLA Gerardo nato il 06/07/1961 e LASCALA Aldo cl. 66. Tutti con precedenti di polizia.

A seguito delle motivazioni suddette il Questore di Reggio Calabria ha invitato, con la notifica dell'avviso orale, il BARRILA' Pasquale a tenere una condotta conforme alla legge, precisando che se ciò non fosse accaduto in futuro avrebbe corso il rischio di essere proposto per l'applicazione di una misura di prevenzione.

- In data 24 ottobre 1997 è stato sottoposto ai sensi ex art. 349 comma 2 c.p.p. a rilievi foto-dattiloscopici presso l'Ufficio gabinetto polizia scientifica del Commissariato di Siderno.
- In data 05/10/2001 l'abitazione del BARRILA' Pasquale è stata oggetto di perquisizione, da parte del personale del Commissariato di Siderno, ai sensi dell'art. 41 TULPS R.D. 18 giugno 1931 n.773, per la ricerca di armi, munizioni o materiale esplosivi. Nell'occasione l'attività di polizia giudiziaria dava esito negativo.
- In data 20/11/2001 risultava a carico di BARRILA' Pasquale presso il casellario giudiziale una sentenza del Tribunale di Torre Annunziata del 23/10/1997:
per associazione per delinquere art. 416 comma 2-5,62 bis c.p. (reato commesso nel dicembre del 1996 nel comune di Torre Annunziata);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 17/05/2004 BARRILA' Pasquale è stato identificato e controllato dagli organi inquirenti in compagnia di MACRI' Alberto nato il 30/01/1983 con i seguenti precedenti di polizia:
- In data 11/03/2000 è stato deferito all'A.G. per il reato di porto abusivo o detenzione di munizionamento;
- In data 16/05/2000 è stato deferito all'A.G. per reati contro la persona;
- In data 17/05/2000 è stato segnalato per il reato di oltraggio, resistenza e violenza;
- In data 28/07/2000 è stato segnalato per reati contro la persona;
- In data 01/12/2001 è stato arrestato per controllo armi legge 497/74 artt. 10,12 e 14 e pena per coloro che concorrono nel reato di omicidio doloso;
- In data 15/05/2002 è stato proposto all'obbligo di soggiorno;
- In data 07/09/2003 è stato segnalato per obbligo di soggiorno per mafia;
- In data 07/09/2003 è stato sottoposto alla misura di prevenzione delle sorveglianza speciale;
- In data 18/05/2005 è stato arrestato per reati inerenti alle armi clandestine legge 110/75, associazione di tipo mafioso e ricettazione;
- In data 21/06/2004 BARRILA' Pasquale è stato fermato e controllato in compagnia di BONAVITA Antonio nato il 19/04/1960, on i seguenti precedenti di polizia:
- In data 08/11/1979 è stato segnalato per il reato di estorsione;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 27/11/1981 è stato condannato per il reato di omicidio;
- In data 16/12/1983 è stato arrestato per reati di contravvenzioni;
- In data 08/01/1988 gli è stata irrogata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale;
- In data 08/11/1993 è stato segnalato all'A.G. per il reato di **associazione di tipo mafioso**;
- In data 08/11/1993 è stato iscritto sul registro notizia di reato per produzione e traffico illecito di sostanza stupefacenti;
- In data 21/01/1998 è stato condannato per il reato di ricorso abusivo al credito;
- In data 08/06/1999 è stato denunciato per i reati di falso in genere;
- In data 12/07/1999 è stato colpito dagli accertamenti patrimoniali nel corso di misura di prevenzione;
- In data 12/07/1999 è stato sottoposto all'obbligo di soggiorno;

Ulteriormente va evidenziato come il Barrilà sia primo cugino di **Lascala Gino**, Capo squadra dell'AFOR che ha realizzato i lavori di cui alle trattative private in argomento.

LA SCALA Gino nato a Locri il 10.01.1968, dagli accertamenti di polizia risulta appartenere alla nota famiglia "La Scala" di Locri che fino agli anni '60 costituiva l'omonimo clan mafioso i cui esponenti di rilievo erano il padre LA SCALA Pietro deceduto nell'anno 1984 e LA SCALA Raffaele condannato a pena detentiva per il sequestro-omicidio dell'industriale



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

CERETTO da Torino. Attualmente, il predetto viene considerato fiancheggiatore del clan mafioso CORDI' che opera nel comune di Locri e zone limitrofe. Lo stesso risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia:

- In data 08/06/1999 è stato deferito all'A.G. dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Locri, per i reati di associazione mafiosa, falso in genere e reati contro la pubblica amministrazione. L'informativa in questione, n. 58/4 del 02/09/1997, ha fatto scaturire presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria a carico del La Scala Gino, il provvedimento penale nr. 118/97 N.R.D.D.A. e nr. 141/98 G.I.P. D.D.A. per i reati previsti agli artt. 323 - 110 comma 2 e 479 c.p. . A tal proposito in data 18/11/2002 il GIP della Distrettuale reggina ha inoltrato l'archiviazione del procedimento per mancanza di condizioni.

Il predetto è fratello di LA SCALA Giuseppe nato a Locri il 21/12/1955 e LASCALA Aldo nato il 27/03/1966, esponenti di rilievo della cosca mafiosa CORDI' di Locri. Giuseppe è stato sospettato in passato nel periodo dei sequestri di persona, di avere avuto un ruolo nel sequestro del piccolo Giovanni Furci. Lo stesso risulta avere a carico le seguenti vicissitudini di polizia:

- In data 08/06/1999 è stato segnalato all'A.G. per il reato di associazione di tipo mafioso;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 18/12/1995 è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale;
- In data 04/05/1994 a seguito di amnistia gli è stato prescritto il reato di truffa ed emissioni di assegni a vuoto;
- In data 01/07/1985 è stato condannato per i reati di oltraggio-resistenza-violenza, reati contro l'amministrazione della giustizia,
- In data 06/03/1985 gli è stata revocata la patente per mancanza di requisiti morali.

La Scala Aldo risulta avere precedenti di polizia per i seguenti reati:

- In data 08/03/2005 è stato segnalato per il reato di simulazione di reato, falsità ideologica, truffa e riciclaggio;
- In data 08/06/1999 è stato segnalato per reati di associazione di tipo mafioso, contro la pubblica amministrazione e falso in genere;
- In data 20/05/1993 gli è stato segnalato il termine della custodia cautelare per il reato di porto abusivo e detenzione armi e stupefacenti;
- In data 18/12/1991 gli è stato notificato il foglio di via obbligatorio;

Il predetto La Scala Gino inoltre, è cognato di **Guastella Gerardo** nato il 03/07/1961 che viene definito dagli organi



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

inquirente persona socialmente pericolosa e appartenente a pieno titolo al clan mafioso dei "CORDI" operanti nel comprensorio di Locri. A suo carico risultano numerosi precedenti di polizia per i seguenti reati:

- In data 25/03/2005 ha terminato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno ;
- In data 14/02/2004 è stato denunciato per il reato di riciclaggio;
- In data 14/11/2002 gli è stata ritirata la patente di guida;
- In data 16/01/2002 è stato interdetto dai pubblici uffici;
- In data 18/09/2001 è stato arrestato per detenzione di armi da guerra, armi tipo guerra e munizionamento da guerra;
- In data 01/02/2001 è stato condannato per il reato di blocco stradale, violenza o minacce a pubblico ufficiale, violenza privata e danneggiamento;
- In data 18/07/2000 gli è stata inflitta la misura della sorveglianza speciale di P.S.;
- In data 18/07/2000 gli è stato notificato il provvedimento di sequestro beni commesso con la misura di prevenzione;
- In data 30/07/1999 è stato arrestato per associazione di tipo mafioso e blocco stradale;
- In data 08/06/1999 è stato denunciato per il reato di falso in genere, reati contro la pubblica amministrazione; In data 20/05/1999 è stato segnalato all'A.G. per il reato di associazione di tipo mafioso;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 20/05/1999 è stato denunciato per il reato di estorsione e usura;

Si ritiene opportuno riferire, che in sede di verifica presso la A.S. di Locri, la Commissione, nella circostanza in parola presente in composizione ristretta, è stata destinataria di una confidenza da parte dell'allora Commissario Straordinario, Avv. Spanti, secondo la quale, in relazione al credito vantato di euro 56.000,00 dal citato Barillà Pasquale, per i lavori di cui sopra è cenno, lo stesso avvocato, titubante circa la congruità degli importi indicati nella fattura relativa alla fornitura di piante per i lavori suddetti, nonché sulla pressione esercitata dal Barillà per la liquidazione degli importi dovuti, aveva ritenuto, suo malgrado, di procedere al pagamento di un acconto riservandosi in seguito le verifiche sopra accennate.

2.6. IL PERSONALE

(Accertamenti aggiornati al 15 Febbraio 2006)

L'assetto organizzativo dell'Azienda Sanitaria di Locri è, in atto, regolamentato dalla delibera n. 1177 datata 24 novembre 2001 con la quale il Direttore Generale pro-tempore, nel controdurre alle osservazioni formulate dall'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria ha adottato il nuovo atto Aziendale, che



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

ritrasmesso al predetto Assessorato, non è stato successivamente osservato.

In tale documento, tra l'altro, viene analiticamente definita la "macrostruttura organizzativa" che, oltre alle figure del Direttore Generale e dei Direttori sanitario ed amministrativo, prevede, in linea generale, "Dipartimenti" e "Distretti" cui sono preposti dirigenti "apicali", individuati con incarichi di tipo fiduciario.

All'interno di ciascun Dipartimento e Distretto, l'atto aziendale ha determinato un numero differenziato di "strutture complesse" cui sono preposte figure dirigenziali apicali (i vecchi primari) ed all'interno di queste delle "strutture semplici".

Tali incarichi vengono conferiti con le modalità stabilite dal D.P.R. 484/97.

Sull'argomento, occorre, preliminarmente, evidenziare come la richiesta della Commissione, più volte formulata, tendente ad ottenere il quadro complessivo degli organici relativi alle suddette figure dirigenziali, abbia trovato parziale e non assolutamente esaustivo riscontro da parte dell'ufficio aziendale preposto. Pertanto, stante la mole della documentazione da acquisire e la complessità della medesima, non si è riusciti ad avere uno scenario certo, definito dall'Azienda, con l'identificazione del posto in organico e della relativa figura professionale che lo ricopre.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Tale circostanza era, tra l'altro, già stata evidenziata in una relazione ispettiva redatta da un dirigente dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato a seguito di una verifica.

Si è, poi, avuto modo di constatare che l'organizzazione prevista dal citato atto aziendale ha avuto solo parziale attuazione. In particolare è risultato che a molte delle strutture semplici previste, non siano stati preposti i relativi dirigenti ma si è preferito continuare a mantenere la precedente struttura organizzativa che prevedeva la presenza, molto più ponderosa, di "moduli" cui sono assegnati dirigenti sanitari. Tale circostanza, anche, se potrebbe trovare una spiegazione nell'art. 50 del cennato atto aziendale che recita "gli incarichi rimangono in regime di prorogatio fino alle nuove attribuzioni di competenza del Direttore Generale", sembrerebbe non giustificabile dal punto di vista organizzativo e di economicità gestionale.

Per converso, nel quadro piuttosto "confuso" della gestione del personale si è avuto modo di riscontrare l'assegnazione, dei cennati incarichi di direzione di struttura semplice, pur in presenza di divieto esplicito da parte della Regione Calabria. Quanto precede ha formato oggetto di comunicazione alla Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria per quanto di eventuale interesse nell'ambito di procedimento di competenza.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Per garantire il perseguimento dei propri obiettivi, ed il controllo sulla gestione della “cosa pubblica”, la pressione sugli organi della A.S. è stata possibile anche per la presenza all’interno dell’azienda medesima di personale, medico e non, legato da rapporti familiari a noti esponenti della criminalità organizzata locale o comunque interessati da rilevanti precedenti di polizia o penali.

Tale presenza denota, al contempo, tanto la causa quanto l’effetto della ingerenza della criminalità organizzata nella gestione dell’azienda, perché si traduce nella possibilità di imporre dall’esterno le scelte di assunzione o quantomeno, come si vedrà, di impedire lo scioglimento dei vincoli lavorativi, sia al fine di tener sempre sotto verifica, dall’interno le scelte gestionali, sia per poter garantire la tenuta di una gestione clientelare.

In questo contesto, infatti, si spiega la mancanza presso la A.S. di una commissione di disciplina del personale.

Dagli accertamenti svolti e dalla nota 724 del 9.2.2006, a firma del Direttore del personale della A.S., è sostanzialmente emerso che in seguito alle dimissioni di alcuni componenti della commissione di disciplina, quest’ultima non si è mai più riunita, e che alla data del suo scioglimento erano stati irrogati solo due provvedimenti disciplinari, per fattispecie peraltro assolutamente marginali, specialmente se rapportate alle vicende ben più delicate e che di seguito si riportano.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Nell'analisi del personale si è ritenuto di evidenziare alcune vicende che hanno riguardato dipendenti appartenenti sia al ruolo medico che a quelli tecnici e amministrativi, particolarmente significative con riguardo agli accertamenti di polizia giudiziaria, in relazione agli accertamenti di polizia giudiziaria, ma anche per i comportamenti tenuti dalla A.S. di Locri a testimonianza di un modus operandi assolutamente non conforme ai principi di buon andamento e di trasparenza dell'azione amministrativa.

- Delibera del Direttore Generale n.218 del 28.3.2002 concernente l'adozione di un provvedimento di sospensione cautelare dal rapporto di pubblico impiego del dipendente RUGGIA Giorgio, comminato con decorrenza 1-2-2002.

Il dipendente in parola era già colpito da misura restrittiva della libertà personale, ed era stato sospeso dal servizio con delibera n. 1180/98 con decorrenza 7.12.1998. Successivamente con delibera nr.377/99 a seguito di un provvedimento con il quale il Giudice per le indagini preliminari ha revocato la misura della custodia cautelare lo stesso è stato riammesso in servizio con decorrenza 19.4.1999.

Atteso che il provvedimento prevedeva una misura restrittiva della libertà personale per un periodo superiore a tre anni, con



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

il provvedimento in argomento si e' inteso sospenderlo cautelativamente, nonostante la previsione di cui all'art. 5 della Legge 27.3.2001 nr. 97, integrato dall'art. 19 comma 1° e l'art. 32 quater del codice penale con cui viene stabilito che la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni (per determinati delitti), importa ai sensi del suindicato art. 32 c.p. l'estinzione del rapporto di lavoro nei confronti del dipendente a seguito di procedimento disciplinare.

Il D.G. ha ritenuto con la delibera 218/2002 che " l'unico provvedimento utile per la tutela delle posizioni sia dell'Amministrazione che dello stesso dipendente può individuarsi nella sospensione cautelare con la corresponsione di una indennita' pari al 50% della retribuzione e gli assegni familiari se dovuti per intero". Il provvedimento difatti raggrava la normativa.

Ma vi è di più.

Il Ruggia è stato condannato con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria dell'1.2.2001, divenuta irrevocabile il 16.1.2002, a 3 anni ed 8 mesi di reclusione con la pronuncia della interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Ciò nonostante con delibera n. 890 del 13.10.2004 il Direttore Generale della A.S. riammette in servizio il Ruggia che difatti riprende il servizio in data 18.10.2004, vanificando così la pronuncia giudiziale della Corte di Appello. Il Ruggia attualmente presta servizio presso la A.S..



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Le indagini di polizia hanno dato il seguente riscontro.

- RUGGIA Giorgio nato a Locri l'11.06.1963 (operatore tecnico) - assunto il 02.03.1987;
 - ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - in data 08.04.1999 segnalato per associazione di tipo mafioso (scarcerazione);
 - in data 09.11.2000 destinatario del divieto di detenzione di armi, munizioni, esplosivi;
 - In data 16.01.2002 interdizione dai PP.UU. per anni 5;
 - 18.01.2002 segnalato per violenza privata, furto, danneggiamento (carcerazione);
 - 03.10.2004 segnalato per violenza privata, furto, danneggiamento (scarcerazione);
 - ✓ *Casellario giudiziale:*
 - 01.02.2001 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 16.01.2002 (parz. riforma sentenza datata 17.04.2000 del Tribunale di Locri - la Cassazione rigetta il ricorso in data 16.01.2002) il Ruggia è condannato, ad anni 3 e mesi 8 di reclusione, interdizione dai Pubblici Uffici per anni.
- Varie:
dalla consultazione degli atti d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue:



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

annovera vicende giudiziarie per rapina, estorsione, minacce a P.U., danneggiamento ed altro;

- 05.12.1998 tratto in arresto dai CC di Locri nell'ambito dell'operazione "PRIMAVERA 2" in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile, in concorso, del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro, blocco stradale ed altro;
- 08.04.1999 dimesso dalla Casa Circondariale di Locri per revoca della misura cautelare;
- 01.02.2001 condannato dalla Corte di Appello di Reggio Calabria alla pena di anni 3 e mesi 8 di reclusione, all'interdizione per anni 5 dai PP.UU. e all'interdizione legale per la durata della pena, per blocco stradale continuato in concorso, danneggiamento in concorso, violenza e minaccia a P.U. e violenza privata continuata in concorso, nell'ambito del procedimento penale relativo all'operazione convenzionalmente denominata "PRIMAVERA 2" contro i presunti esponenti della cosca "CORDÌ" di Locri; frequentazioni con pregiudicati appartenenti alla cosca mafiosa "CORDÌ", tra cui: BRUSAFERRI Guido (Lodi, 18.03.1965), CORDÌ Domenico (Locri, 18.10.1969), GUASTELLA Maurizio (Locri, 08.06.1967), MARSIGLIA Andrea (Locri, 02.12.1979), AUDINO Pietro (Locri, 19.02.1958), CRISALLI Domenico (Locri, 24.06.1976).



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

E' fratello di RUGGIA Cosimo nato a Locri il 14.08.1975, già avvisato orale, segnalato in Banca dati - S.D.I. per associazione di tipo mafioso, reati contro la persona, danneggiamento, furto, violazione di domicilio, ricettazione, falsità materiale commessa dal P.U. in atti pubblici, tentata cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni altre comunicazioni e conversazioni, obbligo di dimora, interdizione e revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali. Dalla disamina degli "atti d'ufficio", è ritenuto inserito a pieno titolo nel clan mafioso denominato "CORDÌ", attivo nell'area locrese;

E' fratello di RUGGIA Salvatore nato a Locri il 06.08.1978, già avvisato orale, segnalato in Banca dati - S.D.I. per favoreggiamento personale, falsi in genere, obbligo di dimora, obbligo di presentazione alla P.G., reati contro l'Amministrazione della Giustizia, obbligo di soggiorno, danneggiamento, associazione di tipo mafioso, revoca della patente per mancanza dei requisiti morali, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Dalla disamina degli "atti d'ufficio", è ritenuto inserito a pieno titolo nel clan mafioso denominato "CORDÌ", attivo nell'area locrese;

RUGGIA Giorgio, è ritenuto "vicino" alla consorteria criminale "CORDÌ" attiva in Locri ed in campo nazionale, contrapposta alla cosca "CATALDO", sempre di Locri.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- Delibera del Direttore Generale n .251 del 11.4.2002 avente ad oggetto l'estinzione del rapporto di impiego del dipendente RESISTENZA FEMIA LUIGI con decorrenza 1.11.2001 a seguito di provvedimento di privazione della liberta' personale nell'anno 1994 .

Per effetto del provvedimento sanzionatorio, all'epoca dei fatti, il dipendente fu solo sospeso dal servizio con riduzione dello stipendio. Il provvedimento di licenziamento e' stato adottato tardivamente comunque solo in seguito alla ricezione da parte degli uffici in data 31 ottobre 2001 dal certificato del casellario giudiziario.

Le indagini di polizia hanno dato il seguente riscontro.

RESISTENZA FEMIA Luigi nato a Locri il 09.03.1948 (operatore professionale) – assunto nell'anno 1974 e formalmente riassunto il 21.01.2004;

Informative di polizia a carico:

- 22.02.1973 segnalato per ricettazione (condannato);
- 11.07.1994 segnalato all'A.G. per associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti;
- 15.09.1994 segnalato per associazione di tipo mafioso (arresto in custodia cautelare) – stupefacenti – produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

-14.06.1999 segnalato per associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (condannato);

- 10.04.2000 interdizione;

- 07.05.2003 scarcerazione;

✓ *Casellario giudiziale:*

- 22.02.1973 con sentenza della Corte di Appello di Catanzaro, irrev. il 14.04.1973 (riforma sentenza datata 14.08.1972 del Tribunale di Locri), condannato a mesi 8 di reclusione e lire 60.000 di multa, pena sospesa, per il reato di cui all'art. 648 C.P. (ricettazione) e 62 bis C.P. (attenuanti generiche);

- 14.06.1999 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 10.04.2000 (parz. riforma sentenza datata 23.06.1998 del Tribunale di Reggio Calabria - la Cassazione il 10.04.2000 dichiara inammissibile il ricorso), il Residenza Femia è condannato, ritenuta la continuazione per i reati seguenti, ad anni 10 e mesi 6 di reclusione e lire 60.000.000 di multa, interdizione perpetua dai Pubblici Uffici e libertà vigilata per anni 3, per:

violazione al T.U. sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza in concorso (art. 73 co. 6 D.P.R. 09.10.1990 n. 309, 62 bis C.P.);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 09.10.1990 n. 309, 62 bis C.P.).

Eseguita la pena detentiva dal 15.09.1994 al 09.05.2003.

Con ordinanza del Magistrato di Sorveglianza di Reggio Calabria in data 27.11.2003 dichiarata applicabile la libertà vigilata per anni 3 per i reati su indicati.

✓ Varie:

Dalla consultazione degli atti d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue:

- 19.12.1971 deferito in stato di libertà e successivamente tratto in arresto dai CC di Bianco poiché ritenuto responsabile del reato di associazione per delinquere e furti aggravati;
- 25.06.1972 destinatario della diffida di P.S. (L. 1423/56);
- 15.09.1994 tratto in arresto da personale della P.d.S. nel contesto dell'operazione antidroga denominata "ONIG" in campo nazionale e negli Stati Uniti, a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti - cosca mafiosa "MACRI" di Siderno -.

N.D.R.: Prima della carcerazione veniva ritenuto orbitare nell'ambito della criminalità organizzata riconducibile alla



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

cosca mafiosa "CATALDO" di Locri. Tra le predette cosche vi sono stati da sempre rapporti di collaborazione.

- Delibera del Direttore Generale n. 250 dell'11.4.2002, veniva estinto il rapporto di lavoro del dipendente Morabito Pasquale, psicologo presso la SAUB di Bovalino, a far data dall'1.11.2001.

Dalle motivazioni poste a supporto del provvedimento si evince che il predetto è risultato assente dal servizio fin dal 1992, pur continuando a percepire regolarmente lo stipendio di competenza.

Le ragioni di tale assenza sono da ricercare nella circostanza che il Morabito nel 1996 era stato condannato dalla Corte di Appello di Messina, con sentenza passata in giudicato nel 1997 a 6 anni ed 8 mesi di reclusione, con pronuncia di interdizione legale per la durata della pena, per il reato di partecipazione ad associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti in concorso (art. 74 comma 2 D.P.R. 309/90, 112, 62 bis c.p.).

In data 11.6.1999, con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, divenuta irrevocabile il 16.10.2000, il Morabito veniva condannato a 8 anni di reclusione, con la pronuncia della interdizione perpetua dai pubblici uffici per il reato di associazione di tipo mafioso di cui all'art. 416 bis commi 1,3,4,5, e 6 c.p..



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Occorre al riguardo rilevare che l'Azienda, a seguito della privazione della libertà personale, aveva sospeso dal servizio il Morabito, con conseguente riduzione dello stipendio in applicazione della normativa all'epoca vigente. La sospensione è durata per tutto il periodo del primo quinquennio di detenzione, dopodiché la A.S. anziché prendere atto dello stato di perdurante detenzione, e comunque ignorando che il Morabito non era in servizio, ripristinava la erogazione dello stipendio per intero.

In sintesi, la A.S. ha erogato l'intero trattamento stipendiale, in favore di un dipendente che non prestava servizio perché detenuto.

Per di più, tale situazione è perdurata anche dopo la sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria del 1999 che pronuncia l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il provvedimento di cessazione dal rapporto interviene tardivamente nel 2002, e fino a quel momento l'Azienda ha proseguito nell'indebito pagamento, per il quale, peraltro non ha nemmeno avviato azioni di recupero.

Le indagini di polizia hanno dato il seguente riscontro.

- **MORABITO Pasquale** nato a Bova Marina il 16.04.1954 (psicologo), già dipendente dell'Azienda Sanitaria n. 9 di Locri fino al 01.11.2001;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Informative di polizia a carico:

Segnalato per lesioni, contravvenzioni al C.d.S., ricettazione, porto abusivo e detenzione di armi, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali, confisca dei beni connessa a misura di prevenzione, interdizione, obbligo di soggiorno ed associazione di tipo mafioso;

Casellario Giudiziale:

- 28.11.1996 - con sentenza della Corte d'Appello di Messina, irrev. il 30.09.1997, condannato ad anni 6 e mesi 8 di reclusione, interdizione perpetua dai PP.UU., interdizione legale per la durata della pena, libertà vigilata per anni 1, confisca di quanto in sequestro, per il reato di partecipazione ad associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti in concorso (art. 74 co. 2 D.P.R. 309/90, 112, 62 bis C.P.).
- 21.01.1999 con sentenza della Corte d'Appello di Reggio Calabria, irrev. il 28.09.2000, condannato ad anni 2 e mesi 2 di reclusione e lire 4.000.000 di multa, per ricettazione in concorso;
- 11.06.1999 con sentenza della Corte d'Appello di Reggio Calabria, irrev. il 16.10.2000, condannato ad anni 8 di reclusione, interdizione perpetua dai PP.UU., interdizione legale per la durata della pena, confisca di quanto in sequestro, libertà vigilata per anni 2, per il reato di associazione di tipo mafioso (art. 416 bis co. 1-3-4-5 e 6 C.P.). Con provvedimento del Magistrato di Sorveglianza di Reggio Calabria datata



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

09.06.2005, dichiarata non applicabile la libertà vigilata per anni 2 ai sensi dell'art. 679 C.P.P.;

- 07.12.2000 con provvedimento del Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria, cumulo delle pene inflitte con le decisioni 21.01.1999 e 11.06.1999, determinata la pena da scontare in anni 9 e mesi 3 di reclusione e lire 4.000.000 di multa, interdizione perpetua dai PP.UU., interdizione legale per la durata della pena, libertà vigilata per anni 2.

Con ordinanza del Magistrato di Sorveglianza di Catanzaro datata 15.03.2005, disposta la sospensione condizionata dell'esecuzione della parte finale della pena.

- 17.01.2001 con provvedimento del Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria, determina la pena da eseguire in anni 8, mesi 1 e giorni 11 di reclusione per la decisione datata 07.12.2000, tenuto conto della pena fungibile di anni 1, mesi 1 e giorni 25 di reclusione della decisione del 28.11.1996.

Varie:

L'interessato, limitatamente agli "atti d'ufficio" risulta:

- arrestato:

il 13.7.1976 da personale della locale Polizia di Stato per lesioni personali volontarie;

il 3.6.1991 da personale della Polizia di Stato di Bovalino e di Siderno per violazione delle leggi sulle armi in concorso (arresto non convalidato dall'A.G. e pertanto scarcerato il successivo 6.6.1991);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

il 21.05.1992 da personale del R.O. di Reggio Calabria e dell'Arma di Bianco, in esecuzione di provvedimento restrittivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Locri per il reato di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro;

il 17.03.1997 in esecuzione di O.C.C.C. emessa dal G.I.P. D.D.A. di Reggio Calabria, nel contesto dell'operazione denominata "TUAREG", per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, sequestri di persona, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione ed al controllo criminale del territorio;

il 6.10.1999 da personale dell'Arma di Bianco (RC) in esecuzione dell'O.C.C. n. 601/99 R.I.V. e 33/99 R.G. emessa il 4.10.1999 dalla locale Corte di Appello per associazione di tipo mafioso raggiunto, il 03.06.1993, dal decreto di sequestro beni rientranti nella sua disponibilità emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, Sezione M.P. -;

raggiunto il 19.2.1998 dal provvedimento n. 80131/98-D emesso dal Ministero della Difesa - Direzione Generale per i Sottufficiali ed i Militari di Truppa dell'Esercito, con il quale è stato degradato, espulso dall'Esercito e cancellato dai ruoli militari dei soldati in congedo, poiché condannato il 30.9.1997 ai sensi dell'art.33 nr.1 del C.P.M.P. ;

- sottoposto:

il 5.10.1996 alla misura cautelare degli arresti domiciliari;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

l'1.10.1999 alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per anni due con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza;

scarcerato il 15.3.2005 in esecuzione dell'ordinanza di sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva emessa dal Magistrato di Sorveglianza di Catanzaro;

inserito a pieno titolo nel clan mafioso denominato "SPERANZA - PALAMARA - SCRIVA", contrapposto nella cruenta e sanguinosa faida di "Africo - Motticella", che ha provocato circa 50 vittime, a quella del "MOLLICA - MORABITO", entrambe attive in Africo e zone limitrofe.

- Particolare interesse riveste tra l'altro la posizione della dott.ssa **Giuseppina Morabito** per le vicende che di seguito si riportano.

In esecuzione alla delibera del Commissario straordinario n. 918 del 19 novembre 2003 con la quale è stata approvata la graduatoria di merito per l'assegnazione degli incarichi di continuità assistenziale residui anno 2003 alla dott.ssa Morabito Giuseppina, viene conferito un incarico di continuità assistenziale - per inserimento - a tempo indeterminato per n. 24 ore settimanali nella postazione di Guardia Medica di Africo. A soli 45 giorni dalla nomina, con provvedimento n. 708/DSA del 16.02.2004, il Direttore sanitario pro-tempore dell'Azienda



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Sanitaria, dott. Pasquale Mesiti, ne disponeva l'utilizzazione, sempre per 24 ore, presso il Reparto di Psichiatria.

Quindi, con nota n. 66/SPDC del giorno successivo, il Direttore del servizio psichiatrico chiedeva alla Direzione Sanitaria l'aumento dell'utilizzo della Dott.ssa Morabito, da 24 a 38 ore.

A seguito della reiterazione della richiesta, sollecitata con nota in data 21.05.2004, il Direttore sanitario protempore, il successivo 4 giugno, apponeva la dicitura "visto si autorizza".

In data 26.08.2005, il Direttore del servizio psichiatrico, produceva una nuova nota di sollecito, vistata in calce altresì dal Direttore del Dipartimento di salute mentale, dott. Flaminio De Felice, esprimendo parere favorevole all'accoglimento della richiesta.

Dal 29 settembre 2005, quindi, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 432 veniva accolta la richiesta di aumento dell'orario di servizio da 24 a 38 ore settimanali.

Si rileva peraltro, che nello stesso Reparto, era già utilizzato altro medico di continuità assistenziale cui, con provvedimento del 19.01.2004 era stato aumentato l'utilizzo da 24 a 38 ore.

Circa l'utilizzo dei medici di continuità assistenziale presso vari reparti sanitari e strutture dell'Azienda va evidenziato come nel 2002 con deliberazione n. 336 il Direttore Generale pro-tempore aveva abrogato tutti i provvedimenti (deliberazioni, ordini di servizio, determinazioni) precedentemente posti in essere. Tale



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

atto, come il successivo n. 216 adottato nell'aprile 2005 dal D.G., non ha trovato concreta attuazione.

Sull'argomento, a prescindere dai profili di illegittimità dell'atto n. 432 quanto meno per la mancata attivazione della contrattazione aziendale e della conseguente graduatoria di merito che doveva seguirne, è doveroso segnalare i ristretti tempi, assolutamente inusuali per una P.A., con i quali l'interessata, a seguito dell'assunzione, è stata impiegata in reparto e successivamente ha ottenuto l'incremento dell'orario lavorativo.

Nei confronti della dott.ssa MORABITO Giuseppina nata a Bova Marina il 22.09.1962, le indagini di polizia hanno evidenziato un quadro che si ritiene opportuno evidenziare.

La dott.ssa Morabito è figlia di MORABITO Giuseppe nato a Casalnuovo (RC) il 15.08.1934, alias "u tiradrittu". Agli "atti d'ufficio" risulta gravato da vicende giudiziarie per violazione delle leggi sulle armi, sulle munizioni, sugli esplosivi e sulle sostanze stupefacenti, rissa, tentato omicidio, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, ricettazione, associazione di tipo mafioso ed altro che ne caratterizzano l'elevatissima pericolosità sociale. E' ritenuto il "capo carismatico" della cosca mafiosa "MORABITO - BRUZZANITI - PALAMARA", attiva in Africo Nuovo, nelle zone limitrofe e con ramificazioni in campo nazionale ed internazionale. Già colpito da numerosi provvedimenti restrittivi ed inserito nell'elenco dei 30 latitanti



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

più pericolosi, è stato tratto in arresto, in data 18.02.2004, da militari dei Reparti Speciali dell'Arma di Reggio di Calabria, all'interno di un casolare, in località Santa Venere, dopo aver trascorso un lunghissimo periodo di latitanza, unitamente al genero PANSERA Giuseppe, di seguito indicato. Giova evidenziare che, allo stato, la cosca mafiosa "MORABITO - BRUZZANITI - PALAMARA", riconducibile allo stesso, è tra le più potenti e quella che al momento conta più affiliati, operante ad Africo, nel Nord Italia e con ramificazioni in campo nazionale ed internazionale, soprattutto nel traffico di sostanze stupefacenti, esprimendo sul territorio la sua "forza intimidatrice.

La Morabito Giuseppina è coniugata con **PANSERA Giuseppe** nato a Melito Porto Salvo il 20.11.1957. Agli "atti d'ufficio" risulta gravato da vicende giudiziarie per violazione delle leggi sulle armi, sulle munizioni, sugli esplosivi e sulle sostanze stupefacenti, tentato omicidio, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, ricettazione, **associazione di tipo mafioso** ed altro che ne caratterizzano l'elevatissima pericolosità sociale e la spiccata tendenza a delinquere. Tratto in arresto in data 18.02.2004 da militari dei Reparti Speciali dell'Arma di Reggio di Calabria, all'interno di un casolare, in località Santa Venere, unitamente al **suocero MORABITO Giuseppe, alias "tiradrittu"**, già indicato, capo carismatico dell'omonima cosca, è **ritenuto elemento "apicale" del citato sodalizio mafioso,**



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

nell'ambito del quale, così come riportato nell'O.C.C.C. relativa all'operazione "ARMONIA", avrebbe rivestito, tra l'altro, il ruolo di organizzatore e promotore della complessa ed efficiente rete di copertura ed appoggi che hanno favorito gli oltre dieci anni di latitanza del suocero (MORABITO Giuseppe), nonché contiguo al sodalizio mafioso "IAMONTE", attivo in Melito Porto Salvo e nelle zone limitrofe. E' stato notato e/o controllato con soggetti d'interesse operativo riconducibili alla criminalità organizzata denominata "ndrangheta".

- Ulteriore interesse riveste la vicenda relativa al **dott. Stilo Andrea**, medico dirigente dell'A.S. n. 9 che di seguito si riporta.

Con delibera 737 in data 8.9.2004 il Direttore Generale della A.S.L. ha provveduto alla liquidazione delle competenze ritenute spettanti al dott. Andrea Stilo, al quale era stato conferito l'incarico di Direttore della struttura complessa, per il periodo 17.3.2002-15.3.2003.

L'azienda, però, prende in considerazione anche le mansioni di direttore che il dott. Stilo ha continuato a svolgere anche dal 16.3.2003 al 13.5.2004 pur in assenza di formale incarico, e di quelle che, sempre senza incarico, lo stesso medico aveva svolto nel periodo 18.11.1996-15.3.2002.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Con la delibera 737/2004, quindi, la A.S.L. ha ritenuto di dover liquidare l'indennità pari ad Euro 85.352,00 anche per tali periodi pur in assenza di incarico, e per di più nonostante che, per quelle relative al periodo 1996 - settembre 1999, dovesse ritenersi maturata la prescrizione quinquennale.

Si ritiene, inoltre, di evidenziare il dott. Andrea Stilo, da accertamenti condotti dalle Forze di Polizia, è risultato essere nipote, in linea diretta, di Don Giovanni Stilo (nato ad Africo il 8-12-1913) deceduto, arrestato nel 1985 e condannato in 1° grado per associazione a delinquere di stampo mafioso, unitamente a numerosi esponenti oltre che della 'drangheta calabrese, anche di esponenti di "cosa nostra" operanti in Sicilia. Lo stesso sarà assolto in 2° grado dall'imputazione di associazione mafiosa.

E' singolare comunque sottolineare la motivazione formulata nella sentenza di condanna del 11.07.1986, dalla quale Giovanni Stilo - sacerdote - viene definito "elemento di spicco della mafia in genere, avendo frequentato mafiosi di primo calibro tra i quali NIRTA FRANCESCO e MAMMOLITI SAVERIO".

Peraltro, numerosi collaboratori di giustizia, negli anni, lo hanno indicato quale fiancheggiatore di rilievo di diverse cosche locali oltre che "..... ben introdotto in alcuni ambienti amministrativi come l'Ospedale di Locri e l'Università di Messina.....".



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- Dalle indagini di polizia è emerso un quadro indiziario sui dipendenti della A.S. che si ritiene opportuno trascrivere, visto il rilevante legame con la criminalità organizzata.

Elenco dei dipendenti in servizio ed in quiescenza dell'Azienda Sanitaria n. 9 di Locri, distinti in personale medico e personale tecnico, sul conto dei quali sono emerse positività rilevanti ai sensi del D.P.R. n. 252/98.

Personale Medico

- **Dott. Pasquale CRISTIANO** nato a Ferruzzano il 29.09.1945 (Distretto Sud) - assunto il 15.02.1983;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 05.04.1969 segnalato per furto (scarcerazione);
 - 02.11.1969 segnalato all'A.G. per reati contro l'O.P.;
 - 01.02.1970 segnalato all'A.G. per porto abusivo e detenzione di armi;
 - 18.10.1976 segnalato per lesioni (condannato);
 - 19.10.1976 segnalato per contravvenzioni (condannato);
 - 05.10.1994 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A.;
 - 21.01.1995 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A.;
- ✓ *Casellario Giudiziale:*
 - 10.06.1975 - con sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro Sezione distaccata di Reggio Calabria -, irrevocabile il



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

14.06.1975, a parziale riforma della sentenza datata 28.06.1974 del Tribunale di Reggio Calabria, condannato a mesi 4 di reclusione e lire 20.000 di multa, pena sospesa, non menzione, per il reato previsto dall'art. 648 del C.P. (ricettazione). Con declaratoria del Tribunale di Reggio Calabria datata 21.01.1983, condonata la pena ai sensi del D.P.R. 04.08.1978 n. 413;

-26.09.1978 con sentenza della Corte d'Appello di Catania, irrevocabile il 10.01.1979, condannato a mesi 8 di reclusione, pena sospesa, non menzione, per lesione personale contin. e violenza privata tent. contin. in concorso.

✓ *Varie:*

Con provvedimento datato 17.1.1970, il Questore di Reggio Calabria, accogliendo la richiesta della Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo (RC), gli irrogava la diffida di P.S., rilevando che "...è entrato a far parte della cosca mafiosa operante in Bruzzano e zone limitrofe...".

Si rileva inoltre, che da taluni riscontri emersi da atti d'ufficio di Polizia, il dott. Cristiano, sulla scorta di dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia nel corso degli anni 90, veniva indicato quale diretto referente del già nominato "don Stilo", per quanti fossero interessati al conseguimento di lauree "facili" presso l'Università di Messina, oltre che "longa manus" del sacerdote all'interno dell'Ospedale di Locri..



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

➤ **Dott. Giorgio BARRESI** nato a Locri il 29.09.1950
(Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva) - assunto il
01.08.1979;

✓ *Carichi pendenti:*

Procedimento penale n. 37/96 R.G.N.R. D.D.A. instaurato dalla
Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputato
ai sensi degli articoli 81 cpv C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960, n.
570 con l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91.

Con sentenza datata 14.09.1998 il G.I.P. del Tribunale di Reggio
Calabria dichiara N.L.P. in ordine al reato ascritto perché il fatto
non sussiste.

In data 16.10.1998 il P.M. della Procura della Repubblica di
Reggio Calabria propone ricorso alla Corte di Appello di
Reggio Calabria.

Il suddetto procedimento penale iscritto al n. 10188/99 Corte di
Appello, in atto risulta pendente.....poiché imputato del reato p.
e p. dagli artt. 81 cpv. C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960 n. 570 con
l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91, per avere, in
esecuzione del medesimo disegno criminoso, come candidato
alla carica di Sindaco, promesso, offerto, assicurato
direttamente e indirettamente, tramite altri soggetti quali
CARERI Salvatore, alla cosca "CORDI" indicata al capo A),
utilità consistenti nella possibilità di interloquire e condizionare
le scelte della futura Amministrazione comunale di Locri e
quindi funzionali all'aumento del prestigio e del potere



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

economico della cosca stessa. Ciò per ottenere a suo vantaggio i voti della cosca "CORDI", nonché altri voti dalla medesima cosca procurati attraverso minacce e coercizione mafiosa del voto altrui, in occasione delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Locri.....in Locri fino al mese di novembre 1996.

➤ **Dott. Francesco DE MATTEIS** nato a Cittanova il 19.08.1955 (Ser.T) - assunto l'11.09.1995;

Informative di polizia a carico:

- 13.04.1994 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A.;

- 12.02.1999 proposto per l'obbligo di soggiorno dal Procuratore di Palmi;

- 18.03.1999 segnalato per associazione di tipo mafioso (scarcerazione);

- 20.07.1999 revoca dell'obbligo di dimora;

- 06.04.2000 il locale Tribunale - Sez. M.P. - dichiarava con relativo decreto il non luogo a provvedere per l'obbligo di soggiorno;

✓ *Varie:*

- dalla consultazione degli atti d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue:

- 15.04.1994 deferito in stato di libertà dai CC c/o la Sezione di P.G. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria alla competente A.G., poiché ritenuto responsabile, in concorso, di



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

reati contro la P.A., in particolare, ognuno dei denunciati per la propria parte di competenza, adottavano, ratificavano, fornivano consulenza e dichiaravano immune da vizi una delibera irregolare che consentiva al titolare di ditta informatica di ottenere un ingiusto profitto per la fornitura di computers all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria;

- 05.12.1996 deferito in stato di libertà dai CC di Villa San Giovanni alla competente A.G., poiché ritenuto responsabile, in concorso, in qualità di componente della Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria per gli anni 1988-1989, del reato di falsità in atti e abuso in atti d'ufficio, per aver procurato, attraverso il conferimento di vari incarichi, ingiusto vantaggio economico a favore di alcuni ingegneri, geologi ed architetti;
- 03.11.1998 il G.I.P. D.D.A. del Tribunale di Reggio Calabria, concordando con le risultanze investigative condotte dai CC di Reggio Calabria, emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di esponenti della cosca mafiosa "ALBANESE", attiva nella piana di Gioia Tauro e con proiezione nell'Italia Settentrionale, indagati per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, voto di scambio, violazione legge sulle armi e tentato omicidio. In particolare il DE MATTEIS nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere veniva indagatoomissis.....per avere cooperato nell'attività criminosa dell'associazione in qualità partecipe, conseguendo



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

l'appoggio degli accoliti in occasione delle menzionate consultazioni elettorali e operando quale referente del VERNI' all'interno dell'Amministrazione comunale di Cittanova.....omissis.....;

- 19.12.1998 scarcerato dalla Casa Circondariale di Palmi ed ammesso al regime degli arresti domiciliari in Siderno;
- 18.03.1999 l'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, sostituiva la misura cautelare degli arresti domiciliari con l'obbligo di dimora nel Comune di Siderno.

➤ Dott. **Luigi GIUGNO** nato a Careri il 20.11.1955 (Medicina d'urgenza - Locri) - assunto il 03.04.1984;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 23.05.1994 segnalato all'A.G. per favoreggiamento e reati contro la P.A.;

✓ *Varie:*

- Dalla disamina degli "atti d'ufficio", risulta che in data 09.02.2002, GIUGNO Luigi è stato controllato e sottoposto a perquisizione personale da parte dei CC di Siderno allorquando si trovava in compagnia di **CATALDO Francesco** nato a Locri il 05.04.1958, già latitante, già diffidato e sorvegliato speciale di P.S., in atto detenuto, interessato da provvedimenti restrittivi per **associazione mafiosa, estorsione, concorso in sequestro di persona, traffico di sostanze stupefacenti** ed altro. Risulta appartenere ad un contesto familiare e parentale caratterizzato



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

da diversi soggetti controindicati, tra i quali il padre Nicola (21.04.1932), quest'ultimo elemento di "spicco" dell'omonima cosca mafiosa operante nell'area locrese. CATALDO Francesco è ritenuto elemento "affiliato" all'omonima cosca operante in Locri;

GIUGNO Luigi, è stato notato partecipare ad alcuni funerali di noti pregiudicati, tra i quali:

- 18.05.1983 funerali di MAMMOLITI Rocco, nato a San Luca il 25.09.1932, pregiudicato, deceduto il 17.05.1983;
- 10.07.1984 funerali di MARRAPODI Filippo da Caraffa del Bianco, assassinato la sera del 08.07.1984;
- 19.09.1985 funerali di SERGI Paolo, pregiudicato di Natile di Careri;
- 21.11.1986 funerali del boss di Ardore ROMANELLO Pietro;
- 20.04.1988 funerali di NASTASI Domenico nato a San Luca il 21.09.1918, assassinato la sera del 18.04.1988 in Benestare.

➤ **Dott. Gianfranco LUCENTE** nato a Bressanone (BZ) il 25.04.1948, già Direttore del Reparto Radiologia di Siderno, in pensione dal 30.09.2005;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 26.06.1998 segnalazione della misura di sequestro beni connessa a misura di prevenzione;
- 08.03.1999 proposto per l'obbligo di soggiorno;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 02.10.2000 obbligo di soggiorno - non luogo a misura di prevenzione - il Tribunale - Sez. M.P. - di Reggio Calabria, rigetta la proposta della misura di prevenzione personale e patrimoniale -;
- ✓ *Varie:*

Agli "atti d'ufficio" si rileva che con decreto emesso il 02.10.2000 dal Tribunale - Sez. M.P. - di Reggio Calabria, nei confronti di ALBANESE Antonio (Gioia Tauro, 03.06.1965) + 56, è stata rigettata la richiesta della misura di prevenzione personale avanzata dal Procuratore della Repubblica di Palmi nei confronti di LUCENTE Gianfranco.

Da accertamenti effettuati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che nei confronti dello stesso è stato definito in data 25.11.1997 dal Tribunale di Palmi, con sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste, il procedimento penale n. 41/93 R.G.N.R. D.D.A. e n. 45/93 R.G. G.I.P. D.D.A., per i reati di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 648 ter (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) C.P..
- Dott. **Francesco NIRTA** nato a San Luca il 22.09.1957 (Servizio Veterinario) - assunto il 26.02.1991; figlio di NIRTA Antonio, capo indiscusso della omonima cosca operante nel territorio di Bovalino (RC);
- ✓ *Informative di polizia a carico:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 22.09.2004 “sequestro di beni connessa a misura di prevenzione”- il locale Tribunale - Sez. M.P. - ha disposto il sequestro dei beni nei confronti di Antonio NIRTA cl. 1919, quote sociali nella Società PIO CENTER S.r.l. con sede in Bovalino, fabbricato sito in Benestare, terreni, unità immobiliari ecc. ecc.. detto provvedimento è esteso anche a terzi interessati, in tutto 9 persone, tra cui anche il dott. Francesco NIRTA.
Organo operante: D.I.A. Reggio di Calabria -;

➤ **BAGGETTA Giuseppe** nato a Siderno il 04.01.1959 (dirigente medico) - assunto l'11.10.1993;

✓ *Controlli del territorio:*

- 17.07.2002 - ore 22:07 - controllato in Siderno contrada Fossicali unitamente a:

COMMISSO Giuseppe (cognato perché fratello della di lui moglie) nato a Siderno il 21.03.1949, segnalato in B.D.U.F.P. per divieto detenzione armi, munizioni ed esplosivi, associazione di tipo mafioso e introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi. Limitatamente agli “atti d’ufficio, COMMISSO Giuseppe è ritenuto elemento “inserito” in seno all’omonima cosca mafiosa. E’ figlio di Antonio, nato a Siderno il 25.03.1925, già sorvegliato speciale di P.S., denunciato all’A.G. per associazione mafiosa finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, omicidi ed altro, quest’ultimo fratello di Francesco, nato a Siderno il 25.11.1913, già “braccio destro” di MACRÌ



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Antonio, nato a Siderno il 23.05.1904, alias "U BARUNI", ritenuto "capo storico" della criminalità organizzata reggina, assassinato il 20.01.1975;

COMMISSO Antonio (cugino acquisito di I° grado) nato a Siderno il 16.01.1956, segnalato in B.D.U.F.P. per associazione di tipo mafioso, accertamenti patrimoniali nel corso di misura di prevenzione, reati contro l'Amministrazione della Giustizia, ricettazione, truffa, falsi in genere, violazioni delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, obbligo di soggiorno, di dimora, già latitante, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Sul suo conto, alias "U figghiu dell'avvocatu", limitatamente agli "atti d'ufficio", è ritenuto elemento di "spicco" della criminalità organizzata riconducibile all'omonima cosca mafiosa, al vertice della quale figura il citato COMMISSO Cosimo (06.02.1950), contrapposta in una cruenta e sanguinosa faida, per il predominio criminale del territorio, a quella dei "COSTA", entrambe attive in Siderno e nelle zone limitrofe;

COMMISSO Cosimo nato a Siderno il 25.02.1950, segnalato in B.D.U.F.P. per gioco d'azzardo;

✓ *Varie:*

è coniugato con COMMISSO Immacolata nata a Locri il 13.12.1966;

è cugino acquisito di I° grado di COMMISSO Cosimo, nato a Siderno il 06.02.1950, ritenuto elemento "apicale" dell'omonima cosca mafiosa attiva in Siderno, con proiezione in ambito



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

internazionale in particolare in Canada ed U.S.A. in atto detenuto poiché condannato all'ergastolo, già sopra indicato; inoltre, è cugino acquisito di I° grado di COMMISSO Antonio, già indicato, ritenuto, in atto, capo dell'omonima cosca mafiosa operante in Siderno, con proiezione in ambito internazionale in particolare in Canada ed U.S.A., in atto detenuto;

dalla consultazione degli atti d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue:

- 10.03.1989 deferito in stato di fermo di P.G. dalla P.d.S. di Siderno, unitamente al fratello Francesco (Siderno, 31.07.1960), poiché ritenuti gravemente indiziati del delitto, in concorso fra loro e con altre persone non identificate, di duplice omicidio premeditato, compiuto in Siderno la sera del 14/01/1989, in pregiudizio di CURCIARELLO Giuseppe (08.11.1959) e DE MARIA Michele (21.06.1947). Nel rapporto giudiziario redatto, veniva evidenziata la netta contrapposizione del clan "COMMISSO" con quello dei "COSTA", sul predominio territoriale che ha portato ad una cruenta guerra di mafia negli inizi degli anni '90;
- 25.07.1989 BAGGETTA Giuseppe, unitamente al fratello Francesco, con ordinanza di scarcerazione emessa dalla Procura della Repubblica di Locri, veniva rimesso in libertà per il reato di duplice omicidio;
- 23.11.1989 sottoposto all'avviso orale emesso dal Questore di Reggio Calabria;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- **CUZZOLA Francesco** nato a Bruzzano Zeffirio il 12.09.1947 (dirigente medico) - assunto il 01.05.1993;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
- 28.09.1987 segnalato per falsi in genere (condannato);
 - 31.07.1988 segnalato all' A.G. per tentato omicidio volontario;
 - 13.04.1994 segnalato all' A.G. per reati contro la P.A.;
- ✓ *Controlli del territorio:*
- 25.07.2004 controllato unitamente a SCULLI Francesco nato a Bruzzano Zeffirio il 08.02.1945, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bruzzano Zeffirio, segnalato in B.D.U.F.P. per truffa, associazione di tipo mafioso e truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche (quest'ultimo, agli atti d'ufficio, risulta essere gravato da vicende penali per associazione di tipo mafioso - il 10.08.2002 è stato deferito in stato di libertà dai CC di Bianco alla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia - di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile, unitamente ad altri soggetti, del reato di associazione di tipo mafioso finalizzata al controllo dell'attività amministrativa del Comune di Bruzzano Zeffirio -, abuso in atti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, truffa aggravata ai danni dello Stato, interruzione di pubblico servizio e falsità di registri di uso comune. E' coniugato con MORABITO Caterina (Bova Marina, 14.05.1959), figlia di MORABITO Giuseppe (Casalinuovo d'Africo, 15.08.1934) alias "Tiradritto", latitante per oltre 10 anni ed in atto



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

detenuto, ritenuto il “capo carismatico” della cosca mafiosa “MORABITO - PALAMARA - BRUZZANITI” operante nella fascia jonica reggina e con ramificazioni in campo nazionale ed internazionale. Lo stesso, già colpito da numerosi provvedimenti restrittivi ed inserito nell’elenco dei 30 latitanti più pericolosi, veniva tratto in arresto il 18.02.2004 da personale dei Reparti Speciali del Comando Provinciale CC di Reggio Calabria, all’interno di un casolare sito in località Santa Venere, unitamente al genero PANSERA Giuseppe (Melito Porto Salvo, 20.11.1957). Quest’ultimo indicato quale elemento di “primo piano” del citato sodalizio criminale, nell’ambito del quale, così come riportato nell’O.C.C.C. relativa all’operazione “Armonia”, avrebbe rivestito, tra l’altro, il ruolo di organizzatore e promotore della complessa ed efficiente rete di copertura ed appoggi che ha favorito per oltre 10 anni la latitanza del MORABITO Giuseppe, nonché contiguo alla cosca mafiosa “IAMONTE”, attiva nella fascia jonica reggina ed in campo nazionale).

➤ **PEZZIMENTI Giuseppe** nato a Ferruzzano il 17.09.1947 (dirigente medico) - assunto il 01.03.1978;

✓ *Controlli del territorio:*

- 20.03.2001 - 20.09.2001 - 05.10.2001 - 03.11.2001 - 28.02.2002 - 28.06.2002 - 21.10.2002 - 03.06.2004 - 20.02.2005 - 05.12.2005 - 09.12.2005 controllato in compagnia di VALENTE Bruno nato a



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Gerace il 08.09.1945, segnalato in B.D.U.F.P. per reati contro l'Amministrazione della Giustizia, arresto a seguito di ordinanza di carcerazione preventiva, associazione per delinquere, contravvenzioni, porto abusivo e detenzione di armi, obbligo di soggiorno, sorveglianza speciale, accertamenti patrimoniali nel corso di misura di prevenzione, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Dalla disamina degli "atti d'ufficio", lo stesso risulta essere gravato da vicende giudiziarie per tentato omicidio, violazione della normativa sulle armi ed associazione per delinquere di stampo mafioso. E' ritenuto "vicino" alla cosca mafiosa dei "CATALDO" di Locri.

- **SCALI Antonio** nato a Gioiosa Jonica il 01.09.1947 (dirigente tecnico biologo) - assunto il 04.12.1981;
- ✓ *Varie:*
 - da accertamenti effettuati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che nei confronti dello stesso è stato archiviato in data 22.01.2004, per mancanza di condizioni, il procedimento penale n. 4/98 R.G.N.R. D.D.A. e n. 2/99 R.G. G.I.P. D.D.A., instaurato nei suoi confronti per i reati di cui agli artt. 416 bis (associazione di tipo mafioso), 640 (truffa) e 353 (turbata libertà degli incanti) C.P..
- **SPINELLI Francesco** nato a Taurianova il 23.02.1940 (dirigente medico) - assunto il 01.06.1968;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 13.04.1989 segnalato all'A.G. per estorsione;

➤ **STIRPARO Francesco** nato a Marina di Gioiosa Jonica l'11.04.1953 (dirigente medico) - assunto il 25.03.1980;

✓ *Varie:*

Da accertamenti effettuati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che nei confronti dello stesso è stato archiviato in data 22.01.2004, per mancanza di condizioni, il procedimento penale n. 4/98 R.G.N.R. D.D.A. e n. 2/99 R.G. G.I.P. D.D.A., instaurato nei suoi confronti per i reati di cui agli artt. 416 bis (associazione di tipo mafioso), 640 (truffa) e 353 (turbata libertà degli incanti) C.P..

➤ **MORABITO Giovanna** nata a Bova Marina il 17.05.1955 (dirigente medico) - assunta il 01.03.2002;

✓ *Varie:*

- è coniugata con BRUZZANITI Giovanni Antonio nato ad Africo il 04.06.1948, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" ed alla B.D.U.F.P. si rilevano delle vicende giudiziarie per **associazione di tipo mafioso**, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, sequestro di persona, reati inerenti l'ordine pubblico, violenza, reati contro la P.A., violazioni delle leggi di P.S. ed altro. E' figlio di Rosario (Africo, 05.10.1924), pregiudicato, ritenuto limitatamente agli "atti



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

d'ufficio" "vicino" alla cosca mafiosa denominata "MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA", capeggiata da MORABITO Giuseppe cl. 1934, alias "tiradrittu", in atto detenuto;

la Morabito Giovanna è sorella di MORABITO Salvatore nato ad Africo il 25.05.1968, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" ed alla B.D.U.F.P. si rilevano delle vicende giudiziarie per danneggiamento, associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e violazioni delle leggi sulle armi. Il 06.10.2005 è stato tratto in arresto, unitamente ad altre 34 persone, a seguito di O.C.C.C. per il reato di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ed altro. Limitatamente agli "atti d'ufficio" è ritenuto "vicino" alla cosca mafiosa denominata "MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA", capeggiata da MORABITO Giuseppe cl. 1934, alias "tiradrittu", in atto detenuto.

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

- **Dott. Domenico CHIANESE** nato a Benestare il 22.09.1942 (Ufficio Tecnico) - assunto il 17.01.1981;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 21.01.2002 segnalato (arresti domiciliari) per frode nelle pubbliche forniture, falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici e truffa;
 - 19.04.2002 e 21.04.2002 segnalato per truffa (scarcerazione);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

✓ *Controlli del territorio:*

- 12.11.2002 ore 01:47 Locri - controllato unitamente a PEZZANO Libero (Sant'Ilario dello Jonio 08.08.1955), sul cui conto in B.D.U.F.P. dal 29.03.1979 al 19.11.1990, si rilevano dei provvedimenti per i reati di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (scarcerazione), estorsione (scarcerazione), associazione per delinquere (arresto), associazione di tipo mafioso (scarcerazione), ricettazione (condannato), revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali, già sottoposto all'obbligo di dimora;

OPERATORI

- **ALBANESE Francesco** nato a Grotteria il 01.01.1951 (operatore tecnico coordinatore) - assunto il 13.03.1996;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 10.04.1987 segnalato per associazione di tipo mafioso (scarcerazione per vecchie situazioni);
- 05.12.1987 segnalato per divieto detenzione armi, munizioni ed esplosivi;
- 22.12.1988 segnalato per rapina, estorsione, porto abusivo e detenzione armi e danneggiamento (scarcerazione);
- 23.11.1989 con provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Reggio di Calabria, viene assolto con formula piena dal reato di associazione di tipo mafioso;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

✓ *Controlli del territorio:*

- 08.08.2005 controllato unitamente a PAPANDREA Rocco Vincenzo nato a Grotteria il 12.01.1956, sul cui conto in B.D.U.F.P. risulta in data 12.08.1989 una segnalazione all'A.G. per il reato di associazione di tipo mafioso;

✓ *Varie:*

dalla consultazione degli "atti d'ufficio", a carico del medesimo risulta:

- 25.09.1980 deferito in stato di libertà dai CC di Grotteria alla Procura della Repubblica di Locri, per favoreggiamento personale;
- 02.12.1986 deferito in stato di fermo di P.G. dai CC di Roccella Jonica alla Procura della Repubblica di Locri, successivamente tramutato in ordine di cattura da parte dell'A.G. competente, poiché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 416 bis C.P. aggravato ai sensi del co. 4, per aver partecipato ad un'associazione di tipo mafioso finalizzata principalmente al compimento di estorsioni in danno di operatori economici della zona di Grotteria e paesi limitrofi e, quindi, alla realizzazione di ingiusti profitti, avvalendosi della forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento e di omertà conseguente alla loro condotta.
- Il 22.12.1988 la Corte di Assise di Locri lo assolve dai reati a lui contestati per insufficienza di prove. Interposto appello dal P.M..
- Il 23.11.1989 la Corte d'Assise di Appello di Reggio Calabria lo assolve per non aver commesso il fatto.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 01.09.1987 deferito in stato di arresto dai CC di Grotteria alla Procura della Repubblica di Locri, poiché ritenuto responsabile del reato di evasione dagli arresti domiciliari. Nonostante lo stesso sia stato assolto dal reato di associazione mafiosa, è ritenuto orbitare nell'ambito della cosca mafiosa "URSINO" attiva in Gioiosa Jonica e comuni limitrofi.
- **ALVARO Antonio** nato a Locri il 10.01.1968 (Operatore professionale) - assunto il 01.02.2000;
 - ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 11.04.1986 condannato dalla Corte di Appello di Reggio Calabria, per il reato di estorsione;
- **CAMPITI Maurizio** nato a Locri il 23.11.1953 (operatore tecnico) - assunto il 10.12.1980;
 - ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 12.02.2000 segnalato all'A.G. (arresto) per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/90), scarcerato il 03.07.2000 su provvedimento del G.I.P. di Cosenza;
 - 22.09.2000 segnalato all'A.G. (arresto in custodia cautelare) per produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73 D.P.R. 309/90), associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/90). Il 25.01.2002 su provvedimento del G.I.P. di Napoli, ha beneficiato della misura cautelare degli arresti domiciliari;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- **CARBONARO Luciano** nato a Siderno il 15.10.1947 (operatore professionale) - assunto il 18.04.1973;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
- 26.07.1985 segnalato all'A.G. per oltraggio, resistenza e violenza (scarcerazione per vecchie situazioni);
 - 31.03.1998 segnalato quale avvisato orale di P.S. (terminato);
 - 25.01.2000 segnalato all'A.G. per ricettazione, porto abusivo o detenzione di munizionamento, porto abusivo e detenzione di armi;
- ✓ *Casellario Giudiziale:*
- 13.02.1991 con sentenza del Tribunale di Locri, irrevocabile il 29.05.1991 (art. 444,445 c.p.p. - applic. pena su richiesta delle parti), condannato a mesi 9 di reclusione e lire 400.000 di multa, pena sospesa, per ricettazione in concorso;
- ✓ *Carichi pendenti:*
- Procedimento penale n. 3356/97 R.G.N.R. Mod. 22 instaurato dalla Procura della Repubblica Locri poiché imputato del reato di cui all'art. 648 C.P. (ricettazione);
- ✓ *Varie:*
- Risulta coniugato con ROMEO Stella (Locri, 30.09.1950), quest'ultima nipote di CORDÌ Antonio (Locri, 04.05.1943), capo dell'omonima cosca mafiosa, attualmente detenuto;
- Risultano, agli atti d'ufficio, numerose frequentazioni con pregiudicati ritenuti essere "affiliati" alla cosca mafiosa dei "CORDÌ" di Locri, tra cui: CORDÌ Salvatore (Locri, 18.06.1954,



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

ucciso), CORDÌ Vincenzo (Locri, 18.10.1957), AUDINO Pietro (Locri, 19.02.1958), BRUSAFERRI Guido (Lodi, 18.03.1965), GUASTELLA Leonardo (Portigliola, 06.06.1958);

Da accertamenti effettuati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che nei confronti dello stesso il 23.11.2004 è stato definito con sentenza di non luogo a procedere, il procedimento penale n. 1646/01 R.G.N.R. D.D.A. e n. 3162/04 R.G. G.I.P. D.D.A., instaurato nei suoi confronti per i reati di cui agli artt. 2 Legge 895/1967 (disposizioni per il controllo delle armi), 10 Legge 497/74 (nuove norme contro la criminalità), art. 7 Legge 152/91 (provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa), art. 10 e 14 Legge 497/74 (nuove norme contro la criminalità) e art 648 (ricettazione) C.P..

- **COLELLA Vincenzo** nato a Pizzo Calabro il 27.08.1962 (operatore professionale) - assunto il 01.09.1999;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 11.12.2001 segnalato all'A.G. per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle persone ed ingiuria;
- ✓ *Controlli del territorio:*
 - 28.11.2003 controllato in compagnia di GRECO Massimo nato ad Acireale (CT) il 18.11.1977, segnalato in B.D.U.F.P. per porto abusivo e detenzione di armi, omessa custodia di armi, porto abusivo o detenzione di munizionamento, produzione, spaccio e



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

detenzione oltre la modica quantità di sostanze stupefacenti, obbligo di soggiorno, sorveglianza speciale (L. 575/65), ritiro della patente di guida, interdizione nonché sottoposto ai rilievi segnaletici.

➤ **DAUNISI Antonio** nato a San Giovanni in Fiore il 12.03.1954 (operatore professionale) - assunto il 25.02.1980;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 24.10.1981 segnalato all'A.G. in stato di arresto per estorsione e reati contro l'Amministrazione della Giustizia;

✓ *Casellario Giudiziale:*

- 26.11.1991 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 19.09.1992, (conferma la sentenza datata 26.06.1987 del Tribunale di Locri - dichiarato inammissibile il ricorso il 06.07.1992), condannato ad anni 4 di reclusione e lire 500.000 di multa, interdizione dai pubblici uffici per anni 5, per il reato di tentata estorsione (artt. 56, 629 e 62 bis C.P.). Condonati anni 3 di reclusione e la multa ai sensi del D.P.R. 865/1986 e del D.P.R. 744/1981 e la pena accessoria ai sensi del D.P.R. 744/1981 e del D.P.R. 865/1986 condonata la residua reclusione ai sensi del D.P.R. 394/1990.

➤ **FLOCCARI Alessandro** nato a Locri il 14.11.1965 (operatore tecnico) - assunto il 18.09.1989;

✓ *Informative di polizia a carico:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 08.02.1995 segnalato all'A.G. in stato di arresto per oltraggio, resistenza, violenza e contravvenzioni;

✓ *Varie:*

è figlio del pluripregiudicato e "capo" cosca FLOCCARI Alfredo Giuseppe classe 1936 nonché fratello dei pluripregiudicati FLOCCARI Domenico (07.09.1957), FLOCCARI Renato (14.03.1959), FLOCCARI Luca (02.04.1978), FLOCCARI Massimiliano (09.01.1969), FLOCCARI Walter (25.09.1970) e FLOCCARI Silvio (02.08.1975). Insieme costituiscono una famiglia criminale strutturata patriarcalmente, capeggiata dal padre FLOCCARI Alfredo Giuseppe, già inserita all'interno della cosca mafiosa dei "CATALDO", negli ultimi anni si è avvicinata alla contrapposta famiglia mafiosa dei "CORDI".

➤ **LIGGIERI Emidio** nato a Valenza (AL) l'11.12.1957 (operatore professionale) - assunto il 22.10.1990;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 07.12.1983 segnalato per furto (condannato);

➤ **LUCISANO Leo** nato a Melito Porto Salvo il 12.01.1955 (operatore tecnico) - assunto il 01.02.2005;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 06.10.1978 segnalato all'A.G. per reati inerenti agli stupefacenti;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 05.01.1993 segnalato per ricettazione, porto abusivo o detenzione munizionamento e porto abusivo e detenzione armi (scarcerazione);

- **MAIORANA Vittorio** nato a Stilo il 01.01.1940 (operatore professionale) - assunto il 27.11.1975;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 16.06.1998 segnalato per atti di libidine violenta (condannato);
 - 23.10.1998 segnalato per divieto di detenzione armi, munizioni ed esplosivi;
- ✓ *Controlli del territorio:*
 - 21.05.2005 - ore 10:00 - Locri -, controllato unitamente a DIENI Salvatore nato a Locri il 08.08.1971, segnalato in B.D.U.F.P. per danneggiamento, reati contro la persona, oltraggio, resistenza e violenza, ricettazione, porto abusivo e detenzione di armi, omicidio doloso, contravvenzioni, lesioni personali, associazione di tipo mafioso, falsi in genere, reati contro la P.A., sorveglianza speciale, revoca della patente per mancanza dei requisiti morali, obbligo di soggiorno, confisca dei beni connessa a misura di prevenzione, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Limitatamente agli "atti d'ufficio", lo stesso è da ritenersi "esponente di spicco" della cosca della 'ndrangheta denominata "CORDÌ";
- ✓ *Casellario Giudiziale:*
 - 18.06.1998 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 29.07.1998 (conferma sentenza datata 19.12.1990 del



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Tribunale di Locri), condannato ad anni 2 di reclusione ed all'interdizione dai Pubblici Uffici per anni 2, pena sospesa, per atti di libidine violenti (artt. 521, 542 co.2, 61 e 62 bis C.P.);

✓ *Varie:*

- a suo carico agli "atti d'ufficio" si rileva che in data 30.03.1967 è stato assolto, per insufficienza di prove, dalla Corte di Appello di Catanzaro dal reato di tentata violenza carnale.

➤ **MAIORANO Teresa** nata a Locri il 26.09.1953 (amministrativo coordinatore) - assunta il 10.05.1976;

✓ *Informative di polizia a carico:*

08.04.2003 segnalata all'A.G. per furto aggravato;

✓ *Carichi pendenti:*

Procedimento penale n. 1578/03 R.G.N.R. instaurato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputata del reato di cui agli artt. 624 C.P. (furto), 625 n. 4 e 5 C.P. (circostanze aggravanti) e 110 C.P. (pena per coloro che concorrono nel reato).

Il suddetto procedimento è pendente al n. 387/04 R.G. del Tribunale - sezione monocratica - di Reggio Calabria, con udienza dibattimentale prevista per il prossimo 17.03.2006.

➤ **MILIERI Leonardo** nato a Portigliola il 07.09.1945 (operatore professionale sanitario) - assunto il 01.05.1973;

✓ *Informative di polizia a carico:*

- 09.01.1998 segnalato per produzione, spaccio e detenzione oltre la modica quantità di sostanze stupefacenti (scarcerazione per



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

decorrenza dei termini di custodia cautelare) obbligo di presentazione alla P.G. (sottoposto);

-11.06.1998 segnalazione di condanna per reati inerenti agli stupefacenti;

- 27.03.2000 segnalazione di obbligo di presentazione alla P.G., affidamento-condannato (reati inerenti agli stupefacenti);

-12.04.2002 segnalazione di affidamento-condannato (reati inerenti agli stupefacenti);

✓ *Casellario giudiziale:*

- 11.06.1998 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 18.03.1999, (conferma sentenza datata 17.02.1998 del G.I.P. del Tribunale di Locri - la Cassazione dichiara inammis. il ricorso in data 18.03.1999), condannato ad anni 2 e mesi 8 di reclusione, lire 20.000.000 di multa e confisca di quanto in sequestro, per violazione al T.U. sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza (artt. 73 co. 1 e 4, 80 co. 2 D.P.R. 09.10.1990 n. 309).

Con ordinanza datata 22.03.2000 del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, ridotta la pena di giorni 45 per liberazione anticipata.

Con ordinanza datata 22.03.2000 del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, disposto l'affidamento in prova al servizio sociale.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Con ordinanza datata 26.06.2002 del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, dichiarata estinta la pena e ogni altro effetto penale per esito positivo dell'affidamento in prova;

✓ *Varie:*

- dalla consultazione degli atti d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue:
- 09.07.1997 tratto in arresto dai CC di Locri poiché ritenuto responsabile del reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Lo stesso veniva sorpreso, allorquando si trovava in località Trappeto agro del Comune di Portigliola in compagnia di altra persona, ad irrigare n. 2.000 piante di canapa indiana successivamente estirpate su ordine dell'A.G.;
- 19.12.1997 scarcerato dalla Casa Circondariale di Locri ed ammesso al regime degli arresti domiciliari presso la propria abitazione con l'autorizzazione ad assentarsi dalla stessa per il tempo strettamente necessario al fine di svolgere l'attività lavorativa in qualità di infermiere presso l'Ospedale Civile di Locri;
- 09.01.1998 a seguito di provvedimento del Tribunale di Locri, veniva scarcerato dal regime degli arresti domiciliari e rimesso in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, con l'obbligo di presentazione giornaliera presso i CC di Locri.

➤ **PROCHILO Pasqualino** nato a Siderno il 07.04.1948 (operatore tecnico) - assunto il 01.12.1975;

✓ *Informative di polizia a carico:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 01.03.1994 segnalato per ricettazione, truffa e riciclaggio (condannato);
- 10.06.1999 segnalato all'A.G. per usura e violazione del T.U. Leggi Banche e credito;
- 26.10.2000 – 03.02.2001 affidamento – condannato;
- 03.06.2002 segnalato per incendio (condannato);
- 09.04.2003 interdizione;

✓ *Casellario Giudiziale:*

- 02.07.1964 con sentenza del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, condannato ad anni 1 di reclusione e lire 35.000 di multa, pena sospesa, per il reato di furto contin.;
- 27.04.1999 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 09.03.2000, (conferma sent. datata 01.03.1994 del Pretore di Locri, sez. dist. di Siderno, la Cassazione dichiara inamm. il ricorso in data 09.03.2000), condannato ad anni 3 e mesi 3 di reclusione e lire 4.000.000 di multa, confisca di quanto in sequestro, per truffa in concorso, truffa tent. in concorso e ricettazione in concorso.
- 03.06.2002 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 09.04.2003, (parz. riforma della sentenza datata 22.03.1995 del Tribunale di Locri, la Cassazione rigetta il ricorso in data 09.04.2003), condannato ad anni 3 di reclusione, interdizione dai pubblici uffici per anni 1, per incendio in concorso.

Con decreto del Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria datato 30.04.2003, disposta la sospensione dell'esecuzione della pena residua.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- **ROMEO Salvatore** nato a Locri il 16.02.1961 (operatore professionale) - assunto il 12.06.1985;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 26.01.1995 segnalato all'A.G. per falsi in genere;
 - 01.07.1996 segnalato all'A.G. per omessa custodia di armi;
 - 23.07.2003 segnalato all'A.G. per ricettazione;

- **TEDESCO Leonzio** nato a Bruzzano Zeffirio il 07.03.1949 (amministrativo assistente) - assunto il 08.01.1971;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 14.01.1987 destinatario del decreto di divieto detenzione armi, munizioni, esplosivi);
 - 01.05.1988 segnalato per associazione di tipo mafioso (arresti domiciliari);
- ✓ *Casellario giudiziale:*
 - 31.10.1990 con sentenza del Tribunale di Locri, irrev. il 16.04.1991, condannato a mesi 1, giorni 10 di reclusione e lire 10.000 di multa, interdizione perpetua dall'Uff. Commissione Tribut., interdizione dai Pubblici Uffici per anni 1, inabilit. dall'esercizio di una impresa commerciale, incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per anni 1, incapacità di contrattare con Pubbl. Amministr. per anni 1, pena sospesa,



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

per violazione delle norme per la repressione della evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

✓ *Varie:*

- 28.08.1986 tratto in arresto dai CC di Locri poiché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 416 bis C.P., per essersi associato, unitamente ad altre 12 persone, in un sodalizio mafioso, finalizzato al controllo ed alla gestione di attività economiche, apparentemente lecite, atte a mimetizzare facili ed illeciti arricchimenti.....poi assolto.

N.B. Per una più analitica disamina del profilo soggettivo emerso nei confronti dello stesso, si rimanda al capitolo XI, -Affidamenti-, atteso che il soggetto è altresì socio accomandante della società di persone "Dog Center" con sede in Locri (RC),impresa fra le più rilevanti nell'ambito dei rapporti economici intrattenuti con l'Azienda Sanitaria.

➤ **CURULLI Giovanni** nato a Locri il 19.06.1973 (operatore professionale) - assunto il 01.02.1998;

✓ *Carichi pendenti:*

- procedimento penale n. 18/99 R.G.N.R. D.D.A. e n. 175/00 R.G. G.I.P. D.D.A. instaurato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputato dei reati previsti dall'art. 378 C.P. (favoreggiamento personale) comma 2 (quando il delitto commesso è quello previsto dall'art. 416 bis C.P., si applica, in ogni caso, la pena della reclusione non inferiore a 2 anni), 110



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

C.P. (pena per coloro che concorrono nel reato) ed art. 7 Legge 203/1991 (provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa), commesso in Locri il 18.10.1999.

- Il 13.12.2002 il G.U.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria, emette il decreto che dispone il giudizio davanti al Tribunale di Locri, con udienza dibattimentale fissata per il 03.04.2003. In atto risulta pendente.

✓ *Varie:*

- Risultano, agli atti d'ufficio, numerose frequentazioni con pregiudicati ritenuti essere "affiliati" alla cosca mafiosa dei "CORDÌ" di Locri, tra cui: CORDÌ Domenico (Locri, 07.02.1979), CORDÌ Salvatore (Locri, 25.01.1973), MARSIGLIA Andrea (Locri, 02.12.1979). Si segnala che in più occasioni il CURULLI Giovanni, è stato notato uscire dalla via Benevento del Comune di Locri, dall'abitazione di CORDÌ Antonio (Locri, 04.05.1943), capo dell'omonima cosca mafiosa, attualmente detenuto.

- **FUTIA Stefania** nata a Locri il 30.12.1967 (operatore professionale)
 - assunta il 23.02.2000;

✓ *Varie:*

- figlia di FUTIA Vincenzo cl. 1934, pregiudicato per reati vari, con procedimenti penali in correità con personaggi della cosca "CATALDO" di Locri, ma, allo stesso tempo, notato e/o



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

controllato in compagnia di elementi ritenuti essere “vicini” alla cosca “CORDÌ” sempre di Locri;

-moglie di MOLLACE Giuseppe (Locri, 29.03.1966), pregiudicato per reati in materia di sostanze stupefacenti, con frequentazioni di pregiudicati appartenenti alla cosca “CORDÌ” di Locri.

- **MARCIANÒ Alessandro** nato a Locri il 20.09.1951 (operatore professionale) - assunto il 18.04.1973;
- ✓ *Informative di polizia a carico:*
 - 26.09.1997 segnalato all’A.G. per reati contro la P.A.;
- ✓ *Controlli del territorio:*
 - 15.05.2001 - 13.09.2001 - 05.10.2001 - 18.11.2001 - 06.03.2003 - 22.06.2004 - 04.05.2005 - 03.11.2005 - controllato in compagnia di MARCIANÒ Francesco nato a Locri il 27.09.1978, già avvisato orale, segnalato in B.D.U.F.P. per danneggiamento, violazione di domicilio, oltraggio, resistenza e violenza, già sottoposto ai rilievi segnaletici;
 - 05.10.2001 - 22.10.2005 controllato in compagnia di MARCIANÒ Giuseppe nato a Locri il 02.11.1979, già avvisato orale, segnalato in B.D.U.F.P. per favoreggiamento, oltraggio, resistenza e violenza, già sottoposto ai rilievi segnaletici;
 - 20.02.2005 - 06.11.2005 - 13.11.2005 controllato in compagnia di BRUZZANITI Annunziato nato a Bova Marina il 20.10.1962, residente in Africo Nuovo, segnalato in B.D.U.F.P. per estorsione (12.09.1995 - arresto in custodia cautelare), produzione, spaccio e



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

detenzione oltre la modica quantità di sostanze stupefacenti (12.09.1995 - arresto in custodia cautelare), semilibertà del condannato, affidamento del condannato, scarcerazione per fine pena (21.10.2003 - estorsione e reati inerenti agli stupefacenti), già latitante per circa tre anni, già sottoposto ai rilievi segnaletici;

- 09.05.2005 controllato in compagnia di PIZZATA Paolo nato a Locri il 10.01.1974, segnalato in B.D.U.F.P. per divieto di espatrio generico, arresto in custodia cautelare per danneggiamento, rapina, estorsione ed associazione di tipo mafioso, condannato per stupefacenti (art. 73 co. 1 D.P.R. 309/90), obbligo di dimora, arresto per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, già sottoposto ai rilievi segnaletici;

✓ *Varie:*

- risultano, agli atti d'ufficio, numerose frequentazioni con pregiudicati ritenuti "affiliati" alla cosca mafiosa dei "CORDÌ", tra cui: DIENI Antonino (Locri, 06.04.1966), ALECCE Alfonso (Locri, 24.06.1964), CORDÌ Domenico (Locri, 07.02.1979), CORDÌ Vincenzo (Locri, 18.10.1957), ROMEO Fabio (Locri, 23.11.1974), CORDÌ Cosimo, (Locri, 01.01.1951, ucciso), CORDÌ Salvatore (Locri, 12.12.1977);
- risulta imparentato, per via della moglie BRUZZANITI Francesca (Melito Porto Salvo, 11.11.1963, pt. BRUZZANITI e mt. MORABITO), con le famiglie di pregiudicati BRUZZANITI e MORABITO di Africo Nuovo.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

➤ **PACIULLO Nicola** nato a Locri il 06.01.1953 (operatore professionale) - assunto il 13.09.1975;

✓ *Varie:*

- marito di CATALDO Iolanda (Venaria - TO -, 11.06.1958), quest'ultima sorella di CATALDO Giuseppe (19.09.1938), "capo" della cosca mafiosa "CATALDO" di Locri, attualmente detenuto;

- fratello di PACIULLO Graziano Giuseppe nato a Locri il 02.07.1954, pregiudicato, in vita, limitatamente agli "atti d'ufficio", ritenuto "orbitare" in seno alla cosca mafiosa denominata "CATALDO" di Locri, ucciso da ignoti in Locri il 19.04.1994.

➤ **GIORGI Francesco** nato a San Luca il 14.07.1963 (operatore tecnico) - assunto il 20.10.1986;

✓ *Varie:*

- è figlio di GIORGI Antonio nato a San Luca il 02.03.1933, alias "u ciceru", in atto detenuto presso la Casa Circondariale di Messina, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" risulta essere stato già diffidato e sorvegliato speciale della P.S., gravato da vicende giudiziarie per estorsione, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione mafiosa, violazione della legge sulle armi, sulle munizioni e sulle sostanze stupefacenti, furto, oltraggio a P.U., danneggiamento, lesioni personali, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, associazione per delinquere, minacce, ricettazione ed altro. L'11.06.2004, dopo un periodo di latitanza, veniva tratto in arresto dai CC di Locri, poiché colpito da due distinti provvedimenti,



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

emessi rispettivamente dal Tribunale di Messina e Catanzaro, poiché ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e mandante del duplice omicidio in danno del Sovrintendente della Polizia di Stato AVERSA Salvatore e della di lui moglie PRECENZANO Lucia, avvenuto in Lamezia Terme il 04.01.1992. E' ritenuto elemento apicale dell'omonima famiglia mafiosa, alias "CICERI", attigua alla cosca mafiosa "NIRTA" alias "SCALZONE" ex "LA MAGGIORE", attiva in San Luca, zone limitrofe ed in campo nazionale, già nota alla cronaca per reati concernenti i sequestri di persona a scopo di estorsione ed ora dedita al traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti.

➤ **DE LORENZO Maria** nata a Benestare il 01.12.1951 (operatore tecnico) - assunta il 02.12.1974;

✓ *Varie:*

- è coniugata con AVERSA Giuseppe nato a Locri il 23.04.1954, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" ed alla B.D.U.F.P. si rilevano delle vicende giudiziarie per furto, favoreggiamento personale, ricettazione, porto abusivo e detenzione di armi, rapina impropria, detenzione oltre la modica quantità di sostanze stupefacenti, omicidio in concorso, associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro. Risultano agli atti delle "frequentazioni" con persone ritenute essere inserite in organizzazioni delinquenziali di tipo mafioso operanti nella locride.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

➤ **CALABRÒ Maria** nata a San Luca il 19.07.1955 (operatore professionale) - assunta il 17.11.1976;

✓ *Varie:*

- è sorella di CALABRÒ Francesco nato a San Luca il 08.10.1957, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" ed alla B.D.U.F.P. si rilevano delle vicende giudiziarie per **associazione di tipo mafioso**, violazione delle leggi sulle sostanze stupefacenti, porto illegale di arma da fuoco, tentata estorsione in concorso, omicidio in concorso, tentato sequestro di persona, detenzione illegale di armi e munizioni da guerra, violazione degli obblighi impostigli con la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. a cui era sottoposto, rapina aggravata ed altro. Limitatamente agli "atti d'ufficio" si ritiene che lo stesso sia "vicino" alla cosca mafiosa "NIRTA-ROMEO" da San Luca. Risulta, inoltre, appartenere ad un contesto parentale caratterizzato da diversi soggetti controindicati, tra i quali il cognato, marito della sorella Antonia (24.01.1956), detto anche "Avvocatichiu", già latitante e sorvegliato speciale della P.S., nonché elemento di vertice dell'omonima famiglia mafiosa detta anche "Staccu".

➤ **TRIMBOLI Rocco** nato a Platì il 08.12.1953 (operatore professionale) - assunto il 25.02.1980;

✓ *Varie:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- da accertamenti effettuati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che nei confronti dello stesso risulta archiviato il procedimento penale n. 2562/00 R.G.N.R. D.D.A. e n. 3185/01 R.G. G.I.P. D.D.A. (Operazione "MARINE") per il reato di cui all'art. 416 bis (associazione di tipo mafioso).
- è coniugato con CARBONE Caterina nata a Platì il 10.06.1957, impiegata con la qualifica di operatore tecnico dell'Azienda Sanitaria n. 9 di Locri dal 02.03.1987;
- è fratello di TRIMBOLI Domenico, alias "brasile", nato a Platì il 22.06.1955, segnalato alla Banca Dati - S.D.I. per tentato omicidio volontario, favoreggiamento, furto, rapina, omicidio doloso e violazioni delle norme IRPEF;
- è cugino di TRIMBOLI Rocco (Griffith - Australia 16.05.1967), già latitante, arrestato da personale dell'Arma dei CC nel giugno del 2004, gravato da vicende penali per sequestro di persona a scopo estorsivo, furto aggravato ed altro, ritenuto "inserito" nella cosca mafiosa denominata "TRIMBOLI-MARANDO" di Platì;
- dalla consultazione degli "atti d'ufficio" si rilevano le seguenti vicende giudiziarie:
- 30.07.1980 il Procuratore della Repubblica di Locri, concordando con le risultanze investigative dell'Arma CC di Locri, convalidava il fermo di P.G. (successivamente tramutato in mandato di cattura) operato nei confronti del TRIMBOLI Rocco, poiché ritenuto



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

responsabile del reato di duplice omicidio volontario, in concorso e rapina di arma in concorso;

- 04.09.1990 deferito in stato di libertà dai CC di Locri alla competente A.G. poiché ritenuto responsabile del reato di ricettazione.

➤ **CRINITI Domenico** nato a Canolo il 25.07.1949 (operatore tecnico)
- assunto il 07.01.1987 - fine rapporto 23.11.2005;

✓ *Controlli del territorio:*

- 29.12.2005 - ore 14:51 - Locri - controllato in compagnia di GUASTELLA Gerardo nato a Portigliola il 03.07.1961, segnalato in B.D.U.F.P. per reati contro la persona, estorsione, truffa, associazione per delinquere, guida senza patente, rimpatrio con foglio di via obbligatorio, divieto di ritorno nel comune, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, ricettazione, usura, associazione di tipo mafioso, falsi in genere, reati contro la P.A., blocco stradale, sorveglianza speciale della P.S. (mafia L. 575/65), obbligo di soggiorno, violazione delle leggi sulle armi da guerra, tipo guerra e munizioni da guerra, riciclaggio, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Dalla consultazione degli "atti d'ufficio", risulta inserito in seno alla cosca mafiosa denominata "CORDÌ" di Locri.

➤ **FEMIA Domenico** nato a Gerace il 18.10.1952 (operatore professionale) - assunto il 01.02.1977;

✓ *Varie:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- dalla consultazione degli "atti d'ufficio" risulta che in data 26.12.1986 è stato controllato in compagnia di:

CATALDO Michele (31.08.1930), segnalato alla B.D.U.F.P. per lesioni, obbligo di soggiorno, associazione per delinquere, revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali, omicidio doloso, guida senza patente, contravvenzioni, sorveglianza speciale della P.S., produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti, associazione di tipo mafioso, divieto di espatrio generico, falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato previo concerto e porto abusivo e detenzione di armi;

ZUCCO Giuseppe (06.07.1961), segnalato alla B.D.U.F.P. per reati contro la persona, divieto di detenzione armi, munizioni, esplosivi, ricettazione, porto abusivo e detenzione armi, estorsione, revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali, libertà vigilata, assegnazione casa di lavoro, tentato omicidio volontario, omicidio doloso, associazione di tipo mafioso, favoreggiamento, sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno, già sottoposto ai rilievi segnaletici.

➤ **PALAMARA Antonio** nato ad Africo il 02.01.1946 (operatore professionale) - assunto il 05.08.1980;

✓ *Varie:*

- cognato di TALIA Bruno nato a Casalnuovo d'Africo il 09.10.1933, assassinato a Bova Marina il 16.08.1992 a seguito di agguato



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

mafioso. In vita era ritenuto il “capo” dell’omonima cosca operante in Bova Marina, interessata per circa un ventennio in una sanguinosa guerra di mafia finalizzata al controllo e, per ultimo al traffico degli stupefacenti, contro l’opposta fazione denominata “VADALÀ” capeggiata da VADALÀ Domenico, alias “micu u lupu”, sempre di Bova Marina;

- zio materno di TALIA Gioacchino, ucciso in Bova Marina il 14.02.1983 in un chiaro agguato di stampo mafioso. Nella stessa circostanza riusciva a sfuggire miracolosamente ai killers il fratello TALIA Giovanni, di seguito indicato;
- zio materno di TALIA Giovanni nato a Bova Marina il 22.01.1957, figlio di Bruno (deceduto) e di Palamara Caterina (16.02.1935), pregiudicato, già diffidato e sorvegliato speciale della P.S. nonché soggiornante cautelare, con vicende giudiziarie a carico per detenzione abusiva di materiale esplosivo, armi da guerra, armi comuni da sparo, favoreggiamento, associazione per delinquere, omicidio volontario aggravato, associazione di tipo mafioso e violazione delle leggi sugli stupefacenti. Limitatamente agli “atti d’ufficio”, a seguito dell’uccisione del padre, è ritenuto il “capo-reggente” dell’omonima cosca mafiosa.

➤ FILOPANTI Nina nata a Siderno il 10.11.1947 (operatore tecnico) - assunta il 10.05.1976;

✓ *Varie:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- è sorella di FILOPANTI Cosimo nato a Siderno il 15.02.1955, sul cui conto, agli atti d'ufficio, si rilevano dei pregiudizi di polizia per i reati di omicidio doloso, violazione della normativa sulle armi e sulle munizioni, e traffico di sostanze stupefacenti. E' ritenuto uno dei maggiori corrispondenti della criminalità sidernese, poiché essendo stato residente per diversi anni nella città di Imola (BO), si è rilevato un abile interlocutore per i traffici di droga tra la Calabria ed il Nord Italia (riferimento operazione convenzionalmente denominata "ITACA"). Dagli accertamenti effettuati presso il Casellario Giudiziale, è emerso che lo stesso è stato condannato per omicidio, detenzione illegale di armi e munizioni, porto illegale di armi ed associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope. Inoltre, presso l'Ufficio carichi pendenti del Tribunale di Locri, a suo carico risulta pendente il procedimento penale n. 49/89 R.G.N.R. Mod. 21 poiché imputato dei reati di violazione di domicilio, violenza privata, danneggiamento, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, violazione della normativa sulle armi - nuove norme contro la criminalità (L. 497/74), detenzione abusiva di armi, tentato omicidio, tentata estorsione ed altro.

➤ **CARERI Salvatore** nato a Locri il 28.10.1942, dipendente della Regione "Calabria", (ex componente del Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 28 di Locri);

✓ *Informative di polizia a carico:*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- 14.04.1998 tratto in arresto a seguito di ordinanza di custodia cautelare per associazione di tipo mafioso;
- 22.07.1998 destinatario del decreto prefettizio circa il divieto di detenzione armi, munizioni, esplosivi;
- 24.09.2001 scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare (pena per coloro che concorrono nel reato - associazione di tipo mafioso);

✓ *Carichi pendenti:*

procedimento penale n. 37/96 R.G.N.R. D.D.A. instaurato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputato ai sensi degli articoli 81 cpv C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960, n. 570 con l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91.

Con sentenza datata 14.09.1998 il G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria dichiara N.L.P. in ordine al reato ascritto perché il fatto non sussiste.

In data 16.10.1998 il P.M. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria propone ricorso alla Corte di Appello di Reggio Calabria.

Il suddetto procedimento penale iscritto al n. 10188/99 Corte di Appello, in atto risulta pendente.....poiché imputato del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960 n. 570 con l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, promesso, offerto ed assicurato alla cosca "CORDÌ" indicata al capo A), utilità consistenti in appoggi di vario genere presso Pubbliche Amministrazioni ed in particolare presso l'AFOR della Regione "Calabria", a favore degli



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

affiliati di tale cosca e tra questi GUASTELLA Leonardo, per ottenere a vantaggio del candidato Sindaco BARRESI Giorgio, per le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Locri, i voti della stessa cosca "CORDÌ", nonché altri voti dalla medesima cosca procurati attraverso minacce e coercizione mafiosa del voto altrui, così rinsaldando il rapporto instaurato con detta cosca "CORDÌ" in occasione delle elezioni politiche del 1996. E così, peraltro, contribuendo ad aumentare il prestigio della cosca "CORDÌ", prestigio determinante per la vita della stessa in un periodo di guerra contro la cosca "CATALDO" nel quale era, perciò, necessario mantenere la coesione tra gli associati, reperire altri affiliati utili militarmente ed ottenere appoggi nell'ambito della criminalità organizzata.....in Locri fino al mese di novembre 1996 e fino al mese di luglio 1997.

MEDICI "ESTERNI"

Sulla scorta degli elenchi forniti, sono stati controllati, mediante consultazione del CED Interforze del Ministero dell'Interno, i nominativi del personale sanitario "esterno" (non legati da rapporto di lavoro dipendente) relativamente alle seguenti categorie:

Medici di Medicina Generale operanti nel "Distretto Nord" (56);

Medici di Medicina Generale operanti nel "Distretto Sud" (54)

Medici Pediatri di base operanti nel "Distretto Nord" (11);



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

Medici Pediatri di base operanti nel “Distretto Sud” (10);

Medici titolari di Continuità Ass.le in Servizio c/o la Guardia Medica (94);

Medici di Continuità Ass.le fuori grad. Reg. res. “ASL 9 Specializzandi” (16);

Medici di Continuità Ass.le fuori graduatoria Reg. res. “ASL 9 (24);

Medici di Continuità Ass.le temp. Utilizzati (48+3);

Graduatoria Regionale Medici di Guardia Medica (48);

Graduatoria Regionale Medici di Continuità Ass.le fuori azienda (16);

In totale sono state analizzate 366 posizioni.

Qui di seguito si riportano le risultanze di tali accertamenti.

MEDICI DI MEDICINA GENERALE “DISTRETTO NORD”

➤ **GENNARO Raffaele**, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 4.03.1951

✓ *Informative di polizia*

- In data 5.06.1982, è stato condannato per formazione e partecipazione di banda armata e associazione sovversiva (art.270 c.p.);

- in data 19.02.1983, in relazione alla prima condanna sopra citata è stato scarcerato;

- in data 10.04.1983, in relazione alla seconda condanna, ha ottenuto il regime di arresti domiciliari;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- in data 20.03.1984 è stato condannato per evasione, porto e detenzione abusiva di armi, oltraggio resistenza e violenza, lesioni personali.

➤ **PAPANDREA Giuseppe**, nato a San Giovanni di Gerace (RC) il 16.11.1941

✓ *Informative di polizia*

- In data 29.08.1988, risulta essere stato scarcerato in relazione a reati contro l'integrità e sanità della stirpe;

- in data 3.03.2000, risulta essere stato scarcerato in relazione a reati contro la P.U., per associazione per delinquere art. 416 c.p., falsi, truffa e ricettazione.

➤ **ROMEO Rocco Salvatore**, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) l'8.09.1955

✓ *Informative di polizia*

- In data 21.05.1998, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza, Compagnia di Locri (RC), per reati di carattere elettorale;

- in data 18.01.2000, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza di Roccella Ionica (RC) per reati contro la Pubblica Amministrazione;

✓ *Controlli del territorio*

- in data 12.12.2001, in Mammola (RC), militi della locale Stazione CC hanno controllato il ROMEO in compagnia di:



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

MICARI Antonino, nato a San Roberto (RC) il 10.12.1950, denunciato in data 16.04.1996 per violazione delle norme del settore inquinamento acque, il 7.04.2003, in qualità di Sindaco di San Roberto, per violazione all'art.328 c.p. (omissione o rifiuto di atti di ufficio), in data 21.07.2004 veniva ristretto agli arresti domiciliari in ottemperanza a provvedimento nr. 1164/03 RGNR DDA, 967/04 R. GIP DDA e nr. 36/04 REG. OCC, emessa dal GIP di Reggio Calabria in data 16.07.2004 per violazione dell'art. 416 bis c.p. (associazione di tipo mafioso) ed il 18.09.2004 veniva denunciato dalla Stazione CC di San Roberto (RC) per detenzione abusiva di armi;

ROMEIO Rocco, nato a Platì (RC) il 3.02.1975, arrestato il 13.11.2003 in ottemperanza all'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr.2562/01 RGNR DDA e nr. 3185/01 R GIP DDA emessa in data 07 novembre 2003 dal Tribunale di Reggio Calabria Ufficio GIP in relazione ai reati di cui agli artt. 416 bis c.p. (associazione di tipo mafioso), 323 c.p. (abuso di ufficio), 378 c.p. (favoreggiamento personale), 479 c.p. (falsità ideologica commessa da P.U. in atti pubblici).

- **SPINELLI Francesco**, nato a Taurianova (RC) il 23.02.1940 (e non 23.03.1940 come erroneamente comunicato dall'ASL nr.9)
- ✓ *Informativa di polizia*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 13.04.1989, veniva denunciato dal Commissariato P.S. di Palmi (RC) per estorsione.

MEDICI DI MEDICINA GENERALE "DISTRETTO SUD"

- **CUZZOLA Francesco**, nato a Bruzzano Zeffirio (RC) il 12.09.1947
- ✓ *Informative di polizia*
 - In data 28.09.1987 veniva condannato dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria per il reato di falso;
 - in data 31.07.1988 veniva denunciato dalla Stazione CC di Bruzzano Zeffirio (RC) per tentato omicidio volontario;
 - in data 13.04.1994 veniva denunciato dai CC di Reggio Calabria per reati contro la Pubblica Amministrazione.
- ✓ *Controlli del territorio*
 - in data 25.07.2004, in Bruzzano Zeffirio (RC), militi della locale Stazione CC hanno controllato il CUZZOLA in compagnia di:
SCULLI Francesco, nato a Bruzzano Zeffirio (RC) in data 8.02.1945, denunciato in data 10.08.2002 per violazione dell'art. 416 bis c.p. (associazione di tipo mafioso), art.640 bis (truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche) e violazione dell'art.6 L.575/1965 - disposizioni contro la mafia e denunciato il 3.12.2003 dal Nucleo Operativo/Radiomobile CC di Bianco (RC), unitamente ad altre 4 persone tra le quali il Sindaco di Bruzzano Zeffirio, per truffa aggravata.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

➤ **GIANNOTTI Renato**, nato a Locri (RC) in data 8.07.1957

✓ *Informative di polizia*

- In data 21.06.2005 veniva denunciato per reati falsità ideologica commessa da Pubblico Ufficiale in certificati o autorizzazioni “per avere,nell'esercizio della funzione, rilasciato prescrizioni mediche di specialita' farmaceutiche non veritiere, mediante compilazione e sottoscrizione delle relative ricette in quanto formulate all'insaputa dei pazienti intestatari delle stesse”.

➤ **MITTIGA Francesco**, nato a Scido (RC) in data 28.02.1937

✓ *Controlli del territorio*

- In data 10.04.2004 veniva controllato da militi della Stazione CC di Africo Nuovo (RC) unitamente a:

AGRESTA Natale, nato a Platì (RC) in data 11.10.1939, condannato il 27.06.1958 per danneggiamento, arrestato il 12.04.1961 per estorsione nonché porto e detenzione abusiva di armi, condannato il 24.04.1969 per lesioni, arrestato il 28.05.1984 per reati contro l'amministrazione della Giustizia, arrestato il 13.11.2003 in esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr.2562/01 RGNR DDA e nr. 3185/01 RGIP DDA emessa in data 07 novembre 2003 dal Tribunale di Reggio Calabria Ufficio GIP per i reati di abuso di ufficio, associazione per delinquere ed associazione per delinquere di tipo mafioso; per dette imputazioni



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

il 5.12.2003 viene scarcerato a seguito di Ordinanza nr 706/03 RTL emesso dal Tribunale della Libertà di Reggio Calabria il 4.12.2003 col quale viene annullata l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Reggio Calabria in data 7.11.2003;

LENTINI Giuseppe, nato a Platì (RC) in data 8.03.1948, condannato il 31.03.1966 per reati contravvenzionali, il 23.06.1984 destinatario della misura della sorveglianza speciale/obbligo di soggiorno e poi riabilitato nell'ottobre del 2000, scarcerato il 25.08.1984 per associazione a delinquere di tipo mafioso, reati inerenti agli stupefacenti e sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione e condannato alla medesima data per porto e detenzione abusiva di armi, il 21.11.1987 è destinatario della misura della revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali, arrestato il 13.11.2003 in esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr.2562/01 RGNR DDA e nr. 3185/01 RGIP DDA emessa in data 07 novembre 2003 dal Tribunale di Reggio Calabria Ufficio GIP per i reati di abuso di turbata libertà degli incanti ed associazione per delinquere di tipo mafioso; per dette imputazioni il 5.12.2003 viene scarcerato a seguito di provvedimento nr 599-P/03 RTL emesso dal Tribunale del Riesame di Reggio Calabria il 4.12.2003 col quale viene annullata l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Reggio Calabria in data 7.11.2003.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 21.10.2003 è stato controllato da militari della Stazione CC di Brancaleone (RC) unitamente al già citato LENTINI Giuseppe, nonché a:

BARBARO Francesco, nato a Locri (RC) il 24.03.1960, arrestato da personale del Commissariato P.S. di Siderno (RC) il 25.10.1989 per oltraggio, resistenza e violenza, arrestato il 13.11.2003 in esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr.2562/01 RGNR DDA e nr. 3185/01 RGIP DDA emessa in data 7 novembre 2003 dal Tribunale di Reggio Calabria Ufficio GIP per i reati di abuso di ufficio, associazione per delinquere di tipo mafioso; per dette imputazioni il 5.12.2003 viene scarcerato a seguito di provvedimento nr 507-P/03 RTL emesso dal Tribunale del Riesame di Reggio Calabria il 7.11.2003 col quale viene annullata l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Reggio Calabria in data 7.11.2003.

- In data 20.05.2002 è stato controllato dal Commissariato di P.S. di Bovalino (RC) unitamente a:

MUSITANO Francesco, nato a Platì (RC) il 20.07.1959, scarcerato il 4.03.1983 in relazione all'accusa di oltraggio, resistenza e violenza, denunciato il 18.05.1983 per sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, estorsione e porto e detenzione abusiva di armi, il 27.02.1986 condannato per furto di auto, reati contro l'incolumità pubblica, danneggiamento, furto ed associazione di tipo mafioso, il 16.06.1986 condannato per favoreggiamento, il 4.01.1988,



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

condannato per ricettazione, il 26.01.1996 revoca della patente per mancanza di requisiti morali.

BARBARO Giuseppe, nato a Platì (RC) il 6.02.1937, denunciato il 21.08.1969 per estorsione ed associazione per delinquere.

- In data 21.04.2002 è stato controllato dal Commissariato di P.S. di Bovalino (RC) unitamente ai già citati AGRESTA Antonio e BARBARO Francesco.
- In data 15.04.2002 è stato controllato dal Commissariato di P.S. di Bovalino (RC) unitamente al già citato AGRESTA Antonio.

➤ **NATALIZIO Salvatore**, nato a Benestare (RC) il 14.07.1949

✓ *Informative di polizia*

- In data 1.01.1983 denunciato per associazione per delinquere art. 416 c.p. dai CC di Reggio Calabria;
- in data 16.10.1995 denunciato dalla G.di F. di Locri (RC) per falso in bilancio;
- in data 27.09.1996 denunciato dalla G.di F. di Locri (RC) per bancarotta fraudolenta.

✓ *Controlli del territorio*

- in data 1.02.2005 è stato controllato dal Commissariato P.S. di Condofuri (RC) unitamente a:



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- MARTA Rosario, nato a Melito Porto Salvo (RC) il 30.11.1942 con numerosissimi precedenti tra cui: denunciato dalla G. di F. il 18.04.1994 per truffa, denunciato dalla G. di F. di Catanzaro per riciclaggio (art. 648 bis c.p.), denunciato il 27.09.1996 dalla G. di F. di Locri (RC) per bancarotta fraudolenta e reati contro la Pubblica Amministrazione, denunciato il 16.12.1997 dalla G. di F. di Trieste per associazione per delinquere, denunciato il 18.05.2001 per abusiva attività finanziaria ed altro;
CASTELVETERE Vincenzo nato a Guardavalle (CZ) il 26.05.1962, denunciato per falso in bilancio il 16.10.1995 e per bancarotta fraudolenta il 27.09.1996.

➤ **NIRTA Giuseppe**, nato a San Luca (RC) il 19.07.1952

✓ *Informative di polizia*

- In data 22.09.2004 la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria con Provvedimento nr. 16/04, ha disposto il sequestro dei beni nei confronti di NIRTA Antonio cl.1919, quote sociali della società PIO CENTER srl con sede in Bovalino (RC), fabbricato sito in Benestare, terreni, unità immobiliari, fondo rustico, conti correnti ed ogni altra forma di investimenti ecc ecc.

Il provvedimento è esteso anche ai terzi interessati: GIORGI Antonia cl.1927, NIRTA Bruno cl.1950, NIRTA Domenico cl. 1964, NIRTA Giuseppe cl.1952, NIRTA Francesco cl. 1957, NIRTA Maria



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

cl. 1963, NIRTA Caterina cl. 1953, FEDELE Giovanna cl. 1959,
PEZZANO Maria Immacolata cl. 1967.

➤ **NUCERA Antonino**, nato a Platì (RC) il 10.11.1947

✓ *Controlli del territorio*

- in data 1.02.2005 è stato controllato dal Commissariato P.S. di
Condofuri (RC) unitamente a:

NATALIZIO Salvatore, nato a Benestare (RC) il 14.07.1949
denunciato dai CC di Reggio Calabria il 10.02.1988 per associazione
per delinquere, denunciato dalla G. di F. di Locri (RC) in data
11.12.1995 falso in bilancio e in data 15.06.1998 per bancarotta
fraudolenta.

➤ **PEZZIMENTI Giuseppe**, nato a Ferruzzano (RC) il 17.09.1947

✓ *Controlli del territorio*

- Nelle date del 20.09.2001, 5.10.2001, 3.11.2001, 28.02.2002, 28.06.2002,
21.10.2002, 3.06.2004, 20.02.2005, 5.12.2005 e 9.12.2005 i CC di
Gerace (RC) lo hanno sottoposto a controllo unitamente a:

VALENTE Bruno, nato a Gerace (RC) in data 6.09.1945 con
numerosi precedenti tra cui: denunciato il 6.01.1979 dai CC di
Reggio Calabria per reati contro l'Amministrazione della Giustizia,
scarcerato il 28.09.1981 in relazione all'accusa di associazione per
delinquere, condannato il 10.01.1984 dalla Corte d'Appello di
Reggio Calabria per porto abusivo e detenzione di armi, in data



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

18.07.1988 gli viene revocato l'Obbligo di Soggiorno a Cherasco (CN), il 27.07.1988 viene segnalato per la misura della Sorveglianza Speciale ed in data 17.05.2002 viene nuovamente proposta l'applicazione della misura dell'Obbligo di Soggiorno.

- In data 14.02.2005 viene controllato dal Commissariato P.S. di Gioia Tauro (RC) in compagnia di:

FURFARO Arcangelo nato a Taurianova (RC) il 24.05.1969, con numerosi precedenti tra cui condannato il 12.02.1987 per guida senza patente, porto abusivo e detenzione di armi e rapina e scarcerato il 28.07.1999 in reazione ad una condanna per truffa.

- In data 20.03.2001 viene controllato dai CC di Gerace (RC) in compagnia del già citato VALENTE Bruno nonché di:

MULTARI Antonio, nato a Gerace (RC) il 4.10.1962, iscritto nel Registro Notizie di Reato della Procura di Reggio Calabria il 4.05.1999 per reati contro la Pubblica Amministrazione e denunciato il 13.11.2003 da CP Locri (RC) per "aver falsamente attestato il proprio stato lavorativo e reddituale al fine di ottenere l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (artt. 640- 483 c.p. e 76 dpr 445/00)".

MEDICI PEDIATRI DI BASE DISTRETTO SUD

- **CELENTANO Carmelo**, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 12.06.1960.
- ✓ *Controlli del territorio*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 21.10.2003 viene controllato dal Nucleo Operativo Radiomobile CC di Locri (RC) in compagnia di:
MORABITO Santo, nato a Bova Marina (RC) il 10.08.1963. In data 7.11.1992 l'Ufficio GIP di Reggio Calabria decideva l'archiviazione per il reato di favoreggiamento; il 31.05.1993 il Nucleo Operativo Radiomobile CC di Reggio Calabria lo traeva in arresto per traffico di stupefacenti; il 20.03.1995 veniva scarcerato per decorrenza dei termini in relazione all'accusa di omicidio doloso e porto abusivo e detenzione di armi; il 23.05.1998 gli veniva revocato l'obbligo di presentazione alla P.G. e l'obbligo di dimora; l'08.06.1999 è stato deferito all'Autorità giudiziaria per i reati di falso, associazione per delinquere di stampo mafioso e reati contro la P.A.; il 29.10.2000 è stato tratto in arresto per porto e detenzione abusiva di armi e munizionamento; il 13.06.2001 veniva assolto dall'accusa di traffico di stupefacenti del 1993 (sopra citata) e dall'accusa di partecipazione ad associazione di stampo mafioso.
 - In data 31.05.2003 viene controllato dal Commissariato P.S. di Siderno (RC) in compagnia di:
SCORDO Giuseppe, nato ad Africo (RC) il 29.04.1969. Il 5.01.1993 il GIP di Reggio Calabria ne dispone la scarcerazione in relazione alle imputazioni di ricettazione e porto abusivo e detenzione di armi e munizionamento.
- **ROMEO Antonio**, nato il 05.09.1957
- ✓ *Controlli del territorio*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- Il 13.06.2004 è stato controllato all'aeroporto di Linate (MI) mentre era in compagnia di:
PANGALLO Bruno nato il 18.07/1975, il quale annovera pregiudizi penali per i reati di danneggiamento, violenza privata e reati contro la P.A.
- Il 03.04.2002 è stato controllato dal Comm.to di P.S. di Bovalino, mentre era in compagnia di:
MARANDO Natale, nato il 06.09/1947, che annovera precedenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, falso in genere e ideologico, reati contro la P.A.

MEDICI TITOLARI DI CONTINUITA' ASS.LE C/O LE POSTAZIONI
DI GUARDIA MEDICA

- **GIORGI Sebastiano** nato il 08/01/64
- ✓ *Controlli del territorio*
- Il 25.05.2004, è stato controllato dalla Stazione CC di San Luca (RC) in compagnia di:
GIORGI Sebastiano, nato il 10.10.61, pregiudicato per reati contro la P.A. falso, associazione per delinquere di stampo mafioso;
- il 13/11/2001, è stato controllato in compagnia di:
Violi Francesco, nato il 12/06/64, pregiudicato per reati contro la P.A. e falso;



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- il 17/02/2001, è stato controllato in compagnia di:
Ficara Sebastiano, nato il 21/01/54, pregiudicato.

MEDICI TITOLARI DI CONTINUITA' ASS.LE FUORI GRADUATORIA

- **PALAMARA Santoro** nato il 15/12/78
 - ✓ *Controllo del territorio*
 - È stato controllato in compagnia di:
PALAMARA Antonio, n. Africo (RC) 14.2.33, che annovera pregiudizi penali per tentato omicidio volontario, ed è stato sottoposto a sorveglianza speciale;

- **GIAMPAOLO Antonio** nato il 12/01/74
 - ✓ *Controllo del territorio*
 - È stato controllato in compagnia di
GIANPAOLO Francesco, n. Locri (RC) 1.11.79, con pregiudizi penali per favoreggiamento, lesioni personali, reati contro la persona;
VOTTARI Francesco, n. S. Luca (RC) 24.10.68, con pregiudizi penali per furto, porto abusivo e detenzione armi, spaccio sost. stupefacenti, sorveglianza speciale, obbligo di soggiorno;

- **PEZZANO Maria Immacolata** nata il 17/05/67
 - ✓ *Informative di polizia*



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

- In data 22.09.2004 la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria con Provvedimento nr. 16/04, ha disposto il sequestro dei beni nei confronti di NIRTA Antonio cl.1919, quote sociali della società PIO CENTER srl con sede in Bovalino (RC). Il provvedimento è esteso anche ai terzi interessati: GIORGI Antonia cl.1927, NIRTA Bruno cl.1950, NIRTA Domenico cl. 1964, NIRTA Giuseppe cl.1952, NIRTA Francesco cl. 1957, NIRTA Maria cl. 1963, NIRTA Caterina cl. 1953, FEDELE Giovanna cl. 1959, PEZZANO Maria Immacolata cl. 1967.

MEDICI DI CONTINUITA' ASS.LE TEMPORANEAMENTE
UTILIZZATI

- **MORABITO Giuseppina** nata a Bova Marina il 22.09.1962
Medico di continuità assistenziale temporaneamente utilizzata presso la struttura ospedaliera di Locri, la cui vicenda è stata ampiamente trattata nel paragrafo dedicato a situazione di particolare rilievo relative ad alcuni dipendenti della A.S. n. 9 di Locri;
- **DAQUA Giuseppe** nato il 19/03/58



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

✓ *Informative di polizia*

- Il 15/3/94 è stato tratto in arresto per associazione per delinquere finalizzata al traffico stupefacenti, 416 c.p.;
- Il 15/2/95 non doversi procedere per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, 416 bis c.p.

GRADUATORIA REGIONALE MEDICI DI GUARDIA MEDICA

➤ **VOTTARI Giuseppe** nato il 27.04.1960

✓ *Informative di polizia*

- In data 11.03.1995 è stato segnalato dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria per associazione per delinquere di stampo mafioso, art.416 bis.

➤ **VERSACI Giuseppe** nato ad Africo il 06.06.1967

✓ *Controllo del territorio*

- In data 7.11.2002, la Stazione CC di Africo, in Bianco (RC) ha proceduto al controllo del suddetto mentre era in compagnia di: Morabito Giovanni, nato il 27.11.1963 a Melito di Porto Salvo (RC), il quale annovera precedenti penali per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, produzione e traffico di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere di stampo mafioso, accertamenti patrimoniali in corso di Misura di Prevenzione, obbligo di soggiorno.



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

➤ **FEDELE Fabiana** nata a Locri (RC) il 16.06.1964

✓ *Informative di polizia*

- In data 22.03.1997 è stata scarcerata dal GIP del Tribunale di Catanzaro, già colpita dal Provvedimento per il reato di Sequestro di persona e altro;

➤ **GIAMPAOLO Francesco** nato a San Luca (RC) il 05.12.1966

✓ *Informative di polizia*

- In data 29.06.2005, è stato segnalato dalla Stazione CC di San Luca (RC) per il reato di acquisto di cose di sospetta provenienza (concorso);

✓ *Controllo del territorio*

È stato più volte controllato mentre era in compagnia di:

- Giampaolo Giuseppe, nato a Locri (RC) il 21.10.1971 che annovera precedenti per riciclaggio.
- In data 04.10.2004, il Comm.to di Bovalino, in Bovalino ha proceduto al controllo del suddetto mentre era in compagnia di:
Catona Trento, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 28.12.1967, il quale annovera precedenti penali per porto abusivo di munizionamento, porto e detenzione abusiva di armi, ricettazione;
- In data 28.09.2005, il CP Nucleo Operativo/R.Mob. Bianco (RC), in Africo (RC) ha proceduto al controllo del suddetto mentre era in compagnia di:

Perri Antonio Rocco, nato a San Luca (RC) il 13.06.1958, il quale annovera precedenti penali per associazione per delinquere,



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e falsità materiale;

Costanzo Giovanni Antonio nato a San Luca (RC) il 08.03.1947, che annovera precedenti penali per oltraggio e resistenza a P.U.



Capitolo Terzo

3.1. Conclusioni.

Preliminarmente si evidenzia che l'esigenza di rispettare il più possibile il tempo assegnato ha determinato, per la Commissione, la necessità di effettuare una selezione di argomenti e di attività amministrative da analizzare.

L'attenzione è stata così rivolta sulle tre macro-attività nelle quali si concentra la spesa dell'A.S.: gli accreditamenti; la gestione dell'attività contrattuale; il personale.

In ogni caso, una valutazione complessiva del lavoro svolto, ha determinato la convinzione che gli indizi raccolti in ordine alla esistenza di una infiltrazione della criminalità organizzata, hanno dimostrato la compromissione del regolare legittimo andamento della gestione della cosa pubblica.

Infatti è apparso rilevante che l'analisi degli elementi raccolti - anche indiziari - ha condotto alla ragionevole possibilità che, per il modo complessivo di atteggiarsi dell'A.S., si siano di fatto determinati condizionamenti che hanno indotto l'Ente a comportamenti non consoni alla cura degli interessi pubblici, allo stesso demandati dall'ordinamento giuridico.

Peraltro la presenza all'interno dell'A.S. di personale, medico e non, legato da stretti vincoli di parentela con elementi di spicco della criminalità locali o interessati da precedenti di polizia



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

giudiziaria per reati comunque riconducibili ai consolidati interessi mafiosi, ha permesso di verificare non solo la presenza di un “contatto” tra le organizzazioni malavitose e l’Azienda, bensì una vera e propria “infiltrazione” in quest’ultima.

In altri termini, il quadro indiziario dal quale si è desunta l’esistenza di una pressione dall’esterno della ‘ndrangheta trova la sua continuità nel condizionamento che sulle scelte gestionali e di indirizzo la stessa organizzazione ha potuto esercitare dall’interno attraverso la presenza di personaggi quanto meno permeabili.

Tale prospettazione che emerge dagli accertamenti, è confermata dalla sistematica omissione dell’A.S. nell’attivazione di procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti gravati da precedenti penali, avallata dalla scelta di non ricostituire la commissione di disciplina che difatti è da tempo inattiva.

A ciò aggiungasi che le pronunce di interdizione dai pubblici uffici emesse dall’Autorità Giudiziaria rimanevano inesequite, o eseguite a distanza di molti anni, così consentendo la indebita prosecuzione del rapporto di impiego con personaggi di dubbia moralità che in tal modo - non si può escludere - potevano continuare a ricoprire un ruolo di collegamento tra l’Azienda e la criminalità.

Il quadro che emerge fa ragionevolmente presumere che forze mafiose locali si siano infiltrate nell’area dell’istituzione sanitaria, e sovrapponendosi ai rispettivi organi abbiano potuto minacciare la serenità nelle scelte decisionali di fondo in modo tale da non



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

poterle più ritenere riconducibili all'autonoma e consapevole volontà dell'Azienda Sanitaria.

Ciò ha consentito la reiterazione dei comportamenti dell'A.S., sui quali ci si ampiamente soffermati nella relazione, che chiariscono l'esistenza di quel quadro indiziario di condizionamenti nella gestione della cosa pubblica che, nel suo complesso, risulta ispirata ad un deviato fine dell'esercizio dell'azione amministrativa e degli interessi della collettività.

È apparso evidente che i settori della spesa pubblica sono dirottati verso strutture private accreditate che hanno potuto indebitamente beneficiare di introiti talvolta pari anche al triplo di quello determinato con i tetti sanitari.

E non può non escludersi, data anche la enorme mole delle prestazioni erogate da tali strutture, che l'incremento del ricorso alle strutture accreditate sia stato in qualche modo incentivato, o comunque non arginato dalla stessa amministrazione sanitaria.

In tal senso va letta anche la non verosimile quantità di prestazioni che spesso alcune strutture hanno dichiarato di aver reso, alle quali è conseguito un esorbitante pagamento delle fatture che non sarebbe stato evidentemente possibile se fosse stato attivato un monitoraggio, se non addirittura una verifica generica che avrebbe consentito di far emergere icu oculi l'impossibilità di erogare un numero così elevato pro capite e pro die.

La sistematica violazione delle regole di buon andamento ha poi, come ampiamente detto, trovato ulteriore riscontro nella



Ufficio Territoriale del Governo

-Prefettura di Reggio Calabria-

- Commissione di Accesso Azienda Sanitaria n. 9 di Locri (RC) -

(art.1 comma 4 della Legge 726/1982-Decreto Prefetto di Reggio Calabria 1603/31.10.2005)

perdurante inapplicabilità delle regole di evidenza pubblica nella scelte dei contraenti e più in generale nell'attività contrattuale con particolare riferimento alla privativa industriale ed agli acquisiti a mezzo delle reiterate proroghe, rinnovi ed acquisti fiduciari.

In estrema sintesi, ed in conclusione, da un lato, si è riscontrata un'arbitraria occupazione da parte della criminalità locale organizzata, e dall'altra una compressione dell'autonomia dell'A.S. la cui volontà è risultata fortemente diminuita.

Reggio Calabria, 25 marzo 2006